

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5396 ITALIA con "Compl. III." e presel. e cons. decen. post. annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONATI: PK, tel. 65065/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. al. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2800 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

IMMINENTE RIUNIONE PER SUPERARE IL RITARDO DEI SINDACATI

In settimana alla Camera lo sciopero regolamentato

Rimprovero di Longo a Forlani a proposito della «coesione nazionale»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I partiti cercheranno di porre rimedio al ritardo e all'incertezza con la quale i sindacati affrontano il problema degli scioperi nei pubblici esercizi. Il capogruppo dei deputati dc, Gerardo Bianco, ha inviato una lettera ai colleghi della maggioranza per sollecitare una riunione collegiale in cui concordare una linea comune di condotta per disciplinare l'esercizio dello sciopero relativo ai dipendenti pubblici.

Il repubblicano Oscar Mammi ha già fatto sapere di essere d'accordo. Si aspetta ora la risposta del socialdemocratico e dei socialisti. La riunione dovrebbe svolgersi entro questa settimana. Subito dopo, nell'idea del promotore, ci vorrebbe un vertice allargato all'opposizione costituzionale. L'idea di Bianco è nota: rendere obbligatoria, con una legge, l'introduzione, nei nuovi contratti di lavoro per pubblici dipendenti e gli addetti ai servizi pubblici essenziali, dell'autoregolamentazione dello sciopero.

E se questo dovesse richiedere, come probabile, dei tempi parlamentari troppo lunghi, l'on. Bianco ha una soluzione di «riserva»: la presentazione alla Camera di una mozione della maggioranza contenente l'invito al governo a subordinare la conclusione delle trattative per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti all'inserimento dell'autoregolamentazione.

La mozione non avrebbe l'efficacia di un provvedimento legislativo, ma la sua approvazione da parte della Camera avrebbe valore vincolante per l'esecutivo. Se l'iniziativa del deputato democristiano otterrà il consenso della maggioranza, l'obbligo dell'autoregolamentazione potrebbe essere imposto in tempi molto brevi.

I repubblicani hanno già diramato una nota nella quale si afferma che «di fronte ad una situazione così grave si impone la necessità della piena attuazione del dettato costituzionale a cominciare proprio dalla regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali».

Al di là delle dichiarazioni già emerse fra i vari partiti sulle ipotesi, sulla natura e sui limiti della riforma e dell'attuazione costituzionale, secondo la segreteria della Dc, occorre individuare fin d'ora alcuni settori nei quali avviene un confronto rapido ed efficiente tra le forze politiche necessariamente più larghe del pur legittimo confine tra maggioranza e opposizione. Oltre al diritto di sciopero nei servizi pubblici: la revisione dei regolamenti delle Camere, contro la confusione e le degenerazioni assembleari; la riforma della commissione inquirente; la riforma della legge del referendum.

Oggi Longo, in un articolo scritto per il quotidiano del suo partito, rimprovera a Forlani di aver fatto riferimento alla «coesione nazionale» perché teme che questo possa essere un primo passo per arrivare a una più ampia solidarietà.

«Vogliamo capire — ammonisce con tono minaccioso il segretario socialdemocratico — se si nutre la convinzione che questo paese possa essere governato mantenendo la distinzione tra maggioranza e opposizione. In questo caso si deve capire che questo governo non può avere vita breve, se si intende minare dall'interno per vagheggiare confusione, allora noi sapremo trarre tutte le conseguenze».

T. G.

L'iniziativa preoccupa i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le avvisaglie di una regolamentazione per legge del diritto di sciopero preoccupa i sindacati. Nel sindacato si teme che il susseguirsi degli scioperi nei servizi pubblici possa creare un clima ideale per un intervento limitativo del diritto di sciopero. Del resto la segreteria unitaria ha preso atto che soltanto nel settore trasporti esiste un codice di autoregolamentazione. In altri servizi di pubblica utilità invece ancora è tutto in alto mare.

Per questo domari Lama, Camitì e Benvenuto si incontreranno con le categorie per

G. S.

Fiori in via Caetani



Roma — Il segretario della Dc Flaminio Piccoli (primo a sinistra) e altri esponenti democristiani in via Caetani nell'anniversario della strage di via Fani e del rapimento di Moro. Sulla commemorazione dello statista un servizio in seconda pagina (Tel. Ap)

DOPO MONTECATINI E LA RISPOSTA DEGLI INDUSTRIALI

Scontro già iniziato sul problema salario

Cgil-Cisl-Uil assenti al seminario della Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo scontro fra sindacati e industriali sul problema del salario e delle liquidazioni va assumendo connotati più precisi. Dopo il convegno sindacale di Montecatini e la risposta uscita dalla giunta della Confindustria, la segreteria Cgil-Cisl-Uil ha ripreso l'iniziativa, sia pure con un gesto negativo: i rappresentanti del sindacato disenteranno il seminario indetto per domani dalla Confindustria e dall'Intersindacato.

«Nessuna organizzazione — ha dichiarato Lama al termine

ne della riunione — parteciperà al seminario con propri rappresentanti dirigenti: manderemo funzionari degli uffici sindacali per ascoltare quello che diranno gli imprenditori pubblici e privati».

Lama ha concluso con una dichiarazione che, nel linguaggio del perenne «gioco delle parti» dei confronti industriali, suona come una dichiarazione di guerra: «Quando di apre una contestazione che si apra nei confronti del movimento sindacale — il leader della Cgil si riferiva evidentemente alle prese di posizione, confindustriali sul tema delle liquidazioni — bisogna sapere che non si possono fare due parti in una commedia».

«Prendiamo atto della decisione sindacale. Noi abbiamo invitato la nostra controparte per un confronto che fosse il più ampio e serio possibile sul problema del salario. Se l'invito viene respinto, direi che è un problema interno loro, non nostro», ha dichiarato al «Piccolo», apprendendo della notizia, il vicedirettore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi.

Ma quali sono le proposte che la Confindustria avanza sul piano del salario e del costo del lavoro? Non andiamo al convegno per avanzare delle proposte tecniche. Ci interessa una riflessione politica sul problema del salario e del costo del lavoro. Porteremo delle relazioni che daranno il quadro della storia del salario e delle sedimentazioni che si sono create in questi ultimi anni. Eventuali proposte usciranno dal dibattito: noi interessa di più raccogliere valutazioni che confermino l'esistenza del problema», ci ha risposto Paolo Annibaldi.

Per la Confindustria il convegno ha due scopi principali: toccare il tema del salario sotto l'aspetto politico e non tecnico, sottolineando la pericolosità delle situazioni che si sono create all'interno della busta paga degli italiani (appiattimenti, eccessivo peso degli automatismi, impossibilità di premiare la professionalità e il merito) e come secondo punto, sottolineare che il problema del costo del lavoro va visto nella sua globalità.

Una volta calcolato il totale delle risorse che il sistema può dedicare al salario, secondo la Confindustria, occorre agire all'interno di queste risorse per decidere la quantità del salario diretto (paga) e di quello differito (liquidazioni). Al di là delle dichiarazioni di Annibaldi, si sa che la Confindustria ha concentrato le proprie tesi in venti cartelle di «storia numerica» delle paghe degli italiani. Cosa dicono

queste venti cartelle? Sostanzialmente, che il costo del lavoro in Italia è aumentato continuamente nell'ultimo decennio in misura superiore ai concorrenti esteri, anche se questo aumento ha premiato le fasce deboli penalizzando quelle superiori.

Un secondo punto che emerge dal rapporto è che l'indennità di liquidazione, malgrado l'accordo sul congelamento della scala mobile, pesa in misura crescente sui bilanci aziendali (e non c'è dubbio che i sindacati contes-

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

CHIUSI IN CAMERA DI CONSIGLIO I GIUDICI DELLA CORTE D'APPELLO DI CATANZARO

Piazza Fontana, sentenza numero due

Ipotesi su un'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di strage di tutti i maggiori imputati

CATANZARO — Concluso

il dibattimento al processo di secondo grado per la strage di piazza Fontana, con le repliche degli ultimi difensori, la Corte d'assise d'appello si è ritirata in camera di consiglio alle 14.15 di ieri, per emettere — in non meno di tre, quattro giorni — la relativa sentenza: una sentenza assai attesa, anche perché potrebbe riformare completamente quella di primo grado.

Tanto più viva è l'attesa per il verdetto in quanto circola in parecchi ambienti la convinzione (seppur non sostanzialmente da alcun elemento concreto) secondo la quale tutti i principali imputati verrebbero assolti per insufficienza di prove in relazione alla strage di Milano del 12 dicembre 1969, mentre i soli Franco Freda e Giovanni Ventura sarebbero condannati per reati minori, cioè alcuni attentati già confessati da Ventura. Ma si tratta, occorre ribadire, soltanto di illazioni incontrollabili.

Ieri mattina, l'ultima udienza del processo — la 75.a — è stata movimentata da un episodio inaspettato: l'arrivo di un telegramma, diretto al presidente della Corte Giangiuseppe Gambrelli, l'autore del messaggio, tale Caccioni, qualificatosi colonnello dei carabinieri, chiedeva la sospensione del processo, dovendo riferire cose importanti in relazione alla strage e dicendo di essere stato «impedito a presentarsi ai giudici dai carabinieri di servizio».

Il presidente, avendo ricevuto il telegramma poco pri-

SANITÀ, TRASPORTI, SCUOLA: COMPLICATO CALENDARIO DI SCIOPERI

I medici «marcano visita» in ospedali e ambulatori

Da lunedì anche i generici torneranno all'assistenza indiretta - Oggi difficile volare

ROMA — E' iniziata un'altra settimana difficile per l'assistenza sanitaria, per i trasporti e per la scuola. Ieri ambulatori vuoti e scuole semideserte al Nord: oggi traffico aereo difficile; nei prossimi giorni, ancora trasporti pubblici a singhiozzo.

SANITÀ — Il caos si è rinnovato ieri negli ambulatori. A scioperare da protesta divisa fino a stasera sono i medici ambulatoriali aderenti al Sumai, che sollecitano la definizione dell'accordo già raggiunto con il governo sulla parte normativa della convenzione medica. Un nuovo incontro per riaprire la discussione si svolgerà giovedì al ministero della sanità. «La convocazione da parte di Aniasi», ha affermato il segretario generale del Sumai, Maladandri — lascia ben sperare per la soluzione della nostra vertenza».

Contemporaneamente, sono iniziati ieri gli scioperi per settore dei medici ospedalieri: per tutta la giornata, non hanno prestato l'assistenza i radiologi. Oggi toccherà agli analisti, mentre il calendario proseguirà domani con i sanitari dei reparti di medicina generale, giovedì con i chirurghi e venerdì con gli anestesisti.

Questa raffica di agitazioni è stata decisa ad oltranza dalle organizzazioni sindacali degli aiuti e degli assistenti (Anao), dei primari (Anapo) e dei medici (Cimo), e si protrarrà fin quando non verrà ratificato l'adeguamento del trattamento economico dei medici ospedalieri. Durante gli scioperi verranno comunque assicurati i servizi urgenti e di pronto soccorso.

Anche per queste categorie di medici è in vista un incontro con il ministro della sanità Aniasi. Si svolgerà giovedì, e vi prenderanno parte anche i rappresentanti delle regioni.

Ancora disagi sono previsti nel settore sanitario per la prossima settimana; a partire da lunedì, infatti, i medici «di famiglia» passeranno nuovamente all'assistenza indiretta, facendosi pagare le visite dai propri clienti. Anche loro scioperano perché non è stata ancora attuata la convenzione già firmata con il governo.

TRASPORTI — Dalla mezzanotte scorsa traffico aereo difficile in seguito allo sciopero di 24 ore proclamato dagli steward e dalle hostess italiane aderenti sia al sindacato confederale di categoria (Ful) sia a quello autonomo (Anpav).

Gli unici assistenti di volo a lavorare saranno quelli del

«comitato di lotta» dell'Alitalia, che hanno definito «strumentale» l'atteggiamento dei colleghi. Hostess e steward hanno deciso le astensioni dal lavoro a sostegno del rinnovo del proprio contratto, scaduto tre mesi fa.

Per quanto riguarda gli scioperi degli autotrasportisti (in programma per il 13, 120, il 25 e il 27 marzo) forse si è aperto uno spiraglio. E' infatti in programma oggi al ministero del lavoro un incontro per questa vertenza, pre-

sieduto dal sottosegretario Zito. Sarà un «vertice» collegiale, al quale prenderanno parte anche le associazioni imprenditoriali.

SCUOLA — Ieri aule semideserte al Nord in seguito allo sciopero di 24 ore degli insegnanti e dei bidelli aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Le astensioni dal lavoro hanno interessato le seguenti regioni: Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto. Domani toccherà agli inse-

gnanti e al personale non docente delle regioni centrali, e venerdì alla sola Sardegna. Martedì della prossima settimana lo sciopero riguarderà le regioni meridionali.

Le astensioni dal lavoro nella scuola sono state indette per sollecitare i provvedimenti relativi al reclutamento e al precariato. Rispondendo ai sindacati, il ministro della pubblica istruzione ha promesso ieri che il governo prenderà al più presto in esame le richieste della categoria.

MENTRE SI APRE UN'INCHIESTA GIUDIZIARIA

Anche la legge Merlin sul «caso Véronique»

Per ora sembra da escludersi il sequestro del servizio



Veronique, «pietra dello scandalo»

presidente della Commissione di vigilanza on. Bibbico, dovrebbe andare in onda dopodomani 19 marzo.

Prima di prendere un provvedimento così grave, destinato ad attirare ancor di più le già arroventate polemiche, il pubblico ministero intende compiere tutta una serie di indagini, consultando documenti, interrogando le autrici ed i dirigenti della Rai, visionando la trasmissione.

L'inchiesta di Armati tende a stabilire se nei fatti possa configurarsi una violazione della norma che punisce con una pena da sei mesi a quattro anni chiunque si procuri indebitamente, mediante l'uso di riprese visive o sonore, notizie o immagini attinenti alla vita privata altrui.

Il delitto — stabilisce l'articolo 615 bis del codice penale preso in considerazione dal magistrato — è punibile a querela di parte. Tuttavia si procede d'ufficio e la pena è della reclusione da uno a cinque anni se il fatto è commesso da un incaricato di pubblico servizio, con violazione dei doveri inerenti alla funzione o servizio.

La norma aggiunge che «alla stessa pena soggiace, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chi rivela o diffonde, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, le notizie o le immagini ottenute indebitamente, violando il diritto alla riservatezza».

Le questioni giuridiche che il dottor Armati deve risolvere sono complesse e sottili. In primo luogo il magistrato deve accertare se i «partners» di Veronique, la prostituta francese chiamata approssimativamente a Roma per realizzare il programma, siano stati informati, dopo le riprese, di essere stati coinvolti nella singolare inchiesta. E infatti d'obbligo avvertire gli inconsapevoli protagonisti per evitare che, una volta apparsi sui teleschermi, possano

Telese Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Altra novità importante di questa proposta consiste nella costituzione di uffici comunali delle abitazioni. I proprietari di alloggi sfiti o comunque inoccupati dovranno denunciare la disponibilità degli alloggi stessi entro il 19 o il giorno dal verificarsi della disponibilità. L'omessa denuncia della disponibilità degli alloggi dovrebbe essere punita con un'ammenda di 2 milioni per ciascun alloggio.

Gli uffici comunali delle abitazioni dovranno inoltre essere forniti degli elenchi di tutte le disponibilità alloggiative del comune. Tutti i proprietari di immobili, anche se di recente costruzione ma in vendita da almeno sei mesi, devono informare di queste disponibilità la commissione stessa; poi saranno obbligati, tramite il comune, a darli in locazione alle famiglie che ne faranno richiesta secondo una graduatoria predisposta dallo stesso comune.

Per quanto riguarda la determinazione dell'equo canone, la novità sono sostanzialmente due. La prima modifica interessa gli alloggi di recente costruzione: si propone che, per gli immobili ultimati dopo il 1.º gennaio del 1980, non si applichino i coefficienti maggiorati relativi alla tipologia, alla classe demografica dei comuni, all'ubicazione, alla vetustà.

Per l'aggiornamento del canone si chiede una temporanea attenuazione degli effetti dell'indicizzazione. Si propone pertanto che l'aggiornamento annuo dei canoni sia oggetto di decisioni del Cipe, sentita una commissione mista di deputati e senatori. Si propone inoltre l'estensione della legge dell'equo canone anche nei comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti.

Giuseppe Sanzotta

A PAGINA 17

Mauritania: sventato nel sangue un colpo di stato

forze armate, il quale si sarebbe associato a Freda e Ventura per attuare, servendosi delle file anarchiche, la strategia della tensione che avrebbe dovuto portare a un colpo di stato militare.

In tal senso, giudicandolo «responsabile morale della strage», Porcelli ha chiesto la conferma della condanna all'ergastolo anche per Giannettini. In questo quadro, di-

M. Z.

(Continua in 2.a pagina)

Un'immagine di Pietro Valpreda durante una conferenza

ma di entrare in camera di consiglio, ha sospeso la seduta e ha fatto un rapido accertamento sull'esistenza o meno di un «colonnello Caccioni». Infine, ritenendo tale «colonnello» inesistente e ritenendo il telegramma la brava di un mitomane, ha deciso che la Corte si ritirasse in camera di consiglio.

L'ultima seduta del processo è stata dedicata alle repli-

che degli avvocati Addamiano e Moscati, difensori rispettivamente di Giannettini e di Freda. Addamiano ha sostenuto che «questo è un processo indiziario» e che nei confronti del suo cliente non vi sono prove.

Giannettini — secondo il legale — ha lavorato per i servizi segreti, svolgendo servizi

(Continua in 2.a pagina)

IL MARTIRIO DI MORO E DELLA SUA SCORTA

I caduti di via Fani: autorità e cittadinanza alla commemorazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «Le persone e i fatti di quel tragico giorno costituiscono ancor oggi un monito per l'umanità. Rivediamo gli uomini della scorta, ancora rivisti senza vita sui sedili e per terra, tragica testimonianza che la storia dell'umanità si costruisce con pari dignità tanto da chi ha un grande nome e un peso morale, quanto da coloro che, per fedeltà nell'ordine, nell'unità del servizio, pagano di persona per il bene di tutti». Con queste parole, il cardinale Poletti, vicario di Roma, ha commemorato le vittime della strage di via Fani, nel terzo anniversario della loro scomparsa, dopo aver reso omaggio alla memoria di Aldo Moro, rapito in quel 16 marzo '78 e rimasto per 55 giorni, sottoposto a martirio, nelle mani dei brigatisti.

Alla cerimonia hanno assistito più di mille persone: in prima fila i massimi esponenti del Pci, i socialisti, i democristiani, Emilio Colombo, Bianco, Pennacchini, Micheli, Malfatti, Gullotti, Bubbico, Sanza e Franca Palucci.

Poletti, nella sua omelia, ha rievocato la figura di Moro «sparito quasi nel nulla in quel 16 marzo, assolutamente solo col suo peso angoscioso di trepidazione per sé, per la famiglia, per le sorti della patria, senza neppure il conforto di sapere quanto si pregasse per lui».

Al termine della cerimonia, Piccoli si è recato in via Caci, luogo dove fu ritrovato il corpo senza vita di Aldo Moro, per deporre una corona di fiori sulle lapide che ricorda l'evento. Nella prima mattinata, Piccoli aveva già onorato le vittime di via Fani, gli uomini della scorta: Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Francesco Zizzi, Raffaele Iozzino e Giulio Rivera, depozionando una corona di fiori in via Fani. L'ultima tappa del pellegrinaggio degli esponenti Dc è stata Torrita Tiberina, dove Piccoli e i suoi colleghi, rimasti in commosso raccoglimento davanti alla tomba di Moro.

In mattinata, nella caserma dei carabinieri della legione Roma, in via Garibaldi a Trastevere, il capellano della sesta brigata, don Antonio, ha officiato la messa in suffragio degli uomini della scorta, tutti carabinieri e guardie di Ps. Alla cerimonia hanno preso parte i familiari delle vittime, il comandante della divisione dei carabinieri generale Lorenzoni, il comandante della brigata Paladino e il comandante della legione Roma colonnello Coppola. Tutti gli abitanti di via Fani e dintorni hanno voluto recare omaggio

Sparatoria a Roma: un morto, tre feriti

ROMA — Un regolamento di conti negli ambienti della malavita romana è stato all'origine di una sparatoria avvenuta in via Donna Olimpia, in cui un uomo è morto (di un secondo presunto morto non ci sono notizie) e tre persone sono rimaste ferite.

Secondo le prime ricostruzioni della polizia Mario Proietti, suo fratello Maurizio, entrambi noti pregiudicati, la moglie del primo, Laura, e i quattro figli sono stati affrontati nell'androne di uno stabile di via Donna Olimpia, mentre rincasavano, da due uomini mascherati ed armati.

Gli aggressori hanno sparato uccidendo Maurizio Proietti e ferendo Mario, la moglie Laura e uno dei figli. I due assassini, dopo una movimentata fuga sui tetti, sono stati catturati da agenti della squadra mobile.

■ MACELLAIO — Un macellaio, Giuseppe Beveri, di 42 anni, è stato ucciso a colpi di pistola nel Catinense.

Falsi danni di guerra: le richieste del p.m.

MILANO — Condamne comprese fra due e nove anni di reclusione sono state richieste ieri dal p.m. dottor Guido Viola per i principali imputati al processo per i falsi danni di guerra. La pena maggiore è stata chiesta per Pietro Fusaroli, 9 anni e 4 mesi. Seguono: Giancarlo Guasti, 7 anni e 4 mesi; Feliciano Ambrano, 5 anni; Gilberto Bernabei, 3 anni e 8 mesi; Angelo Berti, 4 anni e 8 mesi; Lucio Mariano Brandi, 4 anni; Emanuele Pizzolo, 4 anni e 6 mesi; Paolo Paria Vecchio, 4 anni e 6 mesi; Nando Cuccinello, 4 anni; Edmondo Patti, 3 anni e 6 mesi; Dario Maria Crocetta, 3 anni e 8 mesi; Roberto Arrighi, 3 anni e 6 mesi; Mario Brandimarte, 3 anni; Ferdinando Desiderio, 3 anni; Carlo Latuada, 3 anni; Piero Pogliaghi, 3 anni; Nicola Marucci, 2 anni. Il p.m. ha chiesto l'assunzione per non aver commesso il fatto per Roberto Dimanno e l'assoluzione con formula dubitativa per Giuseppe Casel e Giorgio Casadei.

I reati si riferiscono a false denunce per danni di guerra vantati da quattro società: La Breda, la Caproni, la Siai Marchetti e la Riva Calzoni per l'ammontare di 13 miliardi di lire.

P. A.

SENSIBILE SVOLTA DEL PSI NELLE ULTIME ORE

La riforma dell'editoria Qualcosa si sta muovendo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forse per la legge di riforma dell'editoria qualcosa si muove. L'annuncio della chiusura del «Manifesto» la pressione politica che ne è seguita, il fatto che nessuna formazione politica vuol prendersi la responsabilità di fermare ancora una volta la legge-quadro dell'informazione scritta in Italia, sono altrettante mosse che sembrano poter scattare. Ieri sera, a poche ore dal presuntivo ingresso in aula della norma, si è respirato a Montecitorio un'atmosfera più ottimista.

Quando, nel tardo pomeriggio, si è riunita la commissione

dei nove, incaricata a suo tempo di stendere un testo capace di raccogliere le più adesioni fosse possibile, restava da sciogliere solo il nodo sindacale.

La svolta più sensibile, nelle ultime ore, è stata quella socialista. Il Psi per molto tempo ha avuto nei confronti del progetto di legge un atteggiamento di distacco, avanzando riserve su molti punti. Adesso la responsabilità di apparire come i frenatori della legge è eccessiva anche per i socialisti, che ieri alla Camera si davano da fare per apparire tra i più accorati sostenitori della norma.

In sostanza, l'obiezione di principio del Psi verte su un solo punto, e cioè la commissione che dovrebbe governare il settore. I socialisti chiedono un organo snello e autorevole, affidato a un ex presidente della Corte costituzionale o a un personaggio di pari autorevolezza. Si sa che da parte sua il Pci non intende rinunciare a qualche forma di controllo parlamentare, sia pure indiretta.

Si diceva dei radicali. Il pacchetto di emendamenti che sarà presentato oggi, è abbastanza folto. Un no degli altri partiti farebbe scattare l'istruttoria, e dato che la «finestra» per discutere la legge è stretta (da lunedì va alla Camera il bilancio dello Stato), sulle spalle del gruppo radicale pesa una responsabilità particolarmente grave. Il repubblicano Mammi, presidente della commissione

interni della Camera, è convinto che questa sia la via buona. Anche sul piano delle provvidenze economiche, l'esponente repubblicano ritiene che una soluzione si possa trovare: non «azzardando» i debiti degli editori, ma introducendo norme che consolidino le pendenze finanziarie, come si fa normalmente per le situazioni di crisi di settore.

Ad aumentare la pressione sui parlamentari, ieri è arrivata ai presidenti dei gruppi una lettera del sindacato, firmata da Lama, Carniti e Benvenuto. La segreteria unitaria chiede un varo in tempi brevissimi della legge, senza la quale il settore rischia di precipitare in una crisi profonda.

In queste ore, si parla anche di pressioni estremamente

ASPRA REPLICA DE «L'AVANTI» ALLA DENUNCIA DELLA PRAVDA

Il Psi ribalta le accuse Il militarismo è all'Est

L'on. Ciccimessere condivide le critiche ma contesta il pulpito

ROMA — «Non ci stupisce che la «Pravda», impegnata in Francia ad appoggiare il conservatore Giscard contro Mitterrand, rivolga anche in Italia i suoi strano prevalente mistificazioni sovietiche che si aggiunge a quella nelle armi convenzionali che è stata raggiunta ponendo l'Europa occidentale davanti a un fatto compiuto che ci vede per il momento indifesi: l'installazione, già avvenuta, di 180 sistemi SS-20, pari a 540 ogive nucleari puntate sui paesi della Cee».

Dopo aver sottolineato che «Mosca sta attuando verso l'Italia una strategia della tensione sempre più incalzante», l'«Avanti» così prosegue: «quanto al Mediterraneo, riesce difficile annoverare tra i paesi che vorrebbero un mare di pace l'Urss, che negli ultimi anni ha potenziato enormemente la sua presenza navale nella zona proprio mentre la sesta flotta americana si è assottigliata per lo spostamento di molte unità nell'oceano indiano dove la minaccia sovietica è stata aggravata dal controllo, conseguito grazie ai mercenari cubani e al generale Petrol, dell'Etiopia e dello Yemen del Sud, e

quindi della porta d'accesso al Mar Rosso».

Quanto all'insediamento del missile Pershing e Cruise — prosegue l'«Avanti» — esso bilancia, a partire dal 1984, la schiacciante superiorità missilistica sovietica che si aggiunge a quella nelle armi convenzionali che è stata raggiunta ponendo l'Europa occidentale davanti a un fatto compiuto che ci vede per il momento indifesi: l'installazione, già avvenuta, di 180 sistemi SS-20, pari a 540 ogive nucleari puntate sui paesi della Cee».

Quanto alle spese militari indicate — prosegue l'«Avanti» — i sovietici conoscono non l'aumento dei prezzi, ma la mancanza di beni da acquistare, e quindi non si può rimproverarli per non essersi accorti che gli aumenti di spesa da loro indicati non coprono neppure l'inflazione. Comunque, per una nazione «militarista» come l'Italia opposta a una «pacifista» come l'Urss esistono almeno due cifre da spiegare: 2,3% e 12%. La prima cifra — conclude l'«Avanti» — è la percentuale delle spese militari italiane sul prodotto nazionale lordo (la più bassa tra i paesi occidentali escluso il Lussemburgo), la seconda è l'analoga percentuale dell'Unione Sovietica, la più alta del mondo».

«E' indiscutibilmente vero quello che afferma Ghenadi Zafesov sul «delirio militaristico» del governo italiano, poco credibile è invece il pulpito dal quale provengono queste critiche: così afferma invece il deputato radicale Ciccimessere, della commissione difesa della Camera».

«Ci troviamo infatti coinvolti fino al collo in una tragica corsa al riarmo avallata da quasi totalità dei partiti. Dal Msi-Dn al Pci, che viene propagandata ormai quotidianamente nelle pagine dei giornali e nella televisione pubblica dalle quattro «star» delle forze armate, e cioè dai capi di stato maggiore della difesa e delle tre armi».

«Sempre più difficile sarà tornare indietro, praticare forme di disarmo nel momento in cui i progetti faraonici di costruzione di nuovi sistemi

d'arma impegnano per i prossimi dieci anni una cifra sicuramente superiore al cinquantamila miliardi e circa novantamila lavoratori».

«Giustamente — ha concluso Ciccimessere — nessun seguito possono avere le critiche della Tass finché l'Unione Sovietica non sostituisca la politica degli ss 20 e dell'Afghanistan con quella del disarmo unilaterale, o almeno con quella del resto proposta da Ceausescu, del congelamento delle spese militari e di proposizione in Europa in una larga fascia smilitarizzata a cavallo del confine fra Patto di Varsavia e Nato».

TERREMOTO

Una delegazione di sindacalisti del Consiglio italo-americano del lavoro, che nella scorsa settimana ha visitato le zone terremotate della Campania (annunciando fra l'altro di aver raccolto finora fra i lavoratori in Usa una somma di 500 mila dollari per la ricostruzione), si è incontrata ieri a Roma con il segretario generale della Cisl, Carniti.

SCANDALO ALLE IMPOSTE DI FIRENZE

Diciotto a giudizio per le «bustarelle»

FIRENZE — Il direttore e sei funzionari ed impiegati dell'ufficio imposte dirette di Firenze, cinque commercianti, sei industriali e commercianti sono stati citati a giudizio dalla procura della Repubblica di Firenze per corruzione, concussione e favoreggiamento.

L'inchiesta fu avviata dalla denuncia di un industriale fiorentino, al quale era stata chiesta un'ingente somma di denaro (si parla di 30 o 40 milioni di lire) per risolvere in modo per lui positivo accertamenti sulla sua posizione fiscale. I 18 imputati dovrebbero essere processati nei prossimi mesi, ma le indagini sono ancora in corso, poiché magistratura e guardia di finanza stanno controllando altre pratiche dell'ufficio imposte dirette.

Albino Tana, direttore del primo ufficio delle imposte dirette dal 1974, arrestato il 3 febbraio scorso, sarà processato per concorso in corruzione, concussione e rivelazioni di segreto d'ufficio. L'impiegata Giuseppina Albionico, legata sentimentalmente a Tana, è accusata di ricettazione: avrebbe accettato dal suo superiore ed amante 50 milioni di lire (che investì in un appartamento), sapendo che questi provenivano dalle «bustarelle» pagate dai contribuenti «infedeli».

T. Z.

ASSEMBLEA A PORCIA DEI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE

Settimana importante per la vertenza Zanussi

PORDENONE — Piano Sud e vertenza Zanussi: questa settimana si giocherà una partita importante su entrambi i fronti. La costituzione è nata ieri mattina al termine dell'assemblea generale convocata nel sottopiano dello stabilimento di Porcia e alla quale hanno preso parte 2 mila 800 lavoratori messi proprio da ieri in cassa integrazione.

Il segretario regionale della Fim, Santin, ha illustrato la serie di incontri che terranno impegnato già da oggi il sindacato. In precedenza egli aveva riferito gli esiti dell'incontro svoltosi venerdì al ministero dell'Industria. In quella circostanza erano stati focalizzati i problemi riguardanti la componentistica e in primo luogo il prospettato trasferimento di attività a Pontina, supportato dalla Gepi.

In questo programma dovrebbero trovare nuove prospettive parecchie centinaia di lavoratori attualmente impegnati alla Duca di Bologna (gruppo Zanussi) e in altre aziende del Nord. La Zanussi dovrebbe fornire, oltre alla sua esperienza imprenditoriale, impianti, macchinari e il 10 per cento del capitale

sociale, per arrivare entro il 1984 — e sempre che il bilancio non segni rosso — a rilevare totalmente la società.

Oggi, a Roma, si tengono due meeting: il primo rilancio. Da una lato la sede che verrà, ci sarà l'approfondimento dell'assetto societario del Piano Sud con particolare riferimento all'elettronica, dall'altro direzione aziendale e Fim nazionale oltre alle segreterie delle regioni interessate alla vertenza) si incontreranno per discutere il calendario della ripresa delle trattative, interrotte da un paio di mesi.

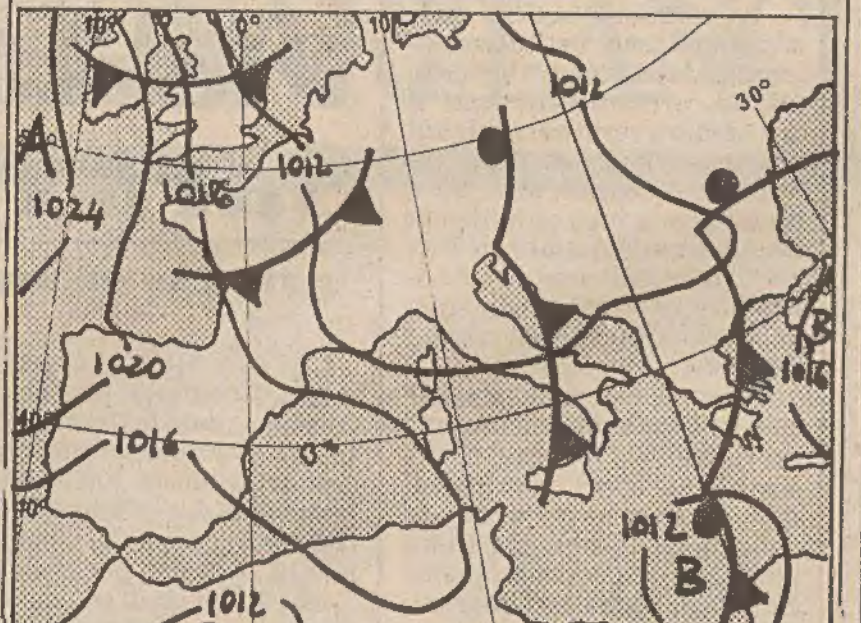
Sui temi specifici della vertenza si parlerà anche domani, al cospetto del sottosegretario all'Industria Corti. Sabato 21 si chiuderà la serie degli incontri tecnici con il ministro Pandolfi: nell'occasione sarà fatto un esame complessivo dei settori elettronica e componentistica, anche in previsione del disegno di legge che lo stesso Pandolfi dovrebbe presentare alla riunione del Consiglio dei ministri del giorno 26.

In margine resta da segnalare l'iniziativa del Pci che ha indetto a Pordenone per il 3 e 4 aprile prossimi una conferenza di produzione nazio-

nale con la presenza dell'on. Chiaromonte, della direzione nazionale del partito, del segretario confederale e del ministro del Bilancio La Malfa.

T. Z.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che ancora sta interessando le regioni centrali italiane si muove velocemente verso Nord-Est. Al suo seguito si manifesta sempre più ampio fino alla metà di domani. Seguirà un nuovo peggioramento con schiarite sempre più ampie fino alla metà di domani. Seguirà un nuovo peggioramento con schiarite sempre più ampie fino alla metà di domani.

Temperatura: stazionaria al Nord; in temporaneo aumento sulle altre regioni.

Venti: deboli variabili al Nord; da deboli a moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest su tutte le altre regioni con tendenza a rinforzi sulla Sardegna, sulla Sicilia e sul Tirreno centro-meridionale.

Mari: mossi, tendenti a localmente molto mossi i mari occidentali; leggermente mossi quelli orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 12; Bolzano 5, 14; Verona 8, 14; Venezia 9, 13; Milano 5, 17; Torino 2, 17; Cuneo 1, 12; Genova 8, 14; Bologna 8, 16; Firenze 8, 17; Pisa 7, 14; Ancona 6, 18; Perugia 5, 13; Pescara 3, 21; L'Aquila 4, 12; Roma 4, 18; Napoli 6, 18; Campobasso 3, 13; Bari 8, 19; Urbino 10, 15; Potenza 6, 13; Santa Maria di Leuca 12, 15; Reggio Calabria 12, 21; Messina 14, 22; Palermo 14, 16; Catania 11, 20; Alghero 5, 16; Cagliari 8, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 7; Atene n. 12, 22; Bangkok s. 28, 33; Belgrado s. 9, 17; Ginevra n. 3, 8; Gerusalemme s. 8, 18; Londra s. 5, 8; Los Angeles s. 12, 24; Madrid n. 3, 15; Montreal n. 13, 18; Mosca n. 5, 7; Nuova Delhi p. 17, 21; New York n. 1, 12; Oslo n. 9, 15; Parigi n. 5, 9; Santiago s. 9, 26; San Paolo n. 20, 30; Singapore s. 25, 33; Sion n. 5, 8; Siviglia s. 15, 20; Tokyo s. 5, 13; Toronto n. 2, 9; Vienna n. 7, 11.

Anche la legge Merlin

Dalla prima pagina

creare grane di carattere giudiziario. Ad esempio, il regista Nanni Loy, con la trasmissione «Specchio segreto», si attenne sempre a questa regola.

Nel caso di A.A.A. offresi — sembra che ciò non sia accaduto, comunque le attrici del programma si difendono affermando che le riprese sono andate a finire e che i protagonisti non possono riconoscerne. Proprio per verificare questo punto fondamentale dell'inchiesta il dottor Armati intende visionare il filmato.

C'è poi la posizione della Rai-Tv, la quale, come produttrice del programma, potrebbe assumere il ruolo di «complice» degli eventuali responsabili della violazione della «privacy» altrui. Tale situazione potrebbe indurre l'ente televisivo a rinviare ancora una volta la messa in onda di A.A.A. offresi — per evitare spiacevoli conseguenze.

Per un gruppo di cittadini romani, tra cui un noto penalista, che ieri mattina ha

presentato una nuova denuncia, nell'episodio dovrebbero riscontrarsi gli estremi di altri reati, come il favoreggiamento della prostituzione e l'esercizio di una casa di meretricio, previsti e puniti dalla famosa «legge Merlin».

Secondo gli autori della denuncia, è ormai fuori discussione che la Rai-Tv ha sborsato dei quattrini per realizzare il programma che si può considerare — sostengono — una vera e propria antologia di «amplessi a pagamento». In altre parole, l'ente televisivo avrebbe pagato per far venire da Parigi Veronique e per affittare l'appartamento romano in cui si esibiva.

In conclusione sarebbe stata messa su una vera e propria casa di meretricio, bandendo ogni finzione, tant'è vero che i clienti di Veronique hanno pagato regolarmente le prestazioni offerte dalla donna.

«Nel caso in esame — termina la denuncia — senza l'attività delle attrici del servizio, dei registi e degli stessi dirigenti della Rai-Tv, Veronique non sarebbe di certo venuta a Roma ad esercitare il suo mestiere».

S. G.

Sentenza numero due

Dalla prima pagina

Sulla serietà del servizio di Giannettini non vi sono dubbi, ha detto Addamiano, poiché larga parte dei rapporti inviati al Sid sono ancora coperti dal segreto di stato. Nella sua veste di agente, Giannettini ha preso contatto con Freda Ventura, e nulla si può addebitargli in merito alle attività ritenute eversive.

Dal canto suo, l'avv. Mosca ha detto di non poter, per ragioni di tempo, replicare alla valanga di accuse contro Freda: ma ha sostenuto che non vi sono prove concrete contro di lui e che «labili indizi non possono essere portati alla dignità di prove per una condanna all'ergastolo».

A conclusione, il presidente Gambardella ha chiesto ai due imputati presenti in aula se avessero da dire qualche cosa. Giannettini ha risposto: «Niente», mentre Freda ha fatto una lunga dichiarazione, con la quale ha voluto chiarire il suo comportamento processuale e la «coerenza», concludendo di essere estraneo ai fatti addebitatigli.

Ergastolo

pinto a fosche tinte da Porcelli, la figura che pare spiccare in senso negativo è, senza dubbio, quella di Valpreda.

«Un fallito». «Un ballerino di infimo ordine di avanspettacolo». «Un violento»: sono alcune delle espressioni rivolte da Porcelli a Valpreda nel corso della requisitoria. Porcelli si è anche detto sicuro che fu Valpreda a collocare l'ordigno che il 12 dicembre 1969 distrusse la sede milanese di piazza Fontana della Banca dell'Agricoltura, facendo 16 morti e un centinaio di feriti.

Il procuratore generale ha giudicato in tal senso determinante la testimonianza del tassista Cornelio Ronchi, che affermò (sia pure in circostanze poco chiare) di riconoscere in Valpreda il passeggero munito di borsa portata in piazza Fontana poco prima dello scoppio.

Il processo di appello non ha mai vissuto momenti di grande interesse; in sostanza, esso è vissuto soltanto sul confronto in aula tra Freda e Giannettini, avvenuto il 16 luglio '80 e privo di risultati concreti) e sulla durissima requisitoria di Porcelli, durata cinque udienze (dal 9 al 15 dicembre '80). Elementi nuovi, rispetto al giudizio di primo grado, non se ne sono avuti.

La Corte, dunque, è chiamata a giudicare in base agli stessi elementi. In possesso due anni fa. Ciò che è mutato, rispetto ad allora, è forse l'angolazione politica nella quale si inserisce il processo, che è certamente processo politico, prima che penale: ed è proprio in questo senso che potrebbe avervi una modifica sostanziale della sentenza di primo grado.

M. Z.

Sindacati

discutere il problema degli scioperi. Sarà l'estremo tentativo per scongiurare interventi legislativi.

A livello unitario la posizione del sindacato è molto semplice: non c'è bisogno di nessuna legge, saranno i lavoratori a organizzarsi. La domanda ovvia a cui rispondere è però la svolta. Ma se gruppi di lavoratori organizzati in sindacati autonomi non accettano di identificarsi in queste norme? A questa domanda all'interno del sindacato si risponde in modo diverso.

Unitariamente si è deciso un periodo di sperimentazione, dopo di che sarà affrontata la situazione. Oramai i tempi per la sperimentazione però sembrano non esserci. In casa Uil la trasformazione del codice di comportamento sindacale in legge non è vista con ostilità. Più cauta la Cgil, decisamente contraria invece la Cisl. Il segretario generale della Cisl Carniti ha più volte fatto notare che nessuna legge potrebbe impedire uno sciopero di migliaia di persone.

Cosa fare, si mettono per esempio tutti i ferrovieri in galera se scioperano contro la legge? Per questo, secondo la Cisl occorre trovare il consen-

so dei lavoratori. Il promesso confronto con i sindacati autonomi però non ha mai preso avvio. Se venisse presa un'iniziativa parlamentare sul diritto di sciopero, l'opposizione della Cisl sarebbe netta.

Ma le preoccupazioni sono di tutte e tre le confederazioni, e riguardano un altro aspetto. Gli stessi codici di autoregolamentazione, i dove sono stati approvati, non prevedono limitazioni sostanziali degli scioperi. Gli autoferrotranvieri che hanno bloccato la città italiana nei giorni scorsi hanno agito basandosi su questo codice, eppure i disagi per la gente ci sono stati lo stesso.

G. S.

L'Italia

concorrenti, passando dal 44,8 al 45,1 sul totale; tra le altre case, da segnalare la tenuta della Renault, attestata oltre il 10 per cento, e il buon andamento dell'Volvo, swagen, passata dal 3,5 al 4,4 del totale.

Perché in Europa non si vendono più auto? Perché la domanda è di sola sostituzione, e la gente differisce il ricambio della propria auto, vecchia ma non tanto, rimandandola a tempi economicamente più favorevoli.

E l'Italia? In Italia è venuta «a scadenza» una generazione di auto vecchissime, che non è più economicamente in grado di rinnovare. Il parco circolante, che era il più vetusto d'Europa, si sta inevitabilmente rinnovando. Gli italiani han tenuto le vecchie 350, le vecchie 1100, le anziane 124 anche han potuto, ma inevitabilmente, prima o poi, dovevano cambiarle. E il momento, a quanto pare, è venuto.

Ci sono altri due fattori non misurabili statisticamente, dicono gli esperti. Il primo è dato dal fatto che i soldi ci sono, e girano, come dice Reviglio. Le mentite spoglie della crisi nascondono un paese che per alcuni consumi, come per l'auto, è cambiato. E il movimento, a quanto pare, è venuto.

L'altro fattore è dato dall'immobilità del mercato della casa. Quelle risorse che negli altri paesi vengono drenate dal mercato immobiliare, da noi restano in circolazione, e una buona parte finisce sul mercato automobilistico.

Fino a quando durerà? Le case prevedono un 1981 da un milione e seicentomila auto, un po' di meno dell'80. Mettono dunque in conto un'inevitabile flessione per la seconda metà dell'anno.

F. A.

Salario

sterranno aspramente queste cifre.

Il terzo punto è il più importante. Da quando è stato introdotto il punto unico di contingenza, i salari sono aumentati per il 90 per cento grazie agli automatismi e alle norme concordate negli anni precedenti.

A sindacati e imprenditori non è rimasto che un misero 10 per cento all'interno del quale contrattare tutto: in pratica, lo scontro sociale si gioca su una fetta trascurabile della busta paga.

E qui le valutazioni delle due parti divergono: per la Confindustria, bisogna aumentare quel 10 per cento a spese degli automatismi; per i sindacati, occorre ampliarlo verso l'alto, aumentando il totale del reddito che va ai lavoratori.

F. A.

Presunta terrorista arrestata a Milano

MILANO — Patrizia Morroni, 25 anni, è stata arrestata dalla polizia di frontiera all'aeroporto di Linate mentre stava per prendere l'aereo per Madrid.

Contro di lei la procura della Repubblica di Milano aveva emesso un ordine di cattura per partecipazione a banda armata.

Ad accusarla è il «terrorista pentito» Marco Barbone che nelle sue confessioni ha dichiarato che la ragazza faceva parte della «Brigata 28 marzo» responsabile dell'omicidio del giornalista Walter Tobagi.

DA 25 ANNI L'ASSOCIAZIONE SI BATTE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO E AMBIENTALE

Le nozze d'argento di Italia Nostra con arte e natura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Quando nacque Italia Nostra, l'associazione che in questi giorni a Roma ha celebrato, con il suo 16.º convegno e 6.º congresso dei soci, anche il 25.º anniversario della fondazione, il nostro Paese si avviava, quasi senza saperlo, verso un operoso boom economico. Aggiustare alla meno peggio le macerie e la dissestata economia del dopoguerra era tutto quanto sembrava interessare un popolo di formiche, che per far ciò si sottoponeva a migrazione di proporzioni bibliche e accettava le fatiche di un lavoro «qualsiasi».

Potevano ben sembrare, in questo clima, fuori tempo e fuori luogo le preoccupazioni per il grave processo di distruzione del nostro patrimo-

nio artistico e ambientale» di quel sette signori (fra cui Umberto Zanotti Bianco, Giorgio Bassani, Elena Croce, Desideria Pasolini dall'Onda, Hubert Howard) che si presentavano da Carlo Capra, notaio in Roma, il 29 ottobre del 1955 per costituire un'Associazione per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale della nazione».

Mentre premevano ai confini del triangolo industriale centinaia di migliaia di disoccupati, si aprivano fabbriche, si costruivano case senza andare tanto per il sottile, le proteste di Italia Nostra e dei suoi soci per qualche palazzo o villa o cattedrale abbandonata, mal restaurati, o magari trasformati in botteghe artigiane o laboratori meccanici (accadeva anche questo in

quegli anni di «fervore di iniziative») venivano giudicate fismesse aristocratiche.

Solo in anni successivi ci si doveva render conto che la distruzione degli ambienti storici naturali aveva un costo economico, in perdita di risorse, in salute pubblica. Merito anche di Italia Nostra e della sua ostinazione nel condurre battaglie spesso impopolari e «difficili». Certo la risposta non può essere che affermativa e perciò i suoi soci, diventati nel frattempo tantissimi, distribuiti in 168 sezioni e 16 consigli regionali, hanno tratto un bilancio sostanzialmente positivo del loro venticinque anni di vita associativa, approvando domenica 15 marzo, a conclusione dei lavori, una mozione in cui fra l'altro rivendicano

l'impegno volontaristico e la tensione morale che li hanno accompagnati in tutto questo tempo.

Per avere un'idea più precisa di questo impegno basta ripercorrere, attraverso i convegni, le pubblicazioni, gli interventi più rilevanti, l'azione svolta dall'Associazione: dalla tutela delle ville e dei giardini italiani (tema di un convegno nel 1959) alla metodologia della conservazione e del restauro (un convegno del 1978), dai problemi del mare e degli approdi turistici, alle riserve naturali fluviali, alla cura per i problemi della scuola e dell'educazione verso la tutela ambientale (un lavoro su questo tema è stato di recente edito anche dalla sezione triestina di Italia Nostra) si possono ripercorrere tutte le tappe

pe di un lungo lavoro di educazione civile svolto dal centro a Roma.

«Abbiamo fatto un buon lavoro anche a livello europeo», sostiene Desideria Pasolini dall'Onda, della giunta esecutiva dell'Associazione — «Italia Nostra ha oggi la vicepresidente della Federazione che riunisce le Associazioni Conservazionistiche della Comunità, e c'è stato anche un contributo attivo agli altri paesi europei sul piano umanistico e della conservazione storica, mentre dagli altri abbiamo mutuato, col passare degli anni, un maggior interesse per la tutela paesaggistica e ambientale, che era per altro un'esigenza già molto sentita dal nostro primo presidente, Zanotti Bianco».

Maria Venturini

LA CAUTA APERTURA DI MORO AI SOCIALISTI

La svolta del '61

In questi giorni ricorre l'anniversario del rapimento di Aldo Moro. In questo articolo il politologo Ruggero Orfei ricorda un altro anniversario legato alla figura dello statista ucciso dalle Brigate rosse: la prima «cauta» apertura, nel 1961, verso i socialisti, dalla quale doveva nascere il centro-sinistra.

L'IDEA di ventennio nella nostra comune sensibilità ha un connotato negativo. Il ricordo di un inizio di due decenni suona infausto. Eppure il tempo si scandisce attraverso periodizzazioni che generalmente non sono prive di senso. Di senso privo almeno: basta tener presente l'uso che facciamo di modi di dire come gli anni Trenta, gli anni Ottanta o altri. Nel caso che qui ci è ritornato alla memoria occorre parlare degli anni Sessanta. Anzi del primo di quegli anni, che segnò una vera svolta per l'Italia.

Sono esattamente vent'anni che l'onorevole Aldo Moro, allora segretario ancor timido della Dc, vent'anni in modo aperto ed esplicito la possibilità di un qualche accordo col Psi. La sede fu il consiglio nazionale della Dc della fine di febbraio del 1961. Esso veniva al seguito di una serie di eventi a dir poco calamitosi, usando un termine da predicatore del Seicento. Il Paese aveva subito il forte trauma dell'esperienza di Tambroni che aveva rivelato qualcosa di estremamente pericoloso, oltre che di molto triste. Era accaduto che, dopo il compromesso storico del 1947, contratto da De Gasperi con quelle forze che egli aveva chiamato durante un consiglio dei ministri del tripartito (Dc, Pci e Psi) il «quarto partito», si era spezzata un'intesa che pareva dovesse durare per sempre. Nel 1947 De Gasperi aveva «sbarcato» dal governo comunisti e socialisti e aveva fatto posto non soltanto ai partiti del «centro democratico laico», ma anche a più concrete intese di politica finanziaria (Einaudi), economico-industriale (Costa), a impegnate solidarietà internazionali legandosi agli Stati Uniti nello schieramento provocato dalla guerra fredda.

Da allora la Dc sembrava aver trovato la sua forma laica di rappresentanza politica insediata nella società attraverso le proprie correnti interne, e le organizzazioni collaterali, come l'Azione cattolica, le Acli, la Cisl, la Coltivatori diretti, gli Artigiani. I legami confessionali erano diventati secondari, anche se rimanevano forma di legittimazione storica all'origine del movimento realizzato dal partito democratico cristiano. Ma il compromesso di De Gasperi aveva avuto anche altri fondamenti. Si trattava di altre radici piantate nell'infrastruttura statale e parastatale, soprattutto attraverso l'Iri, le sue banche e le industrie a partecipazione pubblica. Si era esteso anche il sistema assistenziale e previdenziale che rimaneva aperto a gestioni talora eseguiti sul favore, la direttiva non scritta, oppure sulla circolare interpretativa delle leggi.

Quel compromesso storico di centro con la destra aveva pur dato i suoi frutti, con uno sviluppo sociale ed economico tumultuoso dell'Italia, tradotto in cifre degne di rispetto anche internazionale. Ma, nello stesso tempo, la società italiana aveva subito un terremoto socio-culturale senza precedenti. Un'emigrazione biblica dal Sud al Nord aveva sconvolto alcuni tessuti ambientali e umani, il consumismo stava diventando cultura laica alternativa a quella liberaldemocratica, a quella cristiana e anche a quella socialmarxista. Si capisce che nel fare la storia d'oggi occorre guardar bene la svolta di allora.

Fu in quel periodo che la Dc sentì l'urto della novità, con una base parlamentare non più ampia come quella uscita dal 18 aprile del 1948, ma angusta e condizionata come quella uscita dal 7 giugno 1953 quando non scattò la legge maggioritaria (detta «legge truffa») e che riportò il problema delle alleanze alternative alla sua elementare costituzionale. Non fu un caso che subito dopo quelle elezioni si fossero levate, anche in sede ecclesiastica, voci a favore di un'apertura a sinistra, almeno fino ai socialisti (se ne fece portavoce mons. Carlo Colombo, sulla rivista «Vita e pensiero» dell'Università cattolica di Milano con un famoso articolo che sollevò un putiferio politico e teologico).

L'urto avvertito dalla Dc

risentiva, dunque, di due fatti: uno era la necessità di un ulteriore e più razionale intervento pubblico nello sviluppo sociale ed economico del Paese; il secondo era la necessità di trovare le forze per «imporre» questa disciplina. Ambedue le cose avevano bisogno di una forma nuova di cultura democristiana che mancava e quella che c'era poco tempo prima aveva addirittura cercato di cristallizzarsi nel doroteismo, nome di corrente, ma anche di una cultura politica fondata sulla mediazione pura, come fine, invece che come mezzo transitorio per stipulare nuove intese.

I primi tentativi, a dir la verità guidati da Amintore Fanfani, rivelarono una reazione di rigetto sia nella stessa Dc sia al suo esterno. Ci si accorse proprio con l'esperimento di destra di Tambroni (sintomaticamente vestito di sinistrismo) che le forze con le quali la Dc era venuta a patti non solo non erano fedeli, ma erano disposte anche a ricorrere a mezzi estremi per impedire qualunque cambiamento.

A ridosso di quegli eventi Aldo Moro, forte di cultura e di collegamenti con influenti ambienti cattolici e con un settore della dirigenza pubblica che usciva come lui dalla stessa scuola delle organizzazioni confessionali vigenti tra le due guerre, poté iniziare una politica di movimento dando l'illusione che si continuava a condurre una comune guerra di posizione.

La decisione di aprire al Psi scaturiva, quindi, dalla necessità di sostituire quelle forze che De Gasperi aveva legato alla Dc, con la forza socialista, partendo da una condizione di pendolarismo che avrebbe dovuto riciclare un po' tutte le forze politiche, senza renderne nessuna indispensabile. La Dc aveva «occupato il potere» secondo un certo individuo: da Leopoldo, Elia, ma, a sua volta, era stata manipolata o manovrata da quei gruppi tradizionali che nel potere nascono, vivono e generalmente comandano: il mondo dell'industria, della finanza, dell'alta istruzione, della stampa, della burocrazia civile, militare, e di sicurezza pubblica.

Il disegno di Moro era sottile quanto difficile e forse non aveva messo in conto quanto la stessa Dc avrebbe dovuto perdere per compiere un'operazione, che in ogni caso, ne avrebbe dovuto garantire la centralità. Allargare lo Stato ai lavoratori, vedendo questi rappresentanti a sinistra dal Psi, doveva dunque significare allargare il consenso per un intervento più organico e, probabilmente, con la lesione non dichiarata ma implicita nell'intero progetto, di alcuni privilegi.

L'impennata di Tambroni, con i sostegni che aveva rivelato anche in settori clericali molto integralisti, aveva scoperto in qualche maniera la maturità dei tempi.

Il 20 febbraio del 1961, Moro cominciò ad esporre la sua cauta dottrina, in un momento in cui l'elemento di punta della Dc appariva essere Fanfani, a capo del governo: fatto questo che copriva un poco l'iniziativa di Moro segretario politico.

Per la cronaca e per le coincidenze è appena il caso di ricordare che appena quattro giorni prima, sotto la presidenza dello stesso Moro, il gruppo parlamentare della Dc aveva preparato un discorso di rinnovamento del partito, sollecitando più democrazia interna, operando «un controllo sul tessamento che non deve essere artificiosamente né limitato né inflazionistico».

Nel suo discorso Moro, al C.N., parlò di una collaborazione da iniziare «cautamente, ma chiaramente» con il Psi e il Pdi (monarchici di ben altro peso e significato e comunque utili per un bilanciamento) sul piano amministrativo. Però dove la somma di giunte locali erano possibili solo con il Psi, andavano fatte con questo partito, scartando ogni minoranza, commissariati o d'altro tipo, dato che comunque le estreme di destra e di sinistra (Pci e Msi) dovevano essere rigorosamente evitate. La mozione conclusiva, infine, scartava l'apertura a sinistra in quanto tale a causa dei legami tra Psi e Pci, ma incoraggiava l'iniziativa politica del Psi che «ne assicura in modo permanente ed inequivocabile l'autonomia come condizione per poter concorrere alla politica di difesa e di

sviluppo della democrazia italiana e alla politica di solidarietà atlantica ed europea».

Poi, in luglio, verrà un altro consiglio nazionale durante il quale il Psi sarà considerato semplicemente in lista d'attesa, dove solo il fattore tempo apparirà determinante.

Quando nel gennaio del 1962 a Napoli sarà celebrato l'VIII congresso nazionale della Dc, il discorso sarà già molto maturo e Moro darà le motivazioni politiche della svolta. Ma nel frattempo (13-16 settembre 1961) ci sarà stato già il primo convegno di studio di San Pellegrino che doveva cercare le radici storiche e la necessità attuale di un mutamento che non sembrava più rinviabile.

Sarà compito dello storico stabilire in quale misura allora furono poste anche le premesse della logica ispiratrice della solidarietà nazionale che, quattro anni fa, Moro contrappose alla proposta berlingueriana del compromesso storico sempre sulla base di un'emergenza nazionale dovuta ad una crescita del Paese avvenuta regolarmente sotto scarso controllo politico e amministrativo.

Ruggero Orfei



La moda delle confezioni per l'estate 1981 sarà molto vivace nei colori e saranno importanti anche gli accessori come i classici occhiali da sole sfoggiati dalle modelle nella foto.

NOTE DI DISASTRO SUONANO PER IL MONDO CONCERTISTICO AMERICANO

Quando le «stelle» sono poche ma valgono milioni di milioni

Luciano Pavarotti e Vladimir Horowitz guadagnano 40 mila dollari per esibizione

NEW YORK — Note di disastro suonano per il mondo concertistico americano. Il pubblico non si accontenta più di bravi solisti e neppure di ottimi cantanti, vuole le superstelle, gli assi di fama mondiale, i primissimi. Che non mancano, ma pretendono compensi così astronomici che poche orchestre, pochissimi teatri lirici possono permettersi di pagare. La situazione è inoltre aggravata dall'inflazione che trattiene nei loro paesi gli artisti europei di una certa rinomanza. Molti di essi non si muovono da casa se non sono pagati nell'equivalente della valuta del loro paese e alcuni pretendono addirittura di essere pagati esclusivamente in franchi svizzeri o marchi tedeschi per dare un concerto in America. Poi c'è la questione delle tasse, che sono assai più alte qui che in Europa.

Sta di fatto che anche i teatri più ricchi, le sale di concerto che sono di poter contare su un tutto esaurito si trovano ora a dover implorare, supplicare, i grandi artisti per indurli a esibirsi a New York e nelle altre maggiori città degli Stati Uniti. I tempi in cui era imperativo per un cantante o un musicista dare un concerto in America sono finiti. Per molti venire a New York, Chicago, Los Angeles, San Francisco costituisce una perdita finanziaria. Chi soffre di più a causa di questa situazione sono le orchestre sinfoniche e i concerti delle università. Non riescono più a soddisfare le richieste di paga degli artisti che il loro pubblico domanda. Fino a qualche anno fa il pubblico dei concerti organizzati da università e college si accontentava di artisti bravi, si accontentava di giovani debuttanti. I loro concerti costituivano un trampolino di lancio per nuovi talenti, per le stelle musicali del futuro. Oggi il loro pubblico esige i grandi calibri, i nomi famosi, ma non è preparato a pagare i prezzi che molti grandi nomi comportano.

Ci sono sempre state superstelle della musica e sono sempre state pagate profumatamente. Artisti come Paganini, Liszt, la Malibran, Caruso, la Callas. Ogni tempo ha avuto il suo pugno di divi, di cantanti, violinisti, pianisti, direttori d'orchestra dotati di quel magico ingrediente X, di quella misteriosa combinazione di virtuosismo e carisma (una volta si diceva sex appeal) che incanta, strega, il pubblico lo manda, come si suol dire, in delirio e rende futile ogni esercizio critico. Ma nella storia ci sono stati artisti celebri pagati così principlamente come le stelle musicali di oggi.

Guardiamo per il violinista Rudolph Serkin e il soprano Joan Sutherland non appaiono in un «recital» per meno di 25.000 dollari; il cellista Matislav Rostropovich e i direttori d'orchestra Leonard Bernstein e Georg Solti non si muovono per meno di 15.000 dollari ed è in media tra i 10.000 e i 15.000 dollari il compenso chiesto dal soprano Leontyne Price e Monserrat Caballé, dal bassista James Galway, dai violinisti Isaac Stern e Itzhak Perlman, dal pianista André Watts e dal

direttore d'orchestra Herbert Karajan. A proposito di Karajan si racconta la seguente barzelletta, molto significativa. Karajan, sale in taxi. «Dove la porta?», chiede il tassista. «Non importa», risponde Karajan. «Mi vogliono dappertutto».

La barzelletta può applicarsi e con maggior ragione per Luciano Pavarotti e Vladimir Horowitz, i quali viaggiano quanto a compenso addirittura nella stratosfera, guadagnando 40.000 dollari per concerto.

Il tenore Pavarotti e il pianista Horowitz sono classificati in una categoria a sé, quella delle super-super stelle. Nessuno è oggi in grado di far loro concorrenza.

Sono artisti eccezionali, interpreti superlativi, dotati di magnetismo, infallibili. Pavarotti rapisce in estasi il pubblico, Horowitz lo impaurisce, lo soggioga col suo virtuosismo. Entrambi polverizzano il pubblico con la pura e semplice forza della loro incredibile abilità e la potenza della loro personalità, che incute reverenza e persino timore.

Per artisti di questo calibro non c'è prezzo. Pavarotti e Horowitz potrebbero chiedere più di 40.000 dollari e otterrebbero facilmente, perché il pubblico è disposto a pagare qualsiasi prezzo pur di ascoltarli e vederli. Ma Pavarotti e Horowitz sono casi speciali, veramente unici. Non sono i loro compensi fiabeschi a rischiare di mandare in rovina il mondo della musica. Tutt'altro: essi potrebbero farsi pagare persino a peso d'oro (e Pavarotti è piuttosto pesante) e arricchire nel contempo i teatri lirici e le sale di concerto.

Il problema delle alte paghe riguarda gli artisti di fama ma non super assi. Gli artisti che, a esempio, il Metropolitan e la Carnegie Hall di New York o il teatro dell'opera di Chicago vorrebbero non pagare più di 3 o 4 mila dollari per prestazione, perché più di tanto non gli è consentito dal loro bilancio e si trovano invece costretti a sborsare molto di più se vogliono ingaggiarli.

I teatri lirici, le sale di concerto si trovano dunque in un grande dilemma: o pagare ciò che gli artisti domandano o

IL 26 MARZO 1941 FU AFFONDATO L'INCROCIATORE INGLESE «YORK»

Una vittoria dei «barchini» nel prologo di Capo Matapan

I tedeschi volevano attribuire il merito ai bombardieri della Luftwaffe

Dopo quattro tentativi falliti per cause varie ad Alessandria e a Malta, la prima vittoria dei mezzi d'assalto della nostra Marina fu riportata a Suda (Creta) all'alba del 26 marzo 1941. Presero parte all'azione sei uomini: T.V. Luigi Faggioni e S.T.V. Angelo Cabrinì, e i sottufficiali Alessio De Vito, Tullio Tedeschi, Lino Beccati ed Emilio Barberi. Per l'attacco furono usati sei «M.T.», il motoscafo classificato con molto humour da «turismo» perché, in effetti, si trattava non di una barca da diporto ma di una vera e propria bomba di oltre 300 kg.

L'«M.T.», nato da un'idea del duca Amedeo d'Aosta e del fratello Atimone, era stato realizzato come un mezzo a fondo piatto, lungo 5,20 metri e largo 1,90, dal peso di una tonnellata, destinato a essere trasportato da un idrovolante fino all'obiettivo. Una volta in acqua l'«M.T.», la cui prua era tutta trilito, veniva guidato a 80 metri dal bersaglio da una pilota, il quale, a questo punto, bloccato il timone nella direzione giusta, si sarebbe salvato lanciandosi in mare.

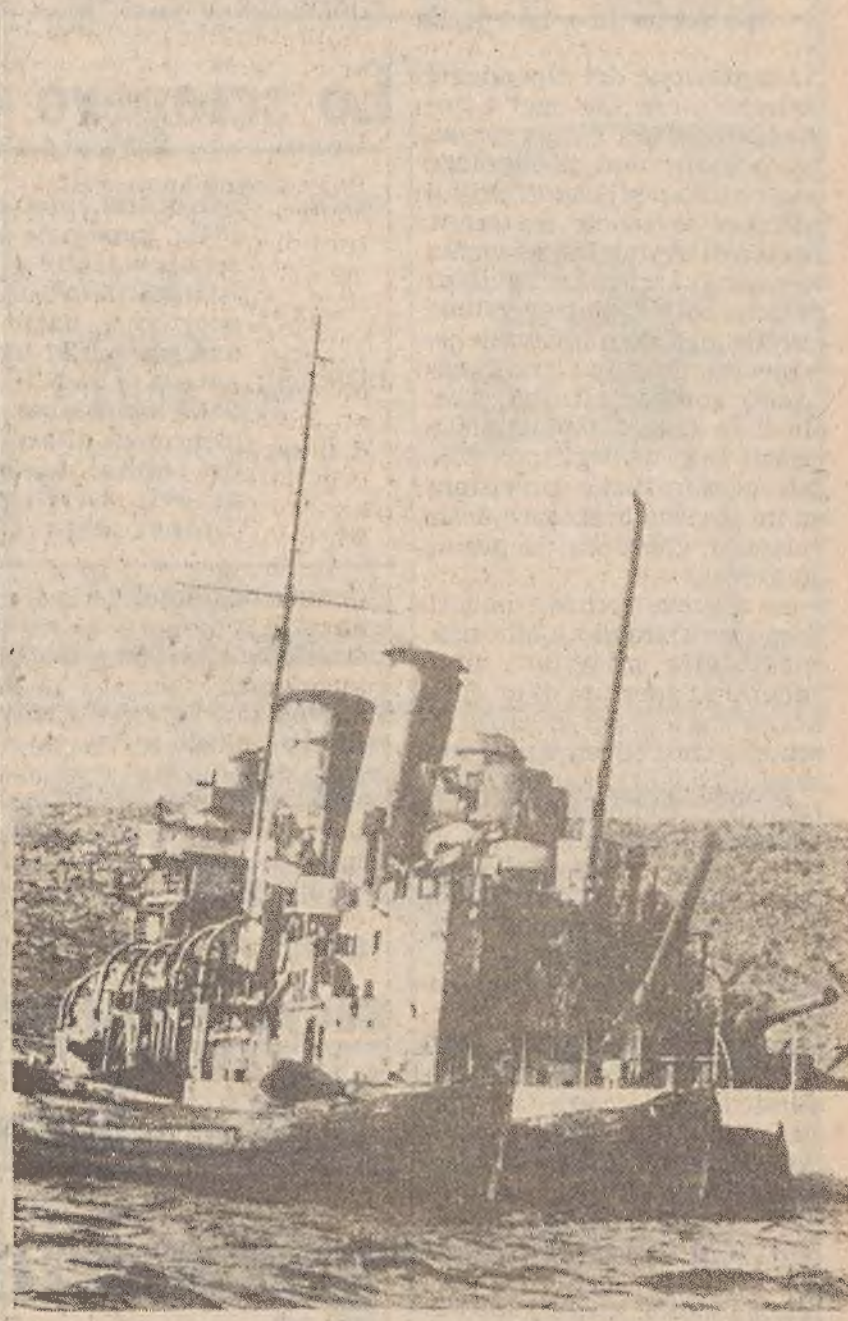
Alle prime prove, però, i costruttori furono costretti a rinunciare al «completo aereo», ripiegando su un tradizionale velivolo marino. L'«M.T.» venne collaudato definitivamente a La Spezia, nell'autunno del '40, contro un vecchio incrociatore, il «Quarto». Subito dopo, i cantieri Baglietto ne vararono diciotto, tutti muniti di motore Alfa Romeo 2500 che assicurava al barchino 5 ore di autonomia alla velocità di 32 miglia.

Il raduno della Flottiglia per Suda era stato organizzato nell'isola di Stampalia, in Egeo. Superando mille difficoltà e altrettante avversità, compresi i bombardamenti della RAF, la sera del 25 marzo partirono per la missione le Tp Crispi e «Sella», con a bordo piloti e mezzi. Il «piano» all'operazione era stato dato nella mattinata dalla ricognizione aerea che aveva avvistato nella baia nemica «parecchia roba». A tal riguardo l'ammiraglio britannico ha confermato che quel giorno erano all'ancora di Suda tre incrociatori («York», «Gloucester» e «Calcutta»), il «Crispi» (comandato da C.F. Ferriman) e la «Sella» (C.C. Redaelli) rientrarono alla base, lasciandosi alle spalle sei uomini ormai condannati nel migliore dei casi alla prigionia.

Alle 23.30 le due Tp italiane si fermarono a 10 miglia a levante di Capo Tripiti. In pochi minuti sei «M.T.» con i relativi piloti furono messi in acqua. Dopo di che, la «Crispi» (comandata da C.F. Ferriman) e la «Sella» (C.C. Redaelli) rientrarono alla base, lasciandosi alle spalle sei uomini ormai condannati nel migliore dei casi alla prigionia.

I barchini, con in testa Faggioni, che per farsi riconoscere al buio aveva bottoni fosforescenti sulle maniche, raggiunsero tranquillamente la costa alle 01.40 del 26. Il mare era calmo e il tempo buono. Senza esitazioni, in formazione di fila, la Flottiglia imboccò l'ingresso della baia di Suda. Gli ostacoli da saltare erano tre. Tra i manovre venivano facilitate da un accorgimento tecnico che era stato ottenuto rendendo rotante all'esterno il complesso elica-motore, come nel fuoribordo.

Dalla relazione di Faggioni: «Riduciamo l'andatura per che il rumore dei motori non allarmi il nemico. Dirigo per superare il primo ostacolo, cioè la prima ostruzione che è al centro dell'apertura tra Punta Suda e il Forte. Passo agevolmente fra due gavitelli. Gli altri cinque seguono senza difficoltà. Passo anche la seconda ostruzione. Ma Barberi rimane impigliato. Mi ferma ad aspettare nella zona d'ombra creata dall'isolotto del Forte. Dopo poco rivedo tutti e cinque. Continuiamo la naviga-



L'incrociatore inglese «York» affondato dai barchini italiani all'alba del 26 marzo 1941 (Foto Stato Maggiore Marina)

zione di avvicinamento. Alle 02.45 aumentò la velocità temendo di dovere perdere tempo alla terza ostruzione. Due proiettori inglesi, intanto, scrutano a lungo la barchina senza scoprirli.

Alle 04.30 la Flottiglia arriva al temuto ultimo ostacolo. Faggioni è fortunato perché scopre un providenziale varco fra la costa e la stessa ostruzione. E fatta, tutti e sei sono dentro il grande recinto. Sono le 04.45. Mancano 35 minuti al crepuscolo. Faggioni decide di tirare un po' il fiato dopo la «cavalcata» durata cinque ore. Un ripistino meritato che viene tuttavia sfruttato per la scelta dei bersagli. A Cabrinì e Tedeschi tocca un incrociatore, ormeggiato a 200 metri, Beccati e Faggioni, nella prima fase si terranno di riserva. Due mercantili sono assegnati a Barberi e De Vito.

Alle 05.00, però, il decollo viene anticipato perché sulle unità inglesi viene battuta la sveglia. Faggioni: «Gli «M.T.» sono lanciati a pieno motore. Dopo alcuni secondi avviene una unica esplosione seguita immediatamente dal fuoco antiaereo delle batterie britanniche che sparano contro apparecchi immaginari. Sulla mia dritta sento subito un'altra esplosione, quella di Barberi».

Ricevuta la «notizia» che l'incrociatore era stato colpito, Faggioni diede il via a un'operazione di caccia. La prima petroliera che venne folgorata a poppa. Poi, mentre stava per scattare a sua volta contro un'altra cisterna, intravede una nave da guerra in movimento. Era l'incrociatore «Coventry». La improvvisa visione gli fece cambiare programma sul tamburo, pur essendo l'estrema difficoltà della punteria contro bersagli in moto. Difatti il barchino, dopo aver sfiorato il «Coventry», andò a esplodere contro un relitto.

Bilancio: un incrociatore («York») di 10.000 t, armato con cannoni da 203, affondato da Cabrinì e Tedeschi, una petroliera da 5.234 t («Pericles») distrutta da Beccati e sembra, una piccola unità impacciata colpita da Barberi. Dei sei barchini, a parte quello di Faggioni andato fuori rotta, solo uno fece cilecca, quello di De Vito.

Saltato fuori dal barchino, Faggioni si era messo a nuotare, coprendosi la testa con un cuscino verso un piroscalo, il cui equipaggio ben presto lo tirò su. Al primo interrogatorio, gli inglesi, dimostrando di non avere ancora capito niente, gli chiesero se era stato abbattuto con il suo aereo e se ci fossero altri superstiti da cercare. Faggioni: «Risposi negativamente. Mi offrono whisky, tè e sigarette. Venni condotto al comando del porto dove più di un marinato ferito con un «baretto» dell'«H.M.S. York».

La gita aveva come meta il barchino di De Vito, rinvenuto intatto dagli inglesi, i quali lo guardavano prudentemente da lontano, senza avvicinarsi. L'ufficiale che accompagnava Faggioni chiese se era pericoloso toccarlo. Al che, Faggioni rispose: «Sì, sperando che l'esplosione potesse ancora avvenire. Ma non successe nulla. Nel pomeriggio Faggioni si ritrovò con i suoi cinque compagni, tutti ripescati sani e salvi, nelle carceri del Castello di Paleocastro. Prima di chiudere la porta, un graduato inglese,

sportivamente, disse: «Good work, isn't it?». Veramente un buon lavoro, il vostro. Gli inglesi tornarono alla carica per farli «cantare», incassando finte fucilazioni. Un ufficiale, presentandosi nella cella con una benda in mano, chiese se avevano l'estremo desiderio di chiedere. I nostri risposero che volevano solo sapone e asciugamani per ripulirsi. Alla fine i sei piloti furono spediti in India, per una prigionia di oltre cinque anni. Al rientro in patria ricevettero la medaglia d'oro al valore. Successivamente i tedeschi attribuirono ai bombardieri della Luftwaffe il merito di aver colpito l'incrociatore «York». Ma documenti inglesi e le dichiarazioni ufficiali dell'amm. Cunningham li hanno smentiti.

Io che scrivo so che la nave, nel 1942, era ancora lì, dove era stata colpita da Cabrinì e Tedeschi e non mostrava altri buchi. Nei tiepidi pomeriggi d'estate, spesso mi arrampicavo sul suo ponte, a prendere il sole o a pescare. Per completare il racconto resta da dire che la «Pericles» affondò il 14 aprile 1941, al largo di Alessandria, mentre gli inglesi tentavano il suo rimorichio in arsenale.

Infine, per la storia, va aggiunto che l'attacco a Suda era stato concepito come un diversivo, come un prologo, ad un'altra importante e quasi contemporanea operazione della nostra Flotta nel Mediterraneo orientale. Purtroppo le cose andarono diversamente. E fu Capo Matapan, il 28 marzo 1941. Su quel episodio i lettori che lo desiderano potranno leggere un ampio servizio, con retroscena e testimonianze, specie di superstiti della nostra Regione, sul «Piccolo Illustrato» di sabato prossimo 21 marzo.

Santi Corvaja

La rassegna dei libri

Elena Prato: «Fontane fredde» (Centro Internazionale della Poesia, Firenze 1980 - pagg. 64, L. 7.000).

«Fontane fredde» - uscito nel '78 - fa farci conoscere la poesia di Elena Prato, veneziana di nascita ma residente a Roma, nei cui versi sono e realtà esaltano un paesaggio spirituale quanto mai ricco di presenze, di suoni, di tregidi vagheggiamenti.

Fresco di stampa, questo «Fontane fredde» (in apertura vi appare la lettera del compianto senatore Manlio Brosio) è dunque il nuovo frutto della sensibilità poetica di Elena Prato, e il sapore che rimanda penetra nell'animo per accenderlo di emozioni, di musicalità, di rimpianti.

Elena Comelli

CREBILON - La teatralità di Pier Luigi Pizzi ha avuto conferma e consacrazione ai Parioli di Roma, dove è andato in scena un racconto-dialogo tradotto e ridotto per il teatro da Enzo Siciliano. «La notte e il momento» di Crebilon Fils.

GIORNALE DI TRIESTE

SI INASPRISCE LA VERTENZA TRA I DIPENDENTI E LA GIUNTA

Minacciato blocco ad oltranza di tutti i servizi del Comune

L'agitazione dei dipendenti comunali, che tra oggi e domani bloccherà tutti i servizi municipali (con particolare pregiudizio per l'asporto rifiuti e per le scuole materne), rischia di avviarsi in un vicolo cieco, con l'unica prospettiva di una totale e irreversibile paralisi dell'amministrazione. L'incomunicabilità tra i sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil e la Giunta comunale e infatti tale da legittimare le più pessimistiche previsioni su un eventuale sblocco della vertenza, che dura da più di 50 giorni.

Se a breve termine non si apra uno spiraglio e alla rigidità delle posizioni non subentrerà l'apertura di un confronto tra le parti in causa, il minimo che i triestini possono aspettarsi è di rimanere letteralmente sommersi da una valanga di immondizie e di non aver più per qualche giorno soltanto, come già accade in virtù soltanto della sospensione degli straordinari da parte dei netturbini, ma per una settimana intera o anche più.

La minaccia delle organizzazioni sindacali, che devono peraltro fare i conti con una base piuttosto irregue, è infatti quella di procedere ad una serrata vera e propria di tutti gli uffici e servizi comunali. Che potrà succedere a quel punto è facilmente immaginabile, anche sulla base dei disagi che già si verificano per la cittadinanza tra oggi e domani.

Il clima dei rapporti tra amministrazione e sindacati si è

I voli oggi

da e per Ronchi

Saranno cancellati oggi quasi tutti i voli Alitalia e Al in seguito allo sciopero proclamato dagli assistenti di volo Anap e Fulat, oltre che dagli assistenti tecnici di bordo aderenti a quest'ultima organizzazione.

I voli che si svolgeranno secondo l'orario fissato e che interesseranno l'aeroporto di Ronchi saranno il «Bm 301» proveniente da Roma e il «Bm 300» in partenza per Roma.

potuto sufficientemente cogliere ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa promossa dalla federazione provinciale lavoratori degli enti locali. Non fosse bastata la dichiarata sensazione, da parte dei sindacati, che la Giunta comunale opporrebbe una «resistenza passiva» e un «muro di gomma» alle loro richieste, come benziò sul fuoco è giunta la notizia che un assessore comunale interveniva da mediatore nella vertenza in atto alla Grandi Motori proprio nel momento in cui la stessa amministrazione comunale non sembrava preoccuparsi dei preannunciati due giorni di sciopero.

Si aggiunge ancora che i confederali Cgil, Cisl, Uil denunciano apertamente una presunta, maggiore accosciamento della stessa Giunta nei confronti del sindacato autonomo: e ciò viene considerato il massimo delle provocazioni.

Quanto a «provocazioni», la prima ad essere stata denunciata ieri mattina dai sindacati è quella costituita dalla proposta avanzata dalla Giunta di risolvere il problema del definitivo inquadramento del personale non sulla base delle mansioni effettive svolte da ogni dipendente, con conseguente attribuzione della relativa qualifica (come peraltro vorrebbe il decreto del 1979), ma con il criterio dell'anzianità triennale.

Con una pianta organica ferma al 1952 e con mansioni e attribuzioni nel frattempo profondamente modificate — è la tesi dei sindacati — la controproposta della Giunta deve ritenersi chiaramente «strumentale» e rivolta a dividere i dipendenti. A differenza

CALENDARIETTO

Oggi: San Patrizio vescovo. — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 18.13; la luna nasce alle 16.59 e cala alle 4.53.

Ieri: temperatura massima gradi 12.2 minima gradi 4.4; pressione millibari 1019.4; stazionarietà: umidità 75 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9.2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: corso Italia 14, tel. 53161; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Colonnova), tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 24.00 (servizio notturno): largo Sornio 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Lo sciopero oggi e domani

OGGI: netturbini, motocarri e personale vario della N.U.; personale scolastico (materne, asili nido, scuole statali); anagrafe e uffici di via del Teatro; istituzioni culturali (musei e biblioteche); impianti sportivi e bagni comunali; servizi di polizia e anagrafe (uffici urbani, mercati e uffici).

DOMANI: autisti della N.U. e personale delle officine; operai delle ripartizioni X, XII e XIII; servizi cimiteriali (neoforti, affossatori, falegnami, uffici); personale del palazzo municipale (piazza Unità e largo Granatieri); servizi sanitari (compresi quelli di via Torino); centri civici.

di tante altre amministrazioni comunali, che già avrebbero trasmesso alla commissione centrale per la finanza locale tutti gli atti relativi al loro riassesto, quella di Trieste — hanno sottolineato i sindacati — tra le poche a non averlo ancora fatto dopo due anni e mezzo dal suo insediamento. In proposito, i rappresen-

tanti della Fiel hanno tenuto a precisare di aver dato dimostrazione della massima disponibilità, in questi due anni e mezzo, nei confronti di una Giunta che «nel dichiararsi poco pratica» dei problemi perché «nuova», aveva chiesto pazienza e comprensione. Da detto tra l'altro come per i stessi sindacati, dell'accusa

ad essi rivolta (ad esempio tramite il settimanale della Lista per Trieste) di voler esasperare la situazione alla vigilia della presentazione del bilancio in un frangente politico molto delicato.

E' la Giunta — hanno ribattuto i sindacati — ad aver tenuto un atteggiamento strumentale: nulla ha fatto per la riorganizzazione dei servizi e il loro decentramento; ha tenuto bloccato qualsiasi processo di razionalizzazione dell'esistente (che avrebbe permesso di sfruttare meglio le risorse umane e professionali disponibili); tiene bloccate in Consiglio tutte le proposte riguardanti il personale e procede con esasperante lentezza nell'espletamento dei concorsi per l'assunzione dei 419 posti vacanti in un organico che, sulla base dei decreti Stamatini del 1976, dovrebbe essere di 3452 dipendenti.

NUOVA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DEI LAVORATORI

Alto Adriatico: non esistono garanzie reali per il futuro

Senza salario le maestranze poste in cassa integrazione

Non ricevono la paga da diciotto e sessanta lavoratori dell'Alto Adriatico in cassa integrazione e la stessa prospettiva — data la scarsa disponibilità delle banche — sembra valere per gli altri cinquantamila messi in «cassa» dallo scorso giovedì. Per questa situazione e per le troppe «promesse mancate» i lavoratori del cantiere «Alto Adriatico» sono scesi nuovamente in corteo nelle strade del centro e ripeteranno con ogni probabilità la loro azione anche oggi.

Riuniti in assemblea, gli operai hanno deciso di marciare immediatamente alla volta della Regione: hanno chiesto un colloquio con il presidente della Giunta Co-

muni e l'assessore all'Industria De Carli, ma inutilmente, essendo gli stessi assenti da Trieste. Per oggi è prevista una seconda assemblea alle 8.30 nella sede del cantiere, mentre alle 9 una delegazione sarà ricevuta dal presidente del Consiglio regionale Colli. Secondo voci che sembrano confermare, i lavoratori dovrebbero scendere in corteo anche in questa occasione.

Numerosi accenni alla grave situazione del cantiere sono stati fatti nel corso dell'assemblea del navalemeccanici regionali all'Arsenale triestino (di cui trattiamo a parte). Il responsabile nazionale del coordinamento, Giacomo, ha detto tra l'altro come per il cantiere muggesano vi sia «un

po d'ossigeno» ma non garanzie reali per il futuro. «Grava su di esso — ha continuato — l'esempio della «Navalsud» di Napoli, dove da dieci anni tutte le maestranze sono in cassa integrazione». Il segretario regionale della Fim, Maschio, ha aggiunto che «il rischio di una chiusura per l'Alto Adriatico non è poi tanto lontano». Nel frattempo i lavori nel cantiere continuano e la consegna dell'ultima unità — la «Julia» — è prevista per il 18 aprile.

SECONDO TOMBESI

«Inaccettabile» la proposta del Pci per gli enti locali.

La proposta del Pci di dar vita negli enti locali a giunte di sinistra con i partiti laici è «inaccettabile» dal momento che postula un ruolo subalterno della Dc. Lo sottolinea l'on. Tombesi in una nota in cui si sottolinea che il Pci ignora la preclusione della Dc nei confronti dei comunisti e che questi ultimi sbagliano nel giudicare la Democrazia cristiana «una forza non trainante e non in grado di proporre cambiamenti per Trieste».

Di fronte a questo atteggiamento la Dc è chiamata a esprimere — ha concluso Tombesi — un preciso piano di governabilità e di ripresa del dialogo con i cittadini: occorre richiamarsi al senso di responsabilità di tutte le forze laico-socialiste e della stessa Lista per Trieste sull'esigenza di un'intesa che impedisca «caos assemblearisti negli enti locali».

Denunciato — Ubriachezza, danneggiamento, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale: queste le imputazioni con le quali è stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria il trentaseienne Franco Metella, abitante al n. 54 di salita di Raute.

DUE «GIULIE» DELLA VOLANTE IN VIA SAN FRANCESCO

Uomo armato di pistola in un ambulatorio medico

Si trattava però di una scacciacani - Fermato il giovane

Un ambulatorio medico assediato da un uomo armato di pistola: questa la comunicazione giunta verso le 17 di ieri al centralista del «113», cui è seguita immediatamente dopo una seconda. Dalla sala operativa della questura è stato dato immediatamente l'allarme a due «Giulie» della Volante: che sono state dirottate sul posto. La prima intervenuta è stata quella del maresciallo Della con l'appuntato Jachetta. La seconda macchina si è arrestata qualche attimo dopo davanti al portone dello stabile di via San Francesco 4. Nell'atrio dello stabile c'era un capannello di gente, tra cui la madre del medico in lacrime.

I poliziotti sono saliti di corsa al terzo piano e sono entrati di colpo nella sala d'attesa del dott. Roberto Apollonio, di 33 anni, abitante in vicolo Scagliotti 22. Nell'interno il maresciallo Della ha trovato alcune persone sedute e am-

mutolate. Credendo che l'uomo armato si trovasse nello studio del medico i poliziotti hanno spalancato la porta di colpo trovando il sanitario che stava visitando una paziente. La donna ha dichiarato agli agenti che l'uomo era in sala d'attesa e che era armato. Aveva più volte estratto la pistola, deponendola anche sul tavolino, spaventando tutti.

Il medico ha indicato agli

STATO CIVILE

NATI: Di Cosimo Stefano, Tagliata Sara, Bubich Lara, Ludovisi Davide, Fragiaco Maria, Perosa Isabella, Cioch Massimo, Mauri Federico.

MORTI: Dobrilla in Urini Antonia, anni 60, Tomasini Annamaria, 28, Udina ved. Toich Ida, 81; Valenta Olivio, 40; Mersnik ved. Krišman Maria, 87; Bittesini Alcide, 87; Polli ved. Gatti Giovanna, 80; Stecher ved. Di Giovanni Elena, 78; Caporali in Benedetti Maria, 59; Rugliano Nereo, 85; Paglieri Ettore, 60.

INCONTRO REGIONALE DEI CONSIGLI DI FABBRICA

Garantire la sopravvivenza del settore cantieristico

Entro il mese una manifestazione nazionale a Roma

Dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di categoria, i consigli di fabbrica dei cantieri presenti nella regione si sono riuniti all'Arsenale triestino San Marco per discutere la situazione nel Friuli-Venezia Giulia. A nove mesi dall'apertura della vertenza — si è sottolineato — i problemi sono rimasti gli stessi: assenza di un piano nazionale di settore; cronica «ruggine» con una Cee che vuole ridimensionare ulteriormente la cantieristica italiana; chiusura della Fincantieri alle richieste salariali e normative dei lavoratori.

Per questo è necessario dare un taglio netto attuando un'azione di forza: i sindacati hanno annunciato a tale proposito che entro due settimane al massimo si terrà a Roma una manifestazione nazionale per la cantieristica, manifestazione cui prenderanno parte

mancanza di una politica definitiva della Regione nei confronti del governo.

Rossetti ha infine parlato di «attacco del padronato» e di rivedere i vertici della Fincantieri, che si sono dimostrati ottusamente contrari a qualsiasi rinnovamento. Un rappresentante dell'Italcantieri di Trieste ha lamentato l'assenza della Dc al dibattito e ha concluso come sia necessaria un'azione concreta di forza dopo troppe assemblee — imposte sullo stesso stanco rituale. Un operaio dell'Arsenale triestino ha quindi manifestato la sua sfiducia nei partiti, che a parole esprimono solidarietà e poi lasciano i lavoratori da soli a lottare contro l'inerzia governativa.

Ha concluso gli interventi il responsabile del coordinamento nazionale della navalmeccanica Glonco.

LA RISPOSTA DI CECOVINI A BORDON

Tuttora opportuni i motivi del «no» per piazza Unità

In merito alla polemica aperta all'indomani della manifestazione unitaria per l'Alto Adriatico, che non vide nessun oratore di lingua slovena parlare in piazza Unità, da registrare la risposta del sindaco di Trieste, Cecovini, alla lettera aperta del 28 febbraio scorso del sindaco di Muggia, Willy Bordon.

Dopo aver ricordato che «già nel '79 la LpT, che esprime la giunta comunale, aveva portato al voto del consiglio un ordine del giorno in cui veniva affermata la volontà di veder tutelate tutte le minoranze linguistiche e in particolare quella slovena», acciò quanto prescritto dalla Costituzione e dalle leggi vigenti, Cecovini afferma che «da allora la posizione della LpT non è cambiata a proposito della tutela della minoranza slovena e della sua lingua: ma questo compito sarà facilitato — afferma Cecovini — se sapremo evitare da entrambe le parti artificiose provocazioni di sentimenti. In questi ultimi giorni i motivi che consigliano un'eccezione per il suo carattere di generale protesta», afferma che «in quell'occasione, secondo un programma predisposto in ogni dettaglio dal Comune di Muggia e da noi accettato, non prese la parola il sindaco di Duino-Aurisina non perché si volesse evitare un oratore in lingua slovena, ma perché, appunto, non si voleva distrarre la concentrazione dal pressante problema dei cantieri limitando la pur importante situazione della Cartimavo».

«Costruire su questo fatto — conclude il sindaco di Trieste — un'occasione di polemica a posteriori non contribuisce a risolvere con equilibrio e tranquillità il problema della tutela della minoranza slovena e della sua lingua, argomento serio ma del tutto estraneo alla vicenda».

Rallentamento negli ospedali

Lo sciopero dei medici ospedalieri non sembra avere avuto gravi conseguenze nei nosocomi della nostra provincia. A parte un qualche rallentamento nelle prestazioni diagnostiche, nell'esecuzione degli esami clinici e negli interventi chirurgici non urgenti, tutto il resto si è svolto con regolarità.

Riconvocato per stasera il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale ha dedicato ieri sera l'intera seduta al dibattito, durato quattro ore, sulle mozioni in tema di pena di morte. Per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione esso si è pertanto riconvocato per questa sera, alle 18.30.

Quanto alle mozioni, è passata quella del partito della maggioranza giuntale, frutto di una fusione dei documenti del Pci e della Dc. Per tale mozione, contraria all'introduzione della pena di morte per i terroristi, hanno votato anche parte dei consiglieri della LpT, alcuni dei quali si sono astenuti ed altri hanno votato contro. E' stata invece respinta la mozione del Msi, favorevole alla pena di morte.

cittadini e in particolare sui rapporti con la LpT.

A introdurre l'assemblea, risultata particolarmente affollata, sono state le relazioni del segretario provinciale Pittoni, del presidente della Provincia, Carbone, del vicesegretario Paolo Coslovich e Branko Pahor, e del capogruppo comunale D'Amore. Presenti anche Ghersi e Autumi, che hanno aderito alla nuova corrente proveniente dalla sinistra di Signorile, i temi affrontati dal dibattito sono stati quelli della trasposizione in sede locale delle linee sostenute dal riformisti in campo nazionale.



nell'era del **JETTA** Volkswagen

...e per un giro di prova la troverete qui

AUTOSALONE

CATULLO

TRIESTE - Via F. Severo 34, tel. 568331

DORLIGO ARREDAMENTI

DAL 5 AL 21 MARZO

MOSTRA DEL TAPPETO ORIENTALE

VIA DELLA SORGENTE, 4 TRIESTE — Telefono 790080



VIENNA

17-20.4 e 30.4 - 4/5

DA LIRE 238.000

più tasse d'iscrizione

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62821 TRIESTE

— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBLANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass



BOUTIQUE - CALZATURE PELLETERIE



Vieni, compra subito una **LANCIA BETA**

HPE

Da oggi ti conviene perché ti offre il piacere di "viaggiare" con **LANCIA**

Consegne entro il 30 Aprile 1981

E' una iniziativa dei:

Concessionari LANCIA del Friuli - Venezia Giulia

Pordenone - A. Benedetti & C. - Tel. 31591

Pordenone - Inauto sas di Pittini - Tel. 32541

Udine - A. Ferri di Ferri Cormons - Tel. 680315

Udine - Dr. A. Ruggerini spa - Tel. 680595

Gorizia - Svag snc di Ivone & Sergio Dizorz - Tel. 32510

Trieste - Giorgio Ferrucci & C. snc - Tel. 820204 e la loro rete periferica.

GIORNALE DI TRIESTE

NONOSTANTE LA VISTOSA DIMINUZIONE DI TRANSITI AI VALICHI

Sempre rilevante l'afflusso della valuta d'oltreconfine

Le autorità jugoslave preoccupate per la forte emorragia di denaro intensificano i controlli e infliggono migliaia di contravvenzioni

Le autorità jugoslave sono seriamente preoccupate per la rilevante emorragia di dinari e di altra valuta verso l'Italia e Trieste in particolare, nonostante il fatto che i transiti di confine sono sensibilmente diminuiti nel corso dell'ultimo anno. Da qui una serie di rigorosi controlli, con relative multe, e una campagna di stampa intesa a orientare diversamente i consumatori jugoslavi.

Al problema ha recentemente dedicato un ampio servizio il giornale croato «Vjesnik», fornendo un interessante quadro del traffico proveniente dalla Jugoslavia e dei controlli effettuati ai valichi da quelle autorità doganali. Due in particolare sono stati effettuati di recente: uno, giorni fa, al valico di Cosina, attraverso il quale transitava soprattutto la popolazione del litorale e dell'immediato retroterra; l'altro a Sesana, al primo dello scorso febbraio.

Secondo il sistema della rilevazione statistica a campione, sono stati sottoposti a controllo un passeggero e una vettura ogni dieci. Dal primo controllo è risultato che su 100 viaggiatori controllati soltanto 19 erano in possesso della quantità di valuta concessa dalla legge (1500 dinari), mentre tutti gli altri avevano dichiarato il falso: in media, su 100 viaggiatori controllati, la quantità di denaro trasportata era di 6870 dinari e il corrispondente valore era per di più rappresentato, nella misura del 32 per cento, da altra valuta.

Poiché nel giorno in cui è stato effettuato quel particolare controllo, erano transitati attraverso i tre valichi principali 11 mila 200 jugoslavi, si calcola che soltanto in una giornata sia stato esportato denaro per circa 70 milioni di nuovi dinari. Quello stesso giorno è stato altresì accertato che circa il 30 per cento dei viaggiatori jugoslavi era diretto oltre Trieste.

Dal controllo eseguito a Ferneti è risultato invece che su 100 viaggiatori, soltanto 13 avevano con sé denaro entro i limiti prescritti, mentre tutti gli altri ne avevano in misura molto superiore (fino a 30 mila dinari) e per buona parte in altra valuta. Secondo quanto è emerso dall'indagine — che va la stampa jugoslava — circa il 70 per cento della valuta che passa il confine viene spesa a Trieste e soprattutto per acquisti di articoli confezionati, scarpe, parti di ricambio per auto, generi alimentari e articoli per la casa.

Da parte jugoslava si lamenta che, soprattutto nel settore dell'abbigliamento, vengano venduti a Trieste articoli di qualità scadente e reperibili peraltro anche sul mercato d'oltreconfine. Inoltre, sia pure riconoscendo che i commercianti triestini applicano per gli acquisti un cambio pari a 30 lire per dinaro, i giornali jugoslavi obiettano che il vantaggio rispetto al cambio offerto dalle banche o del mercato nero viene il più delle volte annullato dai maggiori prezzi della merce.

La maggiore severità nei controlli doganali è testimoniata dalle cifre complessive riguardanti, per il triennio 1978-1980, le contravvenzioni elevate ai valichi di confine dai doganieri jugoslavi sulle merci trasportate: 1253 nel '78 per oltre 16 milioni di dinari; 1302 nel '79 per quasi 24 milioni di dinari; 1434 nel '80 per 18 milioni e mezzo di dinari. Le contravvenzioni per le infrazioni valutarie sono invece state 3042 nel '78 per oltre 20 milioni di dinari; 2334 nel '79 per 21 milioni e mezzo e 2419 nell'80 per quasi 26 milioni di dinari.

Da parte della direzione della dogana di Sesana si lamenta peraltro l'insufficiente numero dei doganieri assegnati ai valichi, che non consente controlli più frequenti e accurati, nonché la mancata vigilanza degli ispettori municipali e degli altri organi, in quanto una parte della merce che valica di contrabbando i confini viene poi impunemente offerta e venduta nei negozi jugoslavi.

La maggior rigidità dei controlli doganali jugoslavi è in ogni modo testimoniata dal fatto che le contravvenzioni sono in costante aumento, mentre i passaggi diminuiscono. Infatti, in base ai dati rilevati ai valichi (incluso

quello ferroviario) di Cosina e Sesana, il numero complessivo dei cittadini jugoslavi nei due sensi è stato di 8 milioni 487 mila nel 1978; di 7 milioni 792 mila nel '79 e di 5 milioni 737 mila nell'80; quello degli altri viaggiatori di 7 milioni 979 mila nel '78 e di 6 milioni 829 mila nel '79 e di 5 milioni 175 mila nell'80. Con l'aggiunta dei movimenti attraverso i valichi minori, il traffico globale attraverso tutti i valichi ha segnato, nel triennio, il

seguito andamento notevolmente negativo: 23 milioni 302 transiti nel '78, 19 milioni 803 mila nel '79, 15 milioni 587 mila nell'80.

I risultati delle rilevazioni effettuate dalla polizia di frontiera italiana differiscono peraltro notevolmente dalle statistiche jugoslave e danno una diminuzione dei transiti, nel corso del 1980, di oltre 7 milioni di persone, registrando nel contempo un traffico globale sensibilmente mag-

giore rispetto a quello rilevato al di là del confine.

Da entrambe le parti si nota in ogni modo una evidente e progressiva diminuzione di traffico, dovuta non soltanto alla crisi economica generale e quindi ad un maggior contenimento delle spese, ma altresì agli aumenti notevoli anche in Jugoslavia, dei prezzi della benzina e delle tariffe di trasporto su strada e per ferrovia.

C. S.

SEGNALAZIONI

RISPONDE IL COMUNE SUL CASO DEL RIPOSTIGLIO

La contesa a Longera fra asili coabitanti

Con riferimento all'articolo «Ripostiglio in un asilo al centro d'una contesa», comparso sabato 14 marzo in questa pagina, a seguito d'una segnalazione di genitori, l'ufficio stampa e p.r. del Comune ci prega di rendere noto che, secondo quanto fa presente l'assessore alla Pubblica Istruzione, «nella casa al numero 240 della strada per Longera, di proprietà del Comune di Trieste dall'anno 1931, sono funzionanti due sezioni, una di scuola materna slovena e una di scuola materna italiana, dipendenti della direzione didattica slovena di San Giovanni, al primo piano, con 27 bambini, e l'altra di scuola materna comunale, con 31 bambini, al pianoterra, dipendente dalla scuola materna di Guardiella».

«Una stanza al primo piano era adibita a ripostiglio ad uso comune in attesa che venisse destinata ad ambulatorio medico».

«Dal sopralluogo effettuato il giorno 25 dello scorso febbraio è stato rilevato che la sezione slovena aveva svuotato tale stanza del materiale ivi depositato dalle insegnanti della sezione comunale. Un'operazione del genere doveva venire prima autorizzata».

«La sezione italiana in edificio comunale non è «ospite» in quanto comprende pur sempre bambini del pioniere, di competenza della Consorzio di San Giovanni».

Scolaresche grate
Gli alunni delle scuole elementari di Borgo San Sergio e di Domo, appartenenti al 12.º Circolo didattico si sentono in dovere di ringraziare la Società italiana di caccia fotografica, e la sezione di Trieste del Wwf (Fondo mondiale per la natura), per l'interessantissima proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata su Marano Lagunare.

Rapporti con gli istriani

Egredo direttore, mi permetto chiedere ospitalità al suo giornale per portare nella mia veste di presidente della Lista per Muglia un contributo sereno e pacato al dibattito sulla zona franca integrale a Trieste, così come si è sviluppato in questi giorni dopo la notizia del parere espresso dalla commissione parlamentare designata. Non avrei chiesto spazio al suo giornale, dopo gli autorevoli interventi di Manlio Cecovini e Gianni Giurini, se il prof. Guido Miglia non avesse replicato in modo così fazioso ad argomentazioni tanto serie e documentate riportate con dovizia di particolari dal suo giornale.

Entrambi i rappresentanti della Lista per Trieste, alla quale mi onoro di appartenere, hanno chiaramente dimostrato che non esistono nei trattati di Roma articoli che vietano in qualche modo la costituzione di zone franche; tanto è vero che la stessa zona franca prevista dagli accordi di Osimo è stata approvata dalla Cee.

Ma non è questo l'argomento che mi interessa contrastare. Il punto sul quale vorrei intervenire e che costituisce il filo logico del discorso del prof. Miglia è quel suo contenzioso che non è sentimentalismo di comodo che caratterizza i triestini e la vita politica di Trieste. Va ricordato al prof. Miglia anzitutto che se egli oggi opera a Trieste, vive a Trieste, può liberamente esprimersi a Trieste, lo deve proprio al sentimentalismo dei triestini che di fronte all'esodo degli istriani hanno saputo sacrificare loro stessi e la loro vicenda umana pur di fare spazio a tanti italiani che venivano cacciati dall'Istria.

Molti degli istriani che si sono fermati a Trieste, si sono potuti inserire assai bene nella vita della città che ancor oggi, quasi a ringraziarla del trattamento ricevuto, egli continua a guardare con un senso di compassione e di disprezzo. E ciò come se la sua disprezzo storia non fosse stata condizionata definitivamente proprio da questa gente che, spesso vivendo di grandi protezioni legislative, si è accorpata in modo tale che oggi pretende di dare lezioni di economia a una popolazione che ha perduto la sua economia proprio per l'incapacità di qualche deputato istriano che dopo tanti anni di presenza a Roma oggi viene a raccontarci delle cose che si dovevano fare.

L'on. Belci che il Miglia dichiara di stimare molto, è stato per molti anni deputato triestino e sono stati anni decisivi nei quali forse si poteva ancora sperare di salvare qualcosa di Trieste. Ma proprio in quegli anni si è avuto il piano Cipe e tutte le tragiche conseguenze di tali scelte. Eppure oggi si incolpa la città di essersi ribellata democraticamente.

Forse il prof. Miglia farebbe bene a raccontarci quale destino avrebbero avuto gli esuli istriani se anziché fermarsi a Trieste fossero stati smistati nelle zone periferiche di Milano o di Genova e se la loro forza sarebbe la stessa che hanno oggi a Trieste se avessero trovato una città più razionale. Certo ci sono degli istriani che hanno capito a fondo il dramma che Trieste ha incominciato a vivere dal momento dell'esodo e che si sono impegnati a fondo per favorire un movimento economico di ripresa di queste terre, persone come Gianni Giurini e Giacomo Bologna che hanno pagato di persona le

SPAZIO PER GLI «ARCANGELI» MA NON PER I SERVIZI SOCIO-SANITARI

Non si fa cultura alla tv ignorando i bisogni reali

Il comitato promotore del consultorio di via Giusti ci invia, per la pubblicazione, la seguente lettera che ha indirizzato alla Rai, a proposito della discussa trasmissione «Arcangeli del focolare».

Le donne del comitato promotore del nuovo consultorio di via Giusti, chiedono una risposta sollecita alla richiesta già avanzata nello scorso autunno per loro conto dal presidente del Consorzio, di realizzare insieme una trasmissione sulla apertura del consultorio stesso, sul suo significato, sulla problematica che questo servizio affronta ed apre, sulla possibile e necessaria partecipazione della cittadinanza.

Negli ultimi mesi, preparando l'apertura del nuovo servizio, abbiamo verificato la mancanza di informazione da parte della gente dei quartieri interessati: non si sa che cosa è un consultorio, a quali biso-

gni può rispondere, quali problematiche può affrontare, in che modo può essere utile.

La carenza di servizi socio-sanitari territoriali e di spazi pubblici per la socialità, se è avvertita e lamentata dalla gente, dalle donne in particolare, al tempo stesso impedisce la consapevolezza di altre possibili migliori risposte al proprio bisogno di salute e di benessere. La mancanza di partecipazione e soluzione degli stessi alla sola sfera del privato, determinando infine il permanere di un equilibrio statico e inerte: niente nasce, niente cresce, niente si richiede, niente si pretende, niente cambia: tutti continuano a vivere separati, ognuno chiuso nel proprio nucleo, addormentati.

Finalmente noi, e per il territorio di Rolano - Grotta - Barcola - Cologna - Scorcio - San Giovanni - Opicina - Città vecchia - Città nuova nasce un nuovo servizio, unico dopo i centri di salute mentale, il consultorio. La gente, le donne, cominciano a conoscerlo, a servirlo. Da risposte diverse e nuove ad antichi bisogni, deriva una diversa consapevolezza al proprio diritto alla salute. Si chiede. Si partecipa. Si innescano processi di trasformazione.

La Rai, ci hanno insegnato, è un organo di informazione, uno dei più importanti, che, in quanto servizio pubblico, deve saper leggere i bisogni reali della gente, deve saper dare una risposta, deve saper fare cultura. Fare cultura è anche contribuire al «risveglio» della gente offrendo comunicazione là dove di questa c'è bisogno, la dove, come nel nostro caso, questa viene richiesta. Fare cultura è uscire dal proprio «palazzo» stabilire un rapporto di collaborazione con l'esterno, avvicinarsi ai bisogni reali della gente. Fare cultura è rispettare il diritto della gente, delle donne, delle loro organizzazioni, ad avere uno spazio nel complesso dei programmi radio-televisivi, affinché ci si possa esprimere da soggetti, autonomamente, e si possa comunicare.

La Rai 3, servizio pubblico, ha mandato in onda una trasmissione «Arcangeli del focolare» per le donne, sulle donne, realizzata da due uomini. Niente da dire! La Rai 3, servizio pubblico, non concede spazio alle donne per un programma sul territorio dedicato al consultorio. Chiediamo allora ai destinatari di questa lettera una risposta, dott. Maria Grazia Cogliati per il comitato promotore.

Hanno apprezzato il «Trovatore»

Egredo direttore, siamo un gruppo di appassionati di lirica, che grazie ai sacrifici di vario tipo ci spostiamo in vari teatri lirici italiani e anche stranieri, quando è possibile. Siamo stati a Trieste per assistere alla prima (e qualcuno anche alla seconda) del «Trovatore» eseguito nella vostra città, allestito con la solita serietà e cura dalla direzione del Teatro Verdi. Abbiamo assistito ad una recita veramente degna delle tradizioni del teatro stesso e vogliamo ringraziare i dirigenti per averci fatto gustare un «Trovatore» di ottima fattura!

Abbiamo però letto la critica del signor Gori e siamo rimasti letteralmente esterrefatti per la demagogia perpetrata ai danni della compagnia. Francamente, noi che giriamo per i vari teatri possiamo assicurare che nel cast figurano artisti di fama internazionale, non al vertice di scogli, ma al vertice dei valori e che noi conosciamo e stimiamo per le ottime prestazioni.

Sbadati di febbraio

Nella stanza 123 del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di febbraio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: un orologio da polso, un portafoglio con fiorini olandesi, un orologio da donna di metallo giallo, un anello d'oro da uomo, un portamonete nero, un portamonete di plastica rosa, mazzi chiacchi, valuta nazionale ed estera.

Lega Nazionale

Giovedì 19 con inizio alle 19 nella sede sociale della Lega Nazionale, il dott. Carlo Cattalini parlerà sul tema: «Dal Consorzio separatista alla Lega d'Austria al libero Comune di Fiume in esilio». Sono invitati ad intervenire fumani, amici e simpatizzanti.

Mostre d'arte

Brunitoio
S. Michele, 8
WILLIAM HOGARTH

Banfi

L'unica lezione per la caduta dei capelli originale ungherese. Pro-numeria 2p. via Settefonti 41.

Tecnica navale

Per venerdì alle 20.30 è in programma all'albergo Jolly, una riunione conviviale dell'Associazione italiana di tecnica navale - Aitn, con conversazione sul tema: «Considerazioni sulle possibilità di controllare il traffico marittimo in acque congestionate». L'argomento sarà trattato dal prof. ing. Raffaele Pallari, docente di elettronica e sistemi elettrici navali presso l'Università di Trieste.

«Dante Alighieri»

Giovedì 18 marzo alle 19 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, si terrà nella sede di piazza San Giovanni 6 l'assemblea degli iscritti alla società «Dante Alighieri». Sono all'ordine del giorno le relazioni morale e finanziaria, l'approvazione del consuntivo 1980 e del bilancio di previsione 1981, l'attività del sodalizio.

Mdi a Cividale

Il consorzio di Trieste dei Maestri del lavoro darà l'avvio giovedì prossimo 19 alla propria attività turistico-culturale con una gita a Cividale. Sono in programma visite ai musei storici e a un'azienda agricola. Le iscrizioni si accettano in sede, fino all'esaurimento dei posti.

Proiezioni ai Cds

Domani, 18 per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 verrà riproposta, a richiesta, la proiezione delle diapositive subacquee a colori e sonizzate di Bruno ed Annamaria Rossi del Circolo fotografico triestino, sulle coste del mar Rosso.

Incontri biblici

Domani, 18 nella sala del «Servizi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22 con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parenti, commenterà il cap. XXII del Vangelo di San Matteo.

Dominique arredamento

Inizia domani una rarissima vetrina speciale «fra le righe» da Dominique arredamenti, via San Francesco 22. Può succedere ogni due, tre anni. Occasioni preziose con firme di prestigio (Comunicazione al Comune 12.3.1981).

Montanelli

Il piacere di scegliere un modello pronto o di farlo fare su misura. Via Imbriani 2. I p.

Latteria a L. 398 l'etto

Latteria alpina a L. 398 l'etto lo trovate alle Fornagere Lombardie, via Carducci 26.

Piccolo albo

Fra la via Catraro e il piazzale Rosmini è stato smarrito un bracciale d'oro, carissimo ricordo, che potrebbe anche essere finito nel cassonetto delle immondizie. Il rinvenitore che vorrà telefonare al 755.467 può contare su un'adeguata ricompensa.

TELE PICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.50

Non uccidevano mai la domenica

Western

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30

Catturate Christie Love

(I film americani per la Tv)

ORE 21.45

L'oroscopo di Stella Carnacina



memorapid

Divisione «SVILUPPO RISORSE UMANE» del Wall Street Institute

Memorizzazione Lettura veloce Come studiare

- Inizio dei corsi ogni mese. Durata 10 settimane
- Psicologi specializzati vi insegnano a sviluppare le vostre risorse umane, intellettuali, culturali e professionali, risparmiando tempo prezioso
- Un microcomputer in vostra dotazione permanente per l'auto-verifica dei progressi gradualmente ottenuti
- Test gratuito delle vostre capacità ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21



WALL STREET INSTITUTE

35 sedi in Italia

TRIESTE - VIA UDINE 11 - TEL. 414733

LE TENDE
le applichiamo

LE MOQUETTE
le mettiamo in posa

I TAPPETI
li garantiamo

TESSUTI
D'ARREDAMENTO
in grande assortimento

monti

in via s. nicolò 21

e in via s. spiridione 5

BIANCHERIA
PER LA CASA

Consigli rionali

Chiadno-Rozzol — Nel corso della pubblica riunione che si terrà questa sera con inizio alle 20 nella sede di via dei Mille 16 sarà illustrata la difficile situazione in cui si sono venuti a trovare i ricoverati nella «Casa Serena» (ex Onpi)

GIORNALE DI TRIESTE

A TRE ANNI DALLA SOPPRESSIONE DELL'ENTE

Personale ex Onairc: un ruolo da definire

Tra i problemi aperti la liquidazione delle buonuscite

L'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (Onairc) — soppressa con la legge di scioglimento degli enti inutili e che operava in Trentino-Alto Adige oltre che nella nostra regione — attraverso la prestazione del servizio di scuola materna — è uno di quei casi emblematici che dimostrano come la pur giusta soppressione dei grossi enti abbia comportato grossi problemi per il personale, passato nei ruoli della pubblica amministrazione.

L'Onairc, che veniva soppresso al termine dell'anno

in quanto il personale fino a oggi andato in pensione ha percepito due liquidazioni separate: una dalla Ras che paga la liquidazione per il servizio prestato sotto l'Onairc in base allo stipendio percepito al 31 dicembre 1976, e l'altra pagata dall'Enpas che liquida l'indennità di licenziamento a partire dal 1° settembre 1977.

In questa pratica vengono a mancare otto mesi di contribuzione che ai fini della liquidazione non sono calcolati. Oltre a ciò, la somma delle due liquidazioni risulta inferiore a quella che il personale dovrebbe percepire nel caso in cui tutta la liquidazione fosse pagata dall'Enpas sulla base dell'ultimo stipendio all'atto del pensionamento.

Ma altri problemi sono ancora oggetto di discussione: le insegnanti supplenti, che erano in servizio nel mese di agosto 1977 presso l'Onairc, non hanno percepito lo stipendio per il lavoro svolto in quel periodo; il personale ausiliario e una parte del personale docente sono in attesa dei decreti individuali di inquadramento e di ricostruzione della carriera che devono essere preparati dai competenti provveditori agli studi.

Le riunioni aperte anche agli operatori scolastici vedranno pure la partecipazione di esperti di un certo livello.

scuolastico 1976-77, ha visto il suo personale, docente, non docente e amministrativo, trasferito, per quanto concerne le province di Trento, Udine e Gorizia nei rispettivi ruoli dello Stato. In particolare per questi ultimi trasferimenti, le organizzazioni sindacali e i parlamentari della regione, hanno ottenuto nella legge n. 463 dell'agosto '78 l'emanazione dell'art. 15 che riconosce per il personale ex Onairc transito nel ruolo dello Stato, «la posizione, giuridica, economica e pensionistica acquisita nell'atto del trasferimento, equiparando al servizio prestato nello Stato, l'anzianità maturata nei ruoli di provenienza».

Tuttavia a distanza di tre anni dallo scioglimento dell'ente, molte questioni rimangono aperte. Tra esse la più grave riguarda la liquidazione dell'indennità di buonuscita.

Assemblea al Sunia di inquilini Inail

Oggi alle ore 17.30 è convocata nella sede provinciale di via San Lazzaro 9 del Sunia, Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari, un'assemblea pre-congressuale di inquilini dell'Inail. Figurano all'ordine del giorno le modificazioni alla legge sull'ordine canonico, scadenze di contratti, richieste d'acquisto di alloggi. Nel corso della riunione saranno illustrati i termini della vertenza in atto con gli enti previdenziali. Fra giorni si terrà un'assemblea di inquilini dell'Inps.

IL RITO NELLA PALESTRA DELLA CASERMA

Cresimati dal vescovo novanta allievi di Ps

Alla scuola allievi di Pubblica sicurezza si è svolto il tradizionale rito dell'imposizione della Cresima officiato dal vescovo Mons. Belloni, alla presenza di numerose autorità civili e militari, che hanno fatto da significativa cornice ai 90 allievi accompagnati dai padri. Nella palestra dove si è svolta la celebrazione, gremita di divise blu, la commovente non era soltanto formale, ma traspariva dai volti di quei ragazzi, che fra un mese pronunceranno il solenne giuramento di fedeltà alle istituzioni.

Mons. Belloni, durante l'omelia, ha tenuto a sottolineare che nel momento in cui si compie il passaggio più decisivo della vita, la persona prende coscienza delle sue responsabilità comunitarie e sociali, è necessario irrobustire mente e cuore perché l'uomo viva

nella verità e nella libertà. «Lo spirito di Dio — ha esortato il vescovo — che il rito della confermazione infonde nei cuori, è potenza di luce ed energia d'amore per spingere alla pienezza della verità e della libertà».

La toccante cerimonia ha avuto il suo culmine con le risposte corali alla professione di fede dei cresimandi, che risuonarono fra le pareti dell'enorme sala, non solo come una promessa di fede cristiana ma come una sicurezza su cui basare il puro del nostro paese. La cerimonia è stata seguita nelle fasi culminanti da canti e suoni di un complesso formato da allievi della scuola.

Pensionati Eca — Le pensioni degli ex dipendenti dell'Eca possono essere riscosse nella sede di via Silvio Pellico (Monte pegni) dove funziona il servizio di Esattoria della Cassa di risparmio.

HANDICAPPATI

Costituito coordinamento tra Cdf

È da ieri nella nostra città l'ispettore della Cee René Praban, che sovrintende al fondo sociale comunitario per l'inserimento sociolavorativo degli handicappati, a verifica di quanto è stato fatto a Trieste in vista del convegno europeo che si terrà i primi di ottobre a Moulins Francia. Accompagnato da Debernardi, Battellini e Vittorelli del servizio per l'inserimento al lavoro della Provincia, l'esponente della Cee ha partecipato in mattinata a una riunione alla quale hanno preso parte i consiglieri di fabbrica di tutte le più grandi industrie cittadine in rappresentanza di circa 7000 lavoratori.

Nell'incontro si è discusso il problema degli handicappati ed è stato varato il coordinamento tra i Cdf i quali hanno esplicitamente chiesto la presenza degli operatori della Provincia alla Fim di Domo per sensibilizzare e socializzare tutti i rappresentanti dei lavoratori sul problema. Tra gli obiettivi immediati del coordinamento, quelli di contattare i rappresentanti sindacali della commissione dell'ufficio di collocamento e i delegati del pubblico impiego.

Valori bollati — Il sindacato provinciale tabacchi Fim aderente all'Unione commercianti, comunica ai rivenditori di generi di monopolio che il servizio distribuzione dei valori bollati è stato trasferito temporaneamente, in via Silvio Pellico 3, nei locali posti al piano terra della sede del Credito suo pegno.

I LAVORI SONO PERÒ LIMITATI AL LATO EST DI S. APOLLINARE

Entro aprile il restauro della chiesa di Montuza

Saranno ultimati entro il prossimo mese i lavori di restauro del lato Est della chiesa di S. Apollinare di Montuza, iniziati nell'ottobre scorso. L'attuale ristrutturazione riguarda, però, solo una parte della parete della chiesa che dà sulla via Capolonia; quella superiore della parete, infatti, nascosta da un cortinone, aspetta da tempo adeguati finanziamenti per essere ristrutturata. I lavori si sono resi necessari per il fatto che la pioggia, penetrando nella parete, rovinava gli affreschi e gli stucchi che adornano internamente la cappella della navata.

La spesa complessiva dei lavori, affidata alla ditta F.lli, ammonta a circa 80 milioni, dei quali il 50 per cento stanziati dalla Regione e l'altra metà raccolti attraverso elargizioni e sottoscrizioni da parte dei frati cappuccini. In effetti la chiesa aspetta da tempo di essere completamente ristrutturata: costruita nel 1857, da allora non è mai stata rilocata se non nei minimi lavori di manutenzione. Comunque un progetto di restauro fu inoltrato nel 1978 dai frati cappuccini per una spesa complessiva di 130 milioni. «Ma di quel progetto — spiega il superiore della comunità, padre Vincenzo Brandolise — solo l'abside e da aprile, il primo lotto della facciata Est risulteranno ultimati. D'altra parte ci troviamo in difficoltà anche per l'esorbitante aumento dei costi di costruzione rispetto a due anni fa».

A un anno dalla scomparsa

Una borsa si studio ricorda la dott. Zubin

Ricorre il primo anniversario della dolorosa scomparsa della dott.ssa Fausta Zubin Gerolini, medico chirurgo, ostetrico e ginecologo. Per ricordare nel tempo la sua profonda cultura umana e la sua generosa dedizione professionale, la famiglia ha creato una borsa di studio annuale a lei intestata e riservata ai giovani medici della città che presenteranno di volta in volta il migliore lavoro nel campo della ostetricia e della ginecologia. Tale borsa di studio sarà gestita direttamente dall'Ordine dei medici.

IL 24 INIZIA IL 52.º CORSO DELLA «COMICI»

Toccare la roccia senza aver paura

Puntuale come ad ogni primavera, la Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» presenta ai giovani il programma della sua attività didattica per il 1981, proponendo anzitutto il 52.º corso di alpinismo su roccia, che avrà inizio il prossimo 24 marzo con la prima lezione teorica ed il 29 marzo con le esercitazioni pratiche nella Val Rosandra.

Seguendo uno schema ben collaudato, il corso è diviso in due sezioni, l'una per principianti e l'altra per provetti, facenti capo a programmi pratici ben distinti. Per gli uni le nozioni base dell'arrampicata, sia individuale che in cordata, con particolare riguardo alle tecniche di salita, di discesa e di traversata nonché alle assicurazioni ed alle autoassicurazioni. Per gli altri, cioè per coloro che hanno già superato con buon successo un corso propedeutico, vengono riservate le tecniche

di salita più impegnative, con l'uso di più corde e di mezzi artificiali, nonché i metodi per l'autosoccorso della cordata. Ad ambedue le sezioni vengono proposte esercitazioni di assicurazione dinamica con simulazioni di caduta.

In parallelo con le sette lezioni pratiche che, come già detto, si svolgeranno sulle rocce della Val Rosandra, verrà tenuto un ciclo di dieci lezioni teoriche sugli argomenti base di formazione alpinistica, quali la tecnica su roccia e su ghiaccio, l'evoluzione dell'alpinismo, la programmazione delle salite, l'etica dell'alpinista ed altri ancora. Insegnanti di preparazione specifica intratterranno gli allievi su questi argomenti, con contenuti che di anno in anno subiscono revisione e aggiornamenti.

Il corso si concluderà a metà maggio con prove tecniche e pratiche ed avrà poi un seguito nel mese di giugno con un'esercitazione di salita su roccia in montagna, nelle Alpi Giulie oppure nelle Dolomiti.

La Scuola propone inoltre fin d'ora il corso settembrino di alpinismo su ghiaccio, che già l'anno scorso ha avuto un seguito molto positivo. Prevede per le esercitazioni pratiche è ancora il ghiacciaio della Marmolada ove, con una durata di tre giorni consecutivi, verranno impartite le lezioni di progressione su ghiaccio, dalle tecniche elementari alla moderna «piolet-traction». Ovviamente a questo corso, che richiede già una preparazione di base, possono iscriversi solamente coloro che negli ultimi anni abbiano già partecipato ad altri corsi.

L'obiettivo che la «Comici» si propone con questi corsi è la formazione di una preparazione e di una coscienza alpinistica soprattutto nei giovani che intendono avvicinarsi alla montagna. Ma è pure indubbio che dalla sperimentazione continua, dall'osservazione e dall'insegnamento gli istruttori ambiscano a dare un contributo più ampio al problema tecnico in generale e, in particolare, a quello della sicurezza individuale e di gruppo.

Coloro che intendessero avere maggiori informazioni sul corso, o ritirare il relativo programma, possono rivolgersi alla Scuola, presso la Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, in piazza Unità 3.



Un'immagine dei lavori in corso sulla parete inferiore del lato Est della chiesa di Montuza (ItaFoto)

CONDANNATI A DUE ANNI CIASCUNO DUE CINGALESI

Nelle valigie a doppiofondo c'erano i «pani» di hashish

Infesta la terraferma per due uomini di mare, i marittimi cingalesi sono originari della Repubblica dello Sri Lanka. Chandrahasa Senarath Pathirana e El Makabage Sun, entrambi di trent'anni. Nella mattinata del 28 novembre scorso una pattuglia della Finanza salì a Opicina, su un treno proveniente da Belgrado per effettuarvi il normale controllo. Una volta giunti nella vettura, dove si trovavano i cingalesi, i militari vollero dare un'occhiata nelle loro due valigie e, in un doppiofondo, vi scoprirono oltre sei chili e mezzo di hashish in pani.

Gli stranieri furono arrestati e, interrogati, dichiararono di avere acquistato l'erba nel Pakistan, pagandola 180 dollari il chilogrammo. Il venditore aveva suggerito loro di portare il stupefacente in Svizzera dove, secondo lui,

era facilissimo poterlo smerciare. Imputati di concorso in introduzione di stupefacenti nel territorio dello Stato e di contrabbando della droga stessa, Pathirana e Sun vennero processati ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Breni e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Tavecchi, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Cernacca, e confermano al collegio quanto avevano dichiarato al momento dell'arresto. Depongono, quindi, i finanziari e poi prende la parola il p.m.

Dopo aver valutato brevemente l'episodio, il dott. Staffa chiede che i marittimi siano condannati a tre anni e sei mesi di reclusione e due milioni di multa ciascuno.

In difesa dei cingalesi discute la causa l'avv. Falangiani, e perora la concessione delle

«generiche» e il minimo della pena detentiva. Accordate agli stranieri le attenuanti perorate dal patron, il Tribunale li condanna a due anni di reclusione a testa, ordina la confisca dello stupefacente in giudizio sequestrato e ordina infine che, a pena espiata i due vengano espulsi dal territorio dello Stato.

Termine prorogato per insegnanti

Il sindacato scuola della Ccd-Uil fa presente agli interessati che nella Gazzetta Ufficiale del 13 marzo è pubblicato il Decreto ministeriale con cui è disposta la proroga al 13 aprile della scadenza del termine di presentazione delle domande e delle pubblicazioni della prima tornata dei giudici d'idoneità di professore associato.

Cronache conferenze

Campi alla Circolo ufficiali sull'ortopedia

(P.B.B.) Al Circolo ufficiali di Presidio, nel quadro delle manifestazioni culturali organizzate periodicamente, è stata svolta dal prof. Ettore Campiella, titolare della cattedra di clinica ortopedica all'Università di Parma e aiuto della clinica ortopedica del nostro ateneo, una conferenza scientifica su «L'ortopedia oggi: alla presenza di un pubblico interessato e qualificato».

L'oratore ha compiuto un vasto excursus su tutta la storia evolutiva della disciplina: da quando cioè le affezioni ortopediche e traumatologiche venivano, nei secoli scorsi, in gran parte trascurate o tutt'al più mal curate, fino alle grandi scoperte scientifiche del 1800 che hanno permesso alla specialità di affermarsi e a un numero sempre maggiore di malattie di essere riconosciute prima e curate poi. Infatti — ha affermato Campiella — la scoperta dei raggi «x», della benda gessata, dell'anestesia, dell'antisepsi chirurgica, dei gruppi sanguigni e delle trasfusioni resero, nell'arco di poco più di cinquant'anni, l'ortopedia e la traumatologia materia sempre più indipendente e soprattutto più chirurgica.

Al nostri giorni soluzioni tecniche di avanzata e scelta di materiali sempre più sofisticati hanno fornito e forniscono in continuazione al chirurgo ortopedico la possibilità di risolvere problemi che fino a poco tempo fa potevano sembrare di difficile se non d'impossibile soluzione, sia nel trattamento delle fratture sia nella cura di molte affezioni.

Il prof. Campiella ha quindi illustrato le più attuali realizzazioni tecniche in uso in una moderna sala operatoria ortopedica: dalle recenti protesi usate in sostituzione di varie articolazioni (anca, ginocchio, gomito, spalla, caviglia, polso, ecc.) ai molti mezzi metallici di trattamento delle fratture, che permettono un rapido recupero funzionale del paziente. A conclusione dell'interessante relazione il prof. Campiella ha risposto a diversi quesiti posti dal pubblico.

A ricordo della serata gli è stata consegnata una medaglia, con l'auspicio che la sua presenza non sia soltanto occasionale, «non soltanto in veste di clinico, ma anche di scrittore e cultore delle bellezze triestine».

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'arch. Carlo Renzi per il compimento 114-33 dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist. statale d'arte «Nordio» (Fondo arch. C. Renzi).

In memoria di Armando Coelli nel VI anniversario dalla moglie 10.000 pro Ospedale Maggiore Chemioterapia (letta a suo nome), 30.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Annamaria Cucar ved. Radessich dalle famiglie Turco 20.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Walter Kulterer nel II anniversario da Olga, Paolo e Sigli 30.000 pro Cardio-chirurgia Ospedale Maggiore (prof. Branchini), 30.000 pro Fondazione Per il benessere di Trieste (Prof. C. V.).

In memoria di Cleobulus Kedros nel X anniversario dalla famiglia 250.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 250.000 da Costantino e Malafida Pisani 100.000 da Giorgio Vassili 50.000 dalla «Agerma» 100.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Remiro Zimolo nel VI anniversario (17-3) dalla moglie Rachel e sorelle 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Gianni Furigo nel VI anniversario (17-3) dai genitori e famiglia 50.000 pro Farrocchia S. Mauro (Sistiana).

In memoria di Maria Bertoli nel I anniversario (17-3) dalla figlia Nerina, nipoti Gianni, Franca, Gianna e famiglia 10.000 pro Centro tumori (ricerche).

In memoria della figlia Elvia nel I anniversario (17-3) dai genitori, Delia e Gastone Concilia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria della mamma nell'XI anniversario (17-3) da Gilberta, Luciana e Oliviero 10.000 pro Senectute.

In memoria di Caterina Salvadori nel XX anniversario (17-3) dalla figlia Mercedes 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Rigutti Sterpin nel I anniversario da Amora Bruna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Wagner nel XXVII anniversario (17-3) dal marito e cognata 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Albanese nell'anniversario (16-3) da Flora Caterina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Steidler a 3 mesi dalla scomparsa da Stella Liebman 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria della dott. Fausta Gerolini nel I anniversario da Bruna Nadi 20.000 pro Missione triestina nel Kenya, 20.000 pro Missione salesiana India, pro Opera padre Ravaleio, 10.000 pro Anifaas.

In memoria di Bruno Govi-Zugrande nel trigesimo della morte da Pia Garbo Predonzani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Pucci da Nora Bauer 10.000; da Alda e Livio Vassier 10.000 pro Croce Rossa Italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Ketty Policky ved. Court da Elena Nimira 10.000 pro Astad.

In memoria di Bruna Grillo in Furlani da Francesca Cravagna 11.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte di M. B. 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 Associazione volontari assistenti.

Da parte di N. N. 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Canaruto Bruno dalle colleghe della moglie 30.000 pro Sanatorio pneumologico «Santorio Santorio».

In memoria di Antonietta e Arturo Copelli da N. N. 5000 pro Chiesa S. Pietro e Paolo.

In memoria di Alberto Cesnik da Aladino e Rosy 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Caterina Courir da Grossi Saveria 10.000 pro Casa Mater Dei.

In memoria di Vittoria Colmani da Irma e Novella Marussi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Natalia Bresciani da Valeria e Claudio Bresciani 5000 Pro Divisione M. Gopevich (Ospedale Maggiore); da Laura e Sergio Gopevich 5000; da Maria e Odino Iaconic 5000; da Laura e Silvano Guevich 10.000; da Silvana Cella 10.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Bradamante da Marta Bradamante 10.000 pro Domus Luce.

In memoria di Eda Blasin dalla famiglia Dugulin 10.000; dalla famiglia Carboncini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Demanico ved. Gnezza da Tito e Stefania Bonetti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Roberto Bravi dalla «R. Kravanja» succ. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Andriani da Fiorella, Franco, Adriana e Paolo 20.000 pro Croce Rossa Italiana pronto soccorso.

In memoria di Maria Albanese dai nipoti Carlo e Licia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Zanini dalla famiglia Sessi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Verdognia da Gina e Ugo Pitacco 20.000 pro Domus Luce.

In memoria di De Vilas ved. Tech Delia da Giacinto Steff Gollus e famiglia 10.000 pro Domus Luce.

In memoria di Sparago Renato dalle famiglie Coteschi Rovis 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Suber dalla famiglia Del Bello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosina Nicol in Sponza dalla famiglia Daglat 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Maria Bertossi-Tremul 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Milena Suzzi da Giaschi Eta 10.000 pro Aias.

In memoria di Paola Rupnik ved. Rinaldi dalla fam. Portuese 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mirella Paccagnella dalla fam. Cristian 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fredonanz Giordano da Piers e Nadia Leon 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Patti da Vittoria e Myriam 30.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo; da Anna Quintavalle e Laura Grilli 20.000 pro Amici del cuore; da Pina Elzenzaff 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anita Affatati 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ida Matassi 5000 pro Domus Luce; da Ida Fait 10.000 pro Cri.

In memoria di Giovanni Pugliese da Netton Angela 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Marchesi ved. Petretto da Bruna e Roberto Grison 20.000 pro Padri Cappuccini Montuza (poveri).

In memoria di Luigi Pines dalle famiglie Sauro-Depase 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giovanni Pucci da Vittorio Cesana e figli 100.000; da Eleonora Cesana Principi 10.000 pro Croce Rossa.

In memoria dei propri cari da Erminia e Vittorio Croci 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. Guido Nasalera dalle famiglie Donda 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Pegli 30.000 pro Assoc. Nazion. Alpini Sez. «G. Corsi» (Assistenza scolastica); da Giorgio Giannini 10.000; da Stefano Revigins 10.000 pro Lions club fondo beneficenza; dal dott. Virgilio Tositi 10.000; dalla famiglia Luigi Dick 50.000 pro Ass. Nazionale alpini sez. «G. Corsi»; da Daniela Ferialdi e famiglia 20.000 pro Pro Senectute; da Ugo e Licia Zaccavini 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalle sorelle Chiasolotti 20.000 pro Ass. XXX Ottobre seniore Tiziana Weiss; da Giovanni Matuchina 30.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Augusta Melingo da Guadagni, Caracoli, Del Senno 10.000 pro Eca.

In memoria di Giacomo Micheli da Carlo e Nerina Godignani 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Micol e Macorin 10.000 pro Astad, 10.000 pro Ass. XXX Ottobre seniore T. Weiss.

In memoria di Nerina Monti dalla famiglia Franchi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Maizan dalla famiglia Pettarin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Laurenti dal coro Teatro Verdi 116.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Stefano Lovreic da Ida e Francesco Narobe 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Joe Korodi da Nelly Mann, Mina e Mario Morpurgo 60.000 pro Pila Casa Gentilomo; da Dora Eppinger, Mira Varadi e Medea Bruchner 55.000 pro Ade; da Sofi e Eisa Fischl 10.000 pro Asilo infantile Tedeschi.

In memoria di Rosalia Kuret da N.N. 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro ex allievi ricreatorio G. Padovani.

In memoria dei genitori da Romano Bruna 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Innocenza Clavizzi dalla fam. Cristian 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gorjan Rosazza da Eleonora e Rinaldo Torton, Evelina e Giacomo Renko 40.000; da Renko Mira 5000 pro Amici del cuore.

In memoria di Antonia Zanon ved. Geromet da Bruna e Libero Zuccoli 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Rudess ved. Perlunga, Scherl dal cugino Pino e famiglia 20.000 pro Chiesa S.S. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Franco Rodolfo da Lamanara, Rizzatti, Tessaris-Filini 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Frausini da Licio Abrami 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Clorinda Fossaluzza dalla famiglia Umberto Rigamonti 15.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angelina Perlunga nata Dessanti da Silvana Pozzani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermanno Delipano da Alma Venier Clama 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cap. Alberto Cesnik da Marcello e Rinaldo Tomino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cristian Giovanna dalla fam. Cristian 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggior).

In memoria di Vincenzo Chimenti da Giulio e Rosetta 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Caterina Policky ved. Court dalla fam. Gelovizza 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Eleonora Baleone Fontana da Anna Galante Vera Cesnik 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Blitsnig dal nipoti Rina e Tizio Bartoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Andriani da Alfredo Silvana Bleiweis 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Micheluzzi dalla moglie figli nuore e nipoti 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Marchesi Petretto da Anita Clari 20.000 pro Chiesa di Montuza.

In memoria di Marcella Moretti da Michele Stok 10.000; da Oliva Spagnolo 10.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria dell'ing. Muzio Muzi da Fides Fonda 10.000 pro Piccolo studio dell'Assunzione.

In memoria di Luigi Micheli da Bruna e Danilo Micheli 10.000 pro Uldim.

In memoria di Joe Korodi da Ella Morano 10.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi.

In memoria di Antonia Saulig Kersevan da Carmen Saulig 10.000 pro Eca (anziani); da Grazia e Livia Trupicovich 20.000; da Pitiotti Degradasi Boschi Borsari e Maitte 25.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Edoardo Cibir 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesco Giovannardi dalla famiglia Celestina e nipoti Emma e Gea 50.000 pro Comunità fam. Opicina (handicappati).

In memoria di Luigi Fidanza dalla moglie e figli 50.

GIORNALE DI TRIESTE

PRONTA L'ISTRUTTORIA SUL «PACCHETTO» DEI PROGETTI

Il sostegno dell'Europa per il rilancio del porto

L'iniziativa promossa dal ministero degli affari comunitari per la realizzazione delle infrastrutture della nostra regione

Si può considerare ultimata la fase istruttoria a livello locale dell'operazione integrata «Trieste-Friuli-Venezia Giulia-Europa», iniziativa promossa dal ministro per gli affari comunitari, on. Scotti, e finalizzata al rilancio della funzione internazionale della regione, favorendo, con il sostegno della Cee, la creazione delle grandi infrastrutture, viarie e ferroviarie, nonché il potenziamento dei porti di Trieste e di Monfalcone.

Nel corso di una riunione, svoltasi in sede regionale, è stato possibile vagliare e discutere collegialmente le realizzazioni e le esigenze sul piano generale — realizzazioni ed esigenze opportunamente segnalate dagli enti locali interessati — e trarne le prime conclusioni.

Alla riunione presieduta dall'assessore alle finanze ed ai rapporti con la Cee, Zanfagnini, hanno partecipato l'assessore alla pianificazione ed al bilancio, Coloni, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste, Carbone, il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, Tomat, il sindaco di Trieste, Cecovini, l'assessore alle finanze dell'Amministrazione comunale di Gorizia, Zucchi, il segretario della Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Trieste, Mauri, ed il vicedirettore generale dell'Ente autonomo per il porto di Trieste, Solazzi.

Più in dettaglio, l'incontro aveva lo scopo di mettere a punto un «catalogo dei progetti» — con allegata una relazione illustrativa — nel quale catalogare sono raccolti ed evidenziati gli interventi a favore di Trieste e dell'entro Friuli-Venezia Giulia da sostenere e patrocinare concordemente sia presso il governo nazionale e sia nei confronti della Cee.

Il documento è già inoltrato al ministero per gli affari comunitari e, pertanto, si ha ragione di ritenere che entro breve tempo esso potrà essere esaminato dall'apposita commissione di coordinamento, dove sono rappresentati i vari ministeri competenti, la Regione e gli enti locali di Trieste e di Gorizia.

LEGGE SULL'EDITORIA

La riforma e i giornali

I problemi della riforma dell'editoria e, in particolare, quelli connessi alle proposte di modifica degli articoli 19, 20 della legge attualmente in discussione alla Camera, sono stati trattati dal comitato direttivo regionale del Sindacato giornalisti Sinaghi-Cgil.

I lavori sono stati introdotti dal segretario nazionale della categoria Castaldi, con un particolare riguardo per i problemi della distribuzione e del trasporto.

Il dibattito è stato concluso dal segretario regionale Cgil Degano, il quale ha sottolineato l'urgenza di pervenire in tempi brevi all'approvazione della legge di riforma e di dare impulso alle richieste della categoria in tema di distribuzione e diffusione.

Corsa campestre Esercito-Scuola



Colpo d'occhio meraviglioso, nonostante la giornata poco propizia, per coloro che hanno assistito o partecipato, domenica alla fase regionale di corsa campestre del 12.º Concorso «Esercito-Scuola», che si è svolta nello scenario del Campo di Marte, nel sito dell'aeroporto militare di Prosecco.

Alla corsa hanno partecipato i primi 30 ragazzi e ragazze classificati nelle fasi provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste ed Udine. Le premiazioni sono state fat-

E sarà proprio questa commissione di coordinamento a valutare gli assai rilevanti finanziamenti indispensabili all'attuazione di infrastrutture, attuazione avviata o da avviare, quasi tutte incluse nel piano regionale di sviluppo. Va ricordato che i relativi progetti sono stati sottoposti all'attenzione del Parlamento europeo, che si è espresso favorevolmente con risoluzione, adottata il 16 aprile 1980, «sui piani per l'inclusione dell'Adriatico settentrionale nel processo di unificazione europea grazie all'utilizzazione dei porti di Trieste e di Monfalcone».

Nel documento definito in sede locale sono contenute — come si è detto — tutte le grandi infrastrutture viarie e

ferroviarie (fra cui il completamento del tratto di autostrada Portogruaro-Pordenone-Conegliano), oltre, naturalmente a quelle portuali e delle opere marittime riguardanti Trieste e Monfalcone.

Parcheggi privilegiati

Per permettere il parcheggio delle autovetture di servizio dei consolati e delle Capitanerie di porto nel tratto della riva Tre Novembre compreso tra le vie Canova e Bellini, è stato istituito un divieto di sosta a carattere permanente con deroga a favore delle autovetture di servizio munite di apposito contrassegno. I veicoli non autorizzati eventualmente in sosta nelle aree di parcheggio saranno rimossi.

IL 28 MARZO A TRIESTE E IL 29 A UDINE

Giornate europee organizzate dal Pli

Il rilancio economico e sociale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia sarà al centro di due giornate europee che avranno come protagonisti i massimi esponenti liberali italiani, tedeschi ed austriaci.

Sabato 28 marzo a Trieste e domenica 29 a Udine, in una serie di incontri e manifestazioni, i liberali illustreranno il loro impegno per Trieste e la Regione, e daranno di questo programma il piano che l'anno Manlio Cecovini, sindaco di Trieste, e deputato liberale al Parlamento europeo, ha presentato. Tale proposta è stata fatta propria in sede nazionale dal Pli ed in quella comunitaria dalla Federazione dei partiti liberaldemocratici.

A dare concretezza all'impegno liberale saranno nella nostra regione, in queste due giornate, per i liberali italiani gli onorevoli Valerio Zanone e Aldo Bozzi, rispettivamente segretario generale e presidente del Pli; per i liberali

tedeschi gli onorevoli Bange- man (capo del gruppo parlamentare liberale presso il Parlamento europeo) e Irner (deputato europeo della Baviera); per la parte austriaca l'on. Frenschlag (deputato della Carinzia) e l'ing. Teng (esperto di problemi dei trasporti del Partito liberale austriaco). Sarà inoltre presente quale rappresentante dei liberali greci l'on. Militis.

Si riunisce stamane il Consiglio regionale

Settimana dedicata all'attività in aula quella che si apre oggi martedì al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Dopo il consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze, inizierà la discussione sul disegno di legge che modifica e integra la legge regionale n. 62 del 1978 in materia di direttive Cee per la riforma socio-economica dell'agricoltura.

LA DISCUSSA ORDINANZA SANITARIA DEL COMUNE ALLINEA TRIESTE ALLE ALTRE CITTÀ

I pescatori e le cassette di legno: devono buttarle ma non sanno dove



I dettaglianti stessi hanno provveduto a portare all'inceneritore questo monte di cassette: qui però il polistirolo è stato rifiutato e si pone ora il problema di come eliminarlo senza danni. L'asporto privato dei rifiuti durerà per tre mesi, poi sarà la stessa Nettezza urbana a ritirare le cassette usate nelle varie peschierie.

dall'acquisto delle cassette di plastica, quanto dall'obbligo di dover acquistare ogni giorno cassette di legno per il pesce azzurro, la cui delicatezza commestibile è incomparabile con il materiale plastico. Soprattutto d'estate, si è detto, la plastica, impedisce la traspirazione, scalda il prodotto e può deteriorarlo più rapidamente del legno.

«Per ora il problema non si pone molto, sia per la scarsità del pesce in generale, sia per la rarità del pesce azzurro in questa stagione — questa la considerazione di un pescatore — ma tra qualche settimana, col ritorno della bella stagione, le cassette dovranno essere acquistate in gran numero e il loro costo sarà inevitabilmente riversato sul prezzo di vendita ai dettaglianti».

Si prevede comunque un aumento contenuto: il costo di una cassetta di legno è di 500 lire, che riversate su sette chili di pesce (tale è il contenuto medio) comportano un aumento di circa 80 lire al chilo all'origine.

Nel frattempo, si aggrava il problema dell'asporto delle immondizie di peschiera: accanto alle frattaglie e ai resti del pesce e alle poche cassette che finora venivano gettate nei contenitori della N.U., ci sono ora i mucchi di cassette che la legge rende non più riciclabili e soprattutto i contenitori di polistirolo che il servizio comunale si rifiuta di incenerire perché tossici.

Per ora i dettaglianti hanno risolto provvisoriamente la cosa autotassandosi per pagare un asporto privato: ma questo non risolve il problema dell'incenerimento per il veto imposto dalle autorità.

Come, mentre il pesce — soprattutto quello estivo — continua ad arrivare a Trieste in contenitori di polistirolo (materiale che i dettaglianti giurano essere adottato da tutta Europa), i pescatori sono obbligati a disfarsi di tali cassette senza che vi sia possibilità di distruggerle.

Enfiare il polistirolo provoca danni veri e rilevanti in proposito il titolare di una peschiera di via Colonna non l'uso delle cassette. Il provvedimento di non riciclare parti da Napoli dopo il colera, ma qui da noi, dove la pulizia è tradizione, una cosa del genere non ha senso».

Telecomunicazioni: riforme e convegni

Le riforme organizzative decise dalla Federazione unitaria gill-Cisl-Uil nel convegno di Montebelluna sono state discusse dalle segreterie regionali dei sindacati dei postelegrafonici e dei telefonici (Filp-Cgil e Fidal-Cgil).

Nell'occasione sono stati affrontati i temi della ristrutturazione del sistema delle telecomunicazioni e del conseguente riassetto del ministero delle poste e della finanziaria.

E' stato deciso di costituire una sede unica regionale a Trieste e di pubblicare un foglio informativo comune per i lavoratori delle due categorie.

LE COMPLESSE TRATTATIVE ITALO-JUGOSLAVE

Riunione sulla pesca infruttuosa a Rimini

Dopo i colloqui di Zagabria, le trattative italo-jugoslave per il nuovo accordo sulla pesca in Adriatico sono riprese a Rimini, secondo il calendario previsto. L'incontro di Rimini ha in effetti consentito di proseguire nella ricerca dell'accordo. Ma parecchi problemi restano ancora insoluti: di fatto la riunione si è conclusa con una reciproca dichiarazione di buona volontà per il raggiungimento di una rapida intesa, ma intanto le questioni rimaste irrisolte dovranno essere portate nelle prossime settimane all'attenzione dei rispettivi governi.

Come noto, dallo scorso 31 dicembre manca in pratica un accordo per la pesca, anche perché è stato abbandonato il precedente meccanismo dei permessi di pesca che, a pagamento, gli jugoslavi concedono ai pescatori italiani. Le trattative in corso mirano a stabilire un diverso metodo di costituire di fatto la costituzione di società miste, che sarebbero in sostanza due: una di diritto jugoslavo per la pesca e la commercializzazione del pesce azzurro e una di diritto italiano per il pesce bianco.

Già si erano profilati complessi tecnico-giuridici per conciliare tali obiettivi con diverse situazioni dei due Paesi: d'altra parte alla necessità italiana di poter gettare le reti nelle più ricche acque del versante jugoslavo dell'Adriatico, corrisponde l'interesse jugoslavo di acquisire tecnologie e capitali italiani per il rilancio dell'Adriatico e del mercato internazionale.

E' recente la vicenda della forte concorrenza del pesce riversato su quello nostrano, al punto da dover far intervenire la Comunità europea a tutela dei nostri pescatori. Nel contempo però si sono moltiplicati gli incidenti in mare, con sequestri operati dagli jugoslavi ai danni dei pescatori italiani.

Da tutto ciò l'impegno per l'uso, venti litri di benzina, contenuti in quattro recipienti, fiammiferi controvenuto, confezioni di pasta alimentare e sacchetti di plastica con la scritta del negozio di Alberto Kobal, al quale il giorno di San Silvestro erano stati rubati generi assortiti.

Interrogati, gli imputati dichiararono di ignorare come le molotov si trovarono sul posto e smentirono l'incursione nel negozio.

Furono, comunque, imputati in concorso con sconsigli di occupazione di edificio pubblico, detenzione delle molotov e in furto particolareggiato.

Dopo una settimana furono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, che condannò Stevanato a un anno e quattro mesi di reclusione e 250 mila di multa.

Furono, comunque, imputati in concorso con sconsigli di occupazione di edificio pubblico, detenzione delle molotov e in furto particolareggiato.

Dopo una settimana furono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, che condannò Stevanato a un anno e quattro mesi di reclusione e 250 mila di multa.

Furono, comunque, imputati in concorso con sconsigli di occupazione di edificio pubblico, detenzione delle molotov e in furto particolareggiato.

assunto dalle due parti a Rimini di portare il problema a livello politico e di governo, per una decisione che sblocchi l'intesa sulle società miste.

Tabaccai — Il sindacato provinciale tabaccai Fit, aderente all'Unione commercianti, comunica ai rivenditori di generi di monocolto che il servizio distribuzione dei valori bollati è stato trasferito, temporaneamente, in via Silvio Pellico 3 nei locali posti al piano terra della sede del credito su pegno.

SOTTO LA PRESIDENZA DELL'ASSESSORE RINALDI

Incontro alla Regione sui bacini di traffico

La situazione complessiva dei servizi di linea per i trasporti di persone su strada nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia è stata esaminata in occasione del periodico incontro tenuto dall'assessore ai trasporti, Rinaldi, con i responsabili dei quattro bacini di traffico. Alla riunione, che ha fatto seguito a quella già tenuta a metà gennaio, hanno partecipato Vidal, presidente del primo bacino di traffico (Destra Tevere), Angelini, presidente del secondo bacino di traffico (Carnia), e Canfin, vicepresidente del terzo bacino di traffico (Udine e Bassa Friulana); il prof. Ferrar, presidente del quarto bacino di traffico (Gorizia-Monfalcone-Trieste); per la prima volta sono, poi, intervenuti il nuovo presidente e vicepresidente del secondo bacino di traffico (Carnia), rispettivamente Tomacello e Nodale, eletti qualche giorno prima dall'assemblea generale.

Per quanto riguarda i problemi di carattere generale, in relazione agli impegni programmatici delle Regioni e, segnatamente, del Friuli-

Venezia Giulia, è stata sottolineata la necessità di una sollecita attuazione della nuova legge quadro nazionale sui trasporti, rinviata dal Presidente della Repubblica al Parlamento, con specifico riguardo all'istituzione, all'entrata in funzione e alle modalità di erogazione dei due fondi nazionali dei trasporti.

Tali problematiche — della massima importanza anche per quanto concerne i trasporti pubblici nel Friuli-Venezia Giulia — saranno ulteriormente approfondite in occasione del convegno di studio sulla riforma del trasporto pubblico locale che le Regioni italiane hanno indetto per venerdì, 20 marzo, a Milano e dal quale potranno scaturire importanti indicazioni e verifiche.

NELL'ABITAZIONE DELL'EX PREFETTO RUGGIERO

Giù la porta a spallate poi fuggono a mani vuote

Il portone spalancato e una luce che filtrava da un appartamento da tempo disabitato, ha messo in allarme una casalinga dello stabile di via Trevisani 2, a Rozzoli, Romana Antonaz, di 42 anni. La signora, quando si è avvicinata alla porta dell'appartamento occupato dall'ex prefetto dott. Alfonso Ruggiero, di 63 anni, ha visto due ragazzi con il volto coperto da un passamontagna uscire di corsa e infilare il portone. La signora ha subito telefonato al 113 e sul posto è stata inviata una

pattuglia della Volante. Il brigadiere Dulcinati, intervenuto con la guardia Mola, ha subito chiesto l'intervento dei colleghi di una seconda Volante e ha iniziato una battuta nei dintorni alla ricerca dei due ragazzi, ma le ricerche non hanno avuto esito positivo.

Nella ricostruzione, fatta dal brigadiere Dulcinati, è risultato che i due, dopo aver forzato il portone d'ingresso con un cacciavite, avevano aperto a spallate la porta dell'alloggio. Non è stato possibile accertare se sia stato rubato qualcosa. Pare comunque che la signora sia rinchiusa al momento giusto, mettendo così in fuga i due giovani ladri, che sono rimasti a mani vuote.

Socialisti della Uil ricevuti da Pittoni

Un gruppo di socialisti iscritti alla Ccd-Uil guidati da Weber, Masserano, Vindigni e Zandomeni, ha avuto un incontro con il segretario provinciale del Psi Arnaldo Pittoni. Tra i vari problemi affrontati nel corso del colloquio quelli delle aziende in crisi, dell'occupazione, del porto (specie per quanto riguarda le infrastrutture e gli investimenti), della sanità, degli anziani e della vertenza dei dipendenti comunali.

Un'attenzione particolare è stata poi rivolta alle prossime scadenze congressuali della Ccd-Uil e al ruolo della componente socialista. In proposito è stata concordemente sottolineata la necessità di una gestione unitaria da parte di tutte le componenti storiche di quel sindacato, nel concetto di una nuova strutturazione territoriale.

Colonia di anatre a Miramare

Una colonia di 24 anatre selvatiche si è insediata nel parco marino di Miramare e costituisce un'attrattiva in più per i turisti, che si soffermano a fotografarle e a riprenderle con le cineprese. Attualmente, due femmine stanno covando le uova. Le anatre

PER L'OCCUPAZIONE DI EDIFICIO PUBBLICO APPLICATA L'AMNISTIA

Riformata la sentenza in appello ai dieci ragazzi di via Gambini

Processo di secondo grado ai dieci giovani che furono a suo tempo rinviati a giudizio per l'affar di via Gambini 8/A. Si tratta di Flavio Furlan, 27 anni, via Sara Davis 70; Giorgio Stevanato, 22 anni, salita al Promontorio 11; Annamaria Lavrenic, 23 anni, salita di Contovello 63/6; Flavio Antoni, via Bramante 8; Bruno Pregara, 26 anni, via Trento 12; Nevio Orsi, 22 anni, via Gambini 5; Mauro Cassanese, 23 anni, via dei Fabbrini 10; Walter Verbanaz, 26 anni, via Alfieri 4; e Giorgio Sillato, 21 anni, via Banelli 19.

Il 17 dicembre del 1977 il sindaco venne informato dal commissario liquidatore dell'Ente comunale di via Gambini 8/A, che l'edificio, dove si trovavano ancora registri ed altri incartamenti, era stato occupato, e si affrettò a denunciare il fatto alla Magistratura.

Il mattino del successivo 4 gennaio, la polizia bussò alla porta dello stabile, nessuno aprì e gli agenti entrarono con l'ausilio dei vigili del fuoco. Gli inquirenti perquisirono tutti i locali, le cui pareti erano imbrattate di scritte di vario genere, e tra le altre cose scoprirono 5 molotov pronte

Fiera: Giulio Fragiacoמו confermato vicepresidente

Il ministro dell'Industria e commercio, con decreto apparso ieri sulla Gazzetta ufficiale, ha formalizzato la presenza della Regione in seno al consiglio di amministrazione dell'Ente Fiera, confermando al dott. Giulio Fragiacoמו l'incarico di vicepresidente quale rappresentante appunto dell'amministrazione regionale. Altri tre vicepresidenti rappresentano il Comune, la Provincia e la Camera di commercio.

vacanze fra amici

Carinzia

una regione unica per il turismo invernale

❶ Sciare sulla neve primaverile il vero piacere dello sci, ospitalità cordiale e tutte le possibilità di trascorrere una splendida vacanza.

❷ Le settimane bianche in Carinzia dal 14/3 al 4/4/1981 offrono

7 giorni a mezza pensione, in alberghi di lusso, buffet per la prima colazione compresa; menu a scelta, piscina coperta in albergo, sauna, skipass settimanale per gli impianti di risalita, manifestazioni mondane e sportive a Bad Kleinkirchheim, Villach/Gerlitze, Turrach, regione carnica dello sci, Pramollo e Heiligenblut. A partire da Lire 556.450,-

❸ E per la sera: Messdames, messieurs faites vos jeux al Casino de Velden. Roulette — Baccara — Black Jack

Carinzia un'esclusività che si può permettere

Informatevi per favore presso il LANDESFREIZEITVERKEHRSAMT della Carinzia A-9010 Klagenfurt, Kaufmannstrasse 13. Telefon 0463/42 22.80 e 511-14

Kärnten Austria

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Tanto
rumore
per nulla...

Quanto rumore per nulla, naturalmente, con quest'insostenibilità del programma televisivo «A.A.A. offresi», con questa Veronique, censurata «femme de joie» per uomini precipitanti nei mestieri d'amore.

Ormai sapete tutto: il colpo di mano con cui il timorato censore ha messo sotto chiave l'inchiesta senza nemico, e la rapida marcia indietro grazie alla quale «A.A.A. offresi» giovedì 19 marzo, che è il giorno consacrato a San Giuseppe marito della Madonna e alla festa del papà.

Al «fattaccio» la stampa ha riservato spazio persino nelle prime pagine. Gridi di allarme, critiche, dispute, baracche a non finire. Talché a riprendere adesso l'argomento si prova una certa riluttanza, un senso di noia. Però, questo è stato l'avvenimento della settimana che ha messo a tacere, o quantomeno ha coperto col suo frastuono, ogni altra voce non soltanto del mondo televisivo ma ancor più di quello politico. Allora, sia pure da semplici cantori d'ultima fila, non resta che unirsi un attimo al coro, se non altro per salutare il lieto fine della storia. Non è stata dunque una tragedia, bensì una commedia anzi una farsa all'italiana, con le legatine (verbali) da orbi, coi tradizionali bisticci, coi giochi di parole e il solito pandemonio delle maledizioni. Censura? Macché, censura era per finta, come non detto, ritiro tutto, venga pure Veronique, l'accoglieremo come novella Maria Maddalena e voglia Iddio che si pentita.

Lieto fine, pace e bene, fratelli d'Italia. Ma davvero? Abbiate pazienza, ma io continuo a restar incredulo e rattristato. Perché? Semplice: perché quel che è accaduto, prima, ha lasciato una sfavillante non facilmente cancellabile sul presunto lieto fine. E' accaduto, per esempio, (non è certo la prima volta) che il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv si ritenesse in pieno diritto di sentenziare, legiferare e decidere, lui per milioni di cittadini, ciò che è bene e ciò che è male, ciò che gli è concesso di vedere e ciò che gli è vietato: in ossequio, naturalmente, al conclamato principio del pluralismo democratico.

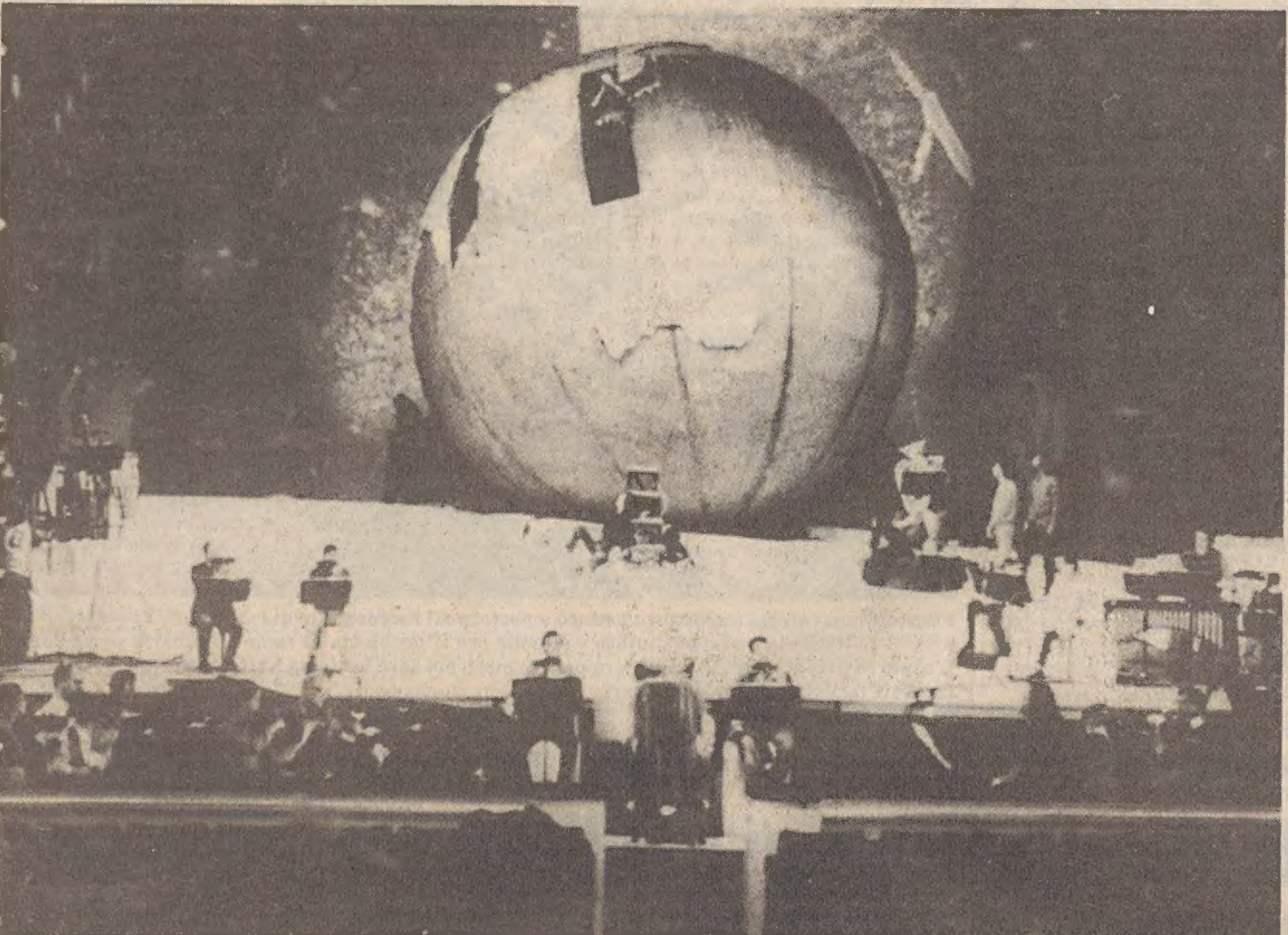
Al di là del fatto specifico (la censura di un programma), è quantomai inquietante che in un Paese libero e civile abbia potuto affermarsi, sia pure per pochi giorni, l'arroganza e l'arbitrio del potere. E non meno inquietante la Commissione di vigilanza, benché divisa e controvoglia, abbia finito per accettare la decisione del suo presidente, vigilando su cosa? Vigilando sul popolo bambino, affinché esso non veda e non sappia ciò che sa, ha visto, ha fatto mille volte: le solite antiche cose dell'amore, del sesso, della vita come è, della realtà, brutte belle naturali, squallide compravendute. E, tristi, anche, d'una tristezza che spesso riflette l'infelicità, la dolorosa solitudine sia di chi vende il proprio corpo sia di chi lo compra sull'ultima spiaggia d'una desolata alienazione dei sensi, alla ricerca di qualcosa che il rapporto sessuale, da solo, non può dare. Altro che immortale, siamo quasi alla metafisica!

Nel clima infuocato delle polemiche sorte in questi giorni, pochi avranno forse avuto il tempo e la serenità necessari per riflettere che dietro il vistoso problema sociale della prostituzione (quello di Veronique non è che un caso, uno tra mille), che circostranze sciagurate hanno enfatizzato oltre misura, può anche celarsi qualcosa di ben più sotterraneo e complesso: il problema, addirittura, dell'amore, sul quale i grandi pensatori e poeti della storia dell'umanità si sono esercitati per secoli, per millenni, nel tentativo di capirne il senso precario e affermarne il volatile mistero. Ma questo, sembra che adesso non conti. Molti dicono o pensano: non venite a romperci col fisico e il metafisico, vale soltanto il politico!

A proposito dell'Amore, Voltaire sosteneva che «si vuol dare questo nome a mille chimeri». Chiari, mille son troppe per star dietro a tutte, con quel che hanno da fare e brigarle. Il poeta inglese del '600, conte di Rochester, osservava invece nel suo poemetto «Upon Nothing» (se non ricordo male) che: «L'amore, in un paese di atei, obbligherebbe ad adorare la Divinità». Ecco, questa massima potrebbe forse calzare al caso nostro, se per sventura il nostro non fosse un paese di credenti, scarsi di amore e di Dio. Cantava il poeta latino: «Amor omni vincit idem». Ma, a distanza di secoli, cresce il sospetto che egli avesse torto. No, l'amore non è uguale per tutti, o almeno, non tutti lo vivono allo stesso modo.

Giorgio Bergamini

L'ATTESA PRIMA ALLA SCALA DI QUASI UN CAPOLAVORO

Tra Bibbia e Apocalisse
il Giovedì di Stockhausen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Incominciamo dalla fine, come si usava una volta. Dalla fine che non c'è stata, alla «prima» mondiale di «Giovedì da luce». «Donnerstag aus Licht», nell'originale che Karlheinz Stockhausen ha presentato domenica sera, lui innovatore e disaccusato, nel tempio della lirica, la milanese Scala. Senza fine, perché i settantacinque minuti del terzo e ultimo atto prevedevano ostacoli coristi in scena, quali coristi da parte loro pretendevano una indennità di «solisti» (centocinquanta lire a cranio per sera, a intenderci, in più del loro stipendio consueto) e la sovrintendenza giustamente non si è piegata a questo verso e proprio «ricatto»: ma come mi ha detto consolato Stockhausen, si trattava in tutto di tre frasi musicali di sessantasette, centoundici e settantasette secondi (in totale quattro minuti), e oltre a tutto, molto semplice, una esibizione coristica che, è chiaro, non è il «Va pensiero» verdiano, ma che richiede, tutt'al più, una asinorina tra i coristi. «Ma non l'ho certo inventata io, incomincio cinquant'anni fa con Schoenberg...».

Per cantanti che sparsi in un immenso coro percepiscono un milione di lire al mese (più un premio «di produzione») per quattordici mensilità, ci si poteva attendere una prova di responsabilità artistica, politica e umana — migliore: tanto più che, lo dico dopo aver tentato di decifrare l'indecifrabile spartito di Stockhausen, si tratta di note e di parole che potrebbero leggere e cantare anche mia figlia, non un corista d'alto professionismo. Ma tant'è!

Prime visioni

Atlantic City, U.S.A.

Regia: Louis Malle. Sceneggiatura: John Guare. Fotografia: Richard Culp. Musica: Michel Legrand. Interpreti: Burt Lancaster (Lou), Susan Sarandon (Sally), Kate Reid, Michel Piccoli. Francia-Canada 1980.

Premiato con il Leone d'oro a Venezia (assieme a «Gloria di Cassevettes»), il secondo film «americano» di Louis Malle (il primo è stato «Pretty Baby») si presenta come una storia ironica e disinvoltata, raccontata con tono leggero e un po' scanzonato, che tratta personaggi e vicende con occhio attento più ai risvolti «favolosi» che a quelli realistici: mai stati — questi ultimi — del resto troppo congeniali al regista francese.

Il risultato è piacevole e a tratti godibile, grazie ad una regia accattivante, ad una sceneggiatura (del commediografo canadese John Guare) con spunti intelligenti e molto lineare, e ad un'interpretazione eccellente nei personaggi principali: Burt Lancaster, reso un po' più vecchio che nella realtà del dramma, sa dare alla figura di Lou un tocco di freschezza romantica molto convincente e simpatico. Susan Sarandon è una Sally spontanea, allo stesso tempo angosciata e morbida, e Kate Reid interpreta con spirito la parte di vecchia «pupa» di gangster.

L'unico limite del film è forse in una certa rilassatezza del ritmo e in una certa superficialità psicologica, limite del resto riscattato dall'atmosfera

il sindacalismo «selvaggio» ha prevaricato ormai — e non solo in questo campo — le ragioni del lavoro responsabile. E purtroppo i segnali del futuro, non soltanto scalligero, non accennano a ipotetiche speranze.

Ritorniamo a un momento alla cronaca, anche se questa ci toglie inevitabilmente spazio e respiro all'evento musicale. Chi avrebbe pensato, non dico venti, ma soltanto cinque o sei anni fa (diciamo, per dire, alla prima de «Al gran sole carico d'amore» di Nono) una Scala affollata sino all'inverosimile per una prima di un autore contemporaneo, sette chiamati al prim'atto, otto al secondo, qualche timido fischio, prontamente zittito? Tempi nuovi? Pubblici o no? Che sia, anche questa, una eredità lasciata da una nuova politica instaurata dal povero Paolo Grassi: innovare senza dimenticare la Grande Tradizione?

Ed eccoci al «Giovedì», finalmente, prima puntata di un vasto affresco «settimanale» da completarsi, presumibilmente, in una ventina d'anni, e che mi ricorda — Stockhausen me lo perdonerà, mistico visionario com'è questo gentiluomo cinquantenne — la tetralogia wagneriana in tuttotutto diversa concezione: ogni giorno della settimana, un'opera, il tutto intitolato «Luce» (Licht) e non importa se si incomincia dal giovedì, l'importante è l'organizzazione dei materiali stilistici, espressivi, la loro rigorosa organizzazione secondo quei canoni tormentati tipici del compositore tedesco, che vanno spaziando, da trent'anni, dal pensiero musicale orientale alle più sofisticate tecniche elettroniche, dal puntillismo

alla musica cosiddetta «mantrica». Il tutto, con una forte ascendenza mistica e visionaria che stranamente accoppia l'irrazionalismo intuitivo al pensiero seriale. Non a caso, «Donnerstag», significa giovedì, ma «donner» è una antica divinità germanica, partenza e presagio di ogni nostro domani.

La vicenda, se così può definirsi, non è poi tanto complicata come potrebbe parere. Intanto, ognuno dei personaggi (sono in tutto quindici interpreti: quattro voci soliste, otto esecutori solisti e tre danzatori solisti) ricopre una triplice incarnazione: è insieme una voce, uno strumento e un corpo. Michael (voce, tenore, strumento-tromba, corpo-danzatore) ha due genitori Eva e Lucifer, scopre il mondo e l'amore tramite una creatura stellare, mezzo donna e mezzo uccello: «la più bella fra tutte le creature». Michael, danzatore e canterano, Michael un portentoso Robert Gambill, tenore, mentre alla tromba è il figlio dello stesso compositore, Marcus, poetizzando: «mi sono innamorato per sempre degli uomini — di questa terra e dei suoi figli». Malgrado tutto e tutti.

Eva è il principio femminile, e anche lei è un soprano (Annette Mennel), una danzatrice (Elisabeth Clarke) e un «corno di bassetto», uno strumento usato da Mozart e da Mendelssohn ma poi completamente dimenticato (lo esige Suzanne Stephens). Lucifer, lui è il principio stesso della contraddizione, un basso, un trombone e un danzatore-nimfo. Il prim'atto è quasi interamente dedicato al loro exploits, dall'infanzia di Michael alla scoperta dell'amore, alla dolorosa rievocazione (autobiografica di Stockhausen) della perdita dei genitori, la madre in manicomio e il padre caduto in guerra, mentre il secondo atto è interamente strumentale, divinamente condotto dalla tromba di Markus Stockhausen: è il terzo, lo sappiamo noi, non per gli spettatori scaligeri, miscela insieme inni e voci solisti, strumenti, organo elettronico e nastro magnetico. «Sono diventato uomo — direbbe Michael — per vedere me e Dio e il Padre come visione umana, per portare la musica celeste agli uomini e la musica umana al celesti».

Il tutto, va da sé, in un misto di Bibbia e Apocalisse, di misticismo e di edipismo, per quel che riguarda il «libretto» (se così lo si può considerare) di un Sifrido sposato al Woyzeck di Berg, ma chi scrive ha sentito persino qualche del «Flauto magico» mozartiano: con una tecnologia sofisticatissima che comprende otto cori riprodotti e lo stesso compositore, direttore alla tastiera elettronica, dominando la «consolazione» strumentale e vocale. Portentoso, è dir poco. Parla di capolavoro è affrettato, prima dell'intera «finis operae», ma certo l'emozione — lasciamo stare il prologo eseguito nel foyer e l'epilogo in cui palazzo Marino risponde — lo scappiamo noi, ma non per i folli e i fanatici pubblici non era d'ogni giorno: sarà per lo spirito, mastodontica allegra postmoderna, complicata e sublime connubio fra tromba e orchestra, tra voci e «clowns», sarà per la regia di Luca Ronconi (che, qui complice una Gae Aulenti in gran forma, figuratamente splendida per privilegio, dando sempre «e suo costume», il «contenitore», sul «contenuto», ha rispettato il disegno musicale del compositore tedesco, insomma era una serata alla Scala che si perdeva nel ricordo dei tempi, dei fischi alle «novità» e alle

arditezze. Perfetti i «controlli» di tipica marca strehleriana e la «densità» scenica dei pochi oggetti impiegati: una bicicletta, un sole, una lavagna, poche quinte di sipario, una scala, un globo intero. Dirigevo (accanto, insieme, non lo so, a Stockhausen) Peter Eotvos, coadiuvato dal portentoso coro e purtroppo corporativamente cori diretto da Romano Gandolfi e da quello, registrato, a otto piste, di Colonia, maestro del genere come già abbiamo a sapere da Nono. «Sono diventato uomo — canta il Coro — per vedere me e Dio e il Padre — come visione umana — per portare la musica celeste agli uomini — e la musica umana al celesti».

Giorgio Polacco

Confronto tra sistemi di controllo pubblicitario

PARIGI — Un confronto tra i sistemi di controllo della pubblicità radiotelevisiva in Italia e in Francia è stato al centro degli incontri tra una delegazione della Saip (la seconda edizione si svolgerà a Cattolica dal 26 giugno al 5 luglio prossimi, cinema, naturalmente, e poi televisione, letteratura, e da quest'anno, anche teatro saranno gli ingredienti principali della manifestazione che nel '80, al suo debutto, fece registrare un significativo successo.

Per il settore cinema, Mystfest presenterà in concorso tredici film gialli provenienti da altrettanti paesi. Aboliti i tradizionali premi, da quest'anno una giuria formata dai giornalisti accreditati al Festival e da un numero equivalente di rappresentanti del pubblico indicherà il miglior film in competizione al quale sarà garantita la distribuzione nel circuito delle sale di prima visione.

Sono inoltre previste tre ampie retrospettive, una delle quali dedicata al regista Riccardo Freda e una seconda al film giallo italiano intorno al quale si svilupperà anche il tradizionale convegno. Per la televisione si avrà a Cattolica una rassegna internazionale nei migliori programmi gialli prodotti nell'ultimo anno dagli enti televisivi di tutto il mondo.

L'attore regista Leopoldo Mastelloni sta infine preparando per il Mystfest uno spettacolo teatrale a sfondo giallo che sarà probabilmente allestito in collaborazione con l'ater.

Tornano invece i premi per la letteratura, l'associazione scrittori del giallo, costituitasi a Cattolica lo scorso anno, infatti indette il premio Gran giallo Cattolica '81 per un racconto inedito di autore italiano. I testi, che non dovranno superare le venticinque cartelle, vanno inviate alla sede romana della Regione Emilia-Romagna in via del Tritone 61. L'associazione scrittori attribuirà inoltre un riconoscimento al miglior romanzo

giallo di autore italiano o straniero pubblicato in Italia nel periodo settembre '80 - maggio '81.

Da lunedì 16 marzo in esclusiva

AL CARILLON

NUOVA SERIE DI

Attrazioni e strip-tease internazionali

Servizio ristorante

RAFFAELE PISU
presenta a
TeleCAPODISTRIA
Gran Bazar

Spettacolo promozionale aperto a tutti i commercianti. Per informazioni i negozianti interessati possono telefonare al n. (040) 418727.

Produzione A.V.I.CO. - Trieste

Gli appuntamenti

Sospeso il concerto della Gioventù Musicale

Il concerto conclusivo della dodicesima stagione artistica della Gioventù Musicale di Trieste, che avrebbe dovuto aver luogo domani 17 marzo, è stato sospeso causa gravi motivi di salute del soprano americano Maya Flagello Randolph, che è stata costretta a rinunciare alla sua intera terza tournée italiana.

La direzione triestina della Gm è già in trattative per l'organizzazione di un eventuale concerto sostitutivo, la cui data verrà tempestivamente comunicata.

Oggi settimana del «Trovatore»

Va in scena oggi alle ore 20, in turno di abbonamento E per platea e palchi, F per gallerie e loggione, la settima rappresentazione de «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. L'opera, in quattro atti, è affidata alla direzione del maestro Gianfranco Rivoli ed avrà quali interpreti vocali Rita Lantieri, Katia Angeloni, Bruno Ruffo, Garbis Boyagian, Luigi Roni, Lidia Gastaldi, Eugenio Prando, Vito Susca, Lucio Boli.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Rassegna slovena di concerti corali

Organizzata dall'Unione culturale slovena assieme all'Unione delle associazioni culturali della Slovenia avrà inizio la settimana prossima la rassegna coristica «Primorska poje» (Il litorale canta), giunta quest'anno alla dodicesima edizione.

Indice del successo crescente della «Primorska poje» è anche il numero dei cori, un vero record, che si esibiranno quest'anno: complessivamente 138 complessi con circa 4000 coristi. Tra i concerti previsti da citare quelli di Gorizia (il 21 marzo), Trieste (22 marzo), Opicina (3 aprile), Liessa (5 aprile) e Tarvisio (12 aprile).

Incontro col «Trovatore»

L'incontro con gli interpreti del «Trovatore» verdiano, promosso dagli Amici della lirica e dalla sezione musica del Cca, si terrà giovedì prossimo alle 18.30 nella sala di via San Carlo. Ingresso libero.

Concerto al Cca

L'assemblea spirituale locale dei Bahá' di Trieste ha organizzato un concerto per pianoforte del maestro Alfredo Speranza, che avrà luogo sabato 4 aprile alle ore 20.30 presso il Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2.

SI SVOLGERÀ IN LUGLIO IL FESTIVAL DI CATTOLICA

Mystfest '81

ROMA — Sarà «Mystfest '81» la nuova denominazione del Festival internazionale del giallo e del mistero la cui seconda edizione si svolgerà a Cattolica dal 26 giugno al 5 luglio prossimi, cinema, naturalmente, e poi televisione, letteratura, e da quest'anno, anche teatro saranno gli ingredienti principali della manifestazione che nel '80, al suo debutto, fece registrare un significativo successo.

Per il settore cinema, Mystfest presenterà in concorso tredici film gialli provenienti da altrettanti paesi. Aboliti i tradizionali premi, da quest'anno una giuria formata dai giornalisti accreditati al Festival e da un numero equivalente di rappresentanti del pubblico indicherà il miglior film in competizione al quale sarà garantita la distribuzione nel circuito delle sale di prima visione.

Sono inoltre previste tre ampie retrospettive, una delle quali dedicata al regista Riccardo Freda e una seconda al film giallo italiano intorno al quale si svilupperà anche il tradizionale convegno. Per la televisione si avrà a Cattolica una rassegna internazionale nei migliori programmi gialli prodotti nell'ultimo anno dagli enti televisivi di tutto il mondo.

L'attore regista Leopoldo Mastelloni sta infine preparando per il Mystfest uno spettacolo teatrale a sfondo giallo che sarà probabilmente allestito in collaborazione con l'ater.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE

Ultima settimana di repliche di «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello in abbonamento: tagl. 6 al POLITEAMA ROSSETTI

«Karl Valentin Kabarett» in abbonamento: tagl. 3 all'AUDITORIUM

In prevendita da oggi gli abbonamenti a TRE PROPOSTE TEATRALI: «Il piacere» di G. D'Annunzio

«Zoo di vetro» di T. Williams

«Uomo massa» di E. Toller con The Living Theatre (in italiano)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Domani alle ore 20 quarta (turni B5) de «La sonnambula» di V. Bellini. Direttore: de Fabritius, regia di F. Crivelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Alberto Lionello in «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello. Regia di Lamberto Puggelli. In abbonamento: tagl. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Turno libero.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: Karl Valentin Kabarett. Edizione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagl. 3. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Turno libero.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Tre proposte teatrali. Primavera 1981: «Il piacere» di G. D'Annunzio, «Zoo di vetro» di T. Williams, Living Theatre: «Uomo massa» di E. Toller. Abbonamenti al tre spettacoli presso la Biglietteria centrale.

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi spettacoli di cinema-variété. Il celebre comico Vic De Rolf e le sue vedettes con la grande Rivista Sexy «Oscar Festival Strip» sullo schermo. «Le seminare» con P. Tedesco, C. Giannini, C. Crocchio. V.m. 18. Sospese le tessere.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: Burt Lancaster, Susan Sarandon e Michel Piccoli nella «prima» più attesa: «Atlantic City U.S.A.» di Louis Malle. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1980. Tra gioco d'azzardo e traffico di droga, un gangster all'antica tenta il colpo grosso, un grande giallo, di cui non dovete rivelare il finale. Colore. Per tutti.

EDEN. 17.30, 19.40, 22 precise. Il film di Martin Scorsese candidato a otto Oscar: «Toro scatenato» con Robert De Niro. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22. Da un famoso best-seller un film eccezionale. «La Formula» con Marlon Brando e George C. Scott. FENICE. Riposo.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno. 14.30 ult. 22: «American porno teen» il film che ha erotizzato l'America, interpretato dalle più appetitose baby girls. Severam. v.m. 18. Ultimi due giorni.

GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15. W. Holden, Ricky Schroder nel film più bello: «Il bambino e il grande cacciatore». Il cacciatore gli insegna a vivere nella foresta: il bambino gli insegna ad amare.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Quando passi da queste parti» con Peter Falk e Jill Clayburgh, una storia e una interpretazione che esaltano lo spettacolo cinematografico.

NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «Giochi erotici di una moglie perversa» il film di Francis Leroy che sta polverizzando tutti i record d'incasso in Francia. Severam. v.m. 18.

RITZ. 18, 20, 22.15. Il regista di «Grease», Randal Kiesel, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. Da oggi il film non è più vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Nella migliore tradizione dei grandi film d'avventura americani l'avvincente e spettacolare technicolor «L'oca selvaggia colpisce ancora», con G. Peck, R. Moore e D. Niven. Eccezionale successo. Utlime repliche.

CRISTALLO. Oggi spettacoli di varietà. Domani continua il superdivertente «Il bisbetico domato» con A. Celentano e O. Muti.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 35.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.

PK - Publikompass

OGGI al Mignon

...una storia e una interpretazione che esaltano lo spettacolo cinematografico... «New York Daily News»

SOLARIS PICTURES presenta peter falk candidato al Premio Oscar 1979

jill clayburgh vincitrice a Cannes e candidata al Oscar 1979 per il film

'UNA DONNA TUTTA SOLA'

QUANDO PASSI DA QUESTE PARTI..

daryl duke

Scuola al Cinema

Da domani fino al 24 marzo mattinate per le Scuole del film

Le avventure di Pinocchio di Luigi Comencini, con Andrea Balestra, Nino Manfredi, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Gina Lollobrigida, Lionel Stander

Prenotazioni e informazioni al Cinema ARISTON

tel. 741093 (ore 10-12 e 16-20)

FESTIVAL DEI FESTIVAL all'Ariston-Inc

Burt Lancaster Susan Sarandon ATLANTIC CITY U.S.A. un film di Louis Malle

GRADO CRISTALLO. Oggi riposo.

CORSO. 17.30, 22: «Laguna blu», con D. Schiele, G. Atkins, Colori.

VERDI. 17, 22: «The Blues brothers» (I fratelli Blues), con J. Belushi, D. Aykroyd, Colori.

VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22: «Josephine la viziosa». V.m. 18 anni.

MONFALCONE EXCELSIOR. 16.30: «Pornovergine». A. colori.

PRINCIPE. 17.30: «Tocco di sesso». A. colori. Con Perry King.

GRADISCA EDEN. 19.30, 21: «Don Giovanni e le porno vergini».

CERVIGNANO NUOVO. «Tom Horn» con S. McQueen.

PORDENONE CAPITOL. «Febbre del piacere».

CRISTALLO. «Zio Adolfo in arte Fuhrer».

SUPERCINEMA. «Il bambino e il grande cacciatore».

VERDI. «Alien due sulla terra».

CORDENONS RITZ. «Una vacanza bestiale» con i Gatti del vicolo miracoli.

SACILE NUOVO. «Chi vive in quella casa».

ZANCANARO. «Super porno sex movie». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR Marina di Aurisina (Ile Ginestre). Seralmente dalle 21.30 piano bar UMBERTO LUPI. Specialità alla fiamma. Chiusura lunedì e martedì.

DISCOTECA LA BORA Venerdì 20. Gran gala danzante con l'orchestra I BARONI DEL FOLK.

BELLISSIMI!

IL MEGLIO DI HOLLYWOOD

I film da vedere questa settimana su

TELEQUATTRO canali 39, 42, 66 ORE 20,30

* MARTEDÌ 17 MARZO IL CERCHIO DI FUOCO

Dramma poliziesco/1951 con Alan Ladd, Phyllis Calvert Regia di Lewis Allen

* GIOVEDÌ 19 MARZO QUEL TIPO DI DONNA

Commedia sentimentale/Bianco-nero/1959 con Sophia Loren, Tab Hunter, George Sanders Regia di Sidney Lumet

* DOMENICA 22 MARZO GLI SPERICOLATI

Dramma/Colore/1969 con Robert Redford, Gene Hackman Regia di Michael Ritchie

Una iniziativa Telemond - Rusconi Editori Associati - GPE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Una scena de «Il richiamo dell'Ovest»

12.30 Anton Bruckner.
13.00 Giorno per giorno. Rubrica del Tg 1.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 A come Andromeda, originale televisivo di Fred Hoyle e John Elliot (ottava puntata).
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Specchio sul mondo. Tg 1 informazioni.
14.50 Montegiorgio. Ciclismo: Tirreno-Adriatico. Terza tappa: Civitanova-Montegiorgio.
15.30 La casa rossa.
16.30 Happy days. «Una strana ragazza».
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Intervista con la scienza.
18.30 Primitiva. Attualità culturali del Tg 1, a cura di Vanni Ronisvalle.
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.20 Medici di notte: «Un'auto usata».
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa del Pci.
21.45 Il richiamo dell'Ovest: «Il bastardo», parte seconda.
22.35 Franco Battiato in concerto.
23.20 Telegiornale.
— Oggi al Parlamento.
— Che tempo fa.
— Specchio sul mondo.

TV RETE 2



Julie Christie, protagonista de «I comparì»

12.30 Il nido di Robin: «Lo chef di Parigi», telefilm.
13.00 Tg 2 - Ore tradite.
13.30 Il mestiere del genitore (11.a puntata).
14.00 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano.
14.10 I miserabili (9.a puntata).
15.25 Una lingua per tutti (il francese).
16.00 Giorni d'Europa.
16.30 Racconta la tua storia.
16.45 Cuoco per hobby.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio.
17.15 L'opinione di Nantas Salvaggio.
17.17 Angolo musicale.
17.20 Il «super cinema».
17.30 Bia, la sfida della magia, disegni animati.
18.00 Giallo rosso arancio verde azzurro blu.
18.30 Dal Parlamento.
— Tg 2 - Sportsera.
18.50 Buonasera con... Supergulp!
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Tg 2 - Spazio sette.
21.30 I comparì. Film.
23.35 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

19.30 Tv 3 regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.
20.05 Nome e cognome.
20.40 Il concerto del martedì.
21.45 Delta. Il settimanale di scienza e tecnica, a cura di Gabriella Carosio.
22.35 Tg 3.

Tv Svizzera

9: Telescuola: Archeologia delle terre bibliche; 10: Telescuola (replica); 18: Per i più piccoli: La palla; 18.05: Per i bambini: Piume, il pascero e i fiori; Lucia la terribile; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star Blazers; 19.20: A conti fatti; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Militari di carriera, con Glenn Ford, Sam Elliot, Cliff Potts, Darleen Carr, Amy Irving, regia di E. W. Swackhamer; 22.10: Orsa magica: Immagine del tempo; 23: Telegiornale.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica): 19: Ogdrta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.25: L'angelo dei ragazzi: «Il segreto della Bibbia» telefilm della serie «Il sergente Preston»; 20:

Disegni animati: Zig-Zag; 20.15: Tg punto d'incontro. Due minuti; 20.30: I tre del mazzo selvaggio, film con Telly Savalas, Clint Walker, Anne Francis, regia di Gene Martin; 22: Tg tutto oggi; 22.10: Musica popolare, folklore jugoslavo; 24.00: La via dei formenti, «La rottura» 2.a parte, sceneggiato.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 18.20: Shopping; 18.35: La casa nel bosco; 19.05: Telemenu, l'oroscopo di domani; 19.15: La tata e il professore; 20: Il buguzzum, quiz; 20.35: Arriva Dorellik, film con Johnny Dorelli e Margaret Lee, regia di Steno; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Gli intoccabili, telefilm; 23.25: Agguato. «Un quadro per voi» asta in diretta.



Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 «Tex Willer». (Replica).
18.30 Telegiornale. «L'ispettore Regan». (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 «Tex Willer».
20.30 Per il ciclo «I film americani per la Tv». «Cattive Christie Love». Interpreti: Teresa Graves, Harry Guardino.
21.45 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.50 Film: «Non uccidevano mai la domenica». Regia di Henry Levin. Interpreti: Vince Edwards, Jack Palance.
23.30 Per il ciclo «Nell'avoloio West». «Sette pistole per il gringo». Regia di I. F. Iquino. Interpreti: G. Landry, D. Harrison.
01.00 Domani vedrete.

Radiouno

6: Segnale orario, risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 8.40: Ieri al Parlamento; 9: Radiocronaca; 9.11: Quattro quarti; 12.05: «Voi ed io»; 13.15: La diligenza; 13.30: Via Aslago tonda; 14.03: Una storia del jazz (39); 14.30: Dalla parte delle comparse; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Passeggiata per Napoli e dintorni; 17.18: Lambertini; 17.03: Star gags (12); 17.08: Blu Milano; 18.35: Spazio libero; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Intervall musicale; 19.40: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Ironik Alias Bassigiano; 21.03: La gazzetta, settimanale lirico; 21.30: Check-up per un vip; 22: Musica dal folklore; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento; la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.03, 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 11.30, 12.10, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.05, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giornali, al termine: sintesi programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: I momenti dello spirito; 9.05: Tre delitti per l'ispettore Rovetta di L. Pitorra; 9.32: 10, 12.15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Dse: L'altro bambino (4); 11.55: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-Track: musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 15.52: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Piccolomondo antico; di A. Fogazzaro, regista F. Piccoli (al termine: Le ore della musica); 18.32: In diretta dal Caffè Greco; 19.50: Conversazione quaresimale del Tg 2; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Notte tempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; Quotidiana radiotre: 6: Preudio; 8.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.29: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Ac 10; Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 13.35: Rassegna riviste culturali; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Inventario critico; le riviste italiane dal '40 ai nostri giorni; 17.30-19: Spazio, con la scienza; 21.30: F. Schubert; 22.10: Teoremi di donne; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: I fatti e le parole; 12.20: I programmi regionali dell'accesso: Patronato e Pass. Sede provinciale di Trieste (adecente alla Cna); I problemi delle pensioni, infertilità, malattie professionali dei lavoratori autonomi; 12.35-13: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Patti gioco; 14.10: Gente di mare; 14.45-15: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi in lingua slovena

Segnale orario, Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino; il clero sloveno sotto il fascismo; 9: Matinee musicale; 10: Gr 10: Rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto alla radio: musica da camera; 11.30: Echi folkloristici, a cura di Magda Bizjak; 12: Incontri del giovedì; replica; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario, Gr 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr 14.10: Vietato agli adulti a cura di Maja Laporknik; 15: Conversazione quaresimale; 15.15: Musica d'attualità; 16: Giovani scrittori; 16.15: Momento romantico; 16.30: Riservato per...; 17: Gr e cronaca culturale; 17.19: Noi e la musica; Novità discografiche, a cura di Tomaž Simčič; 18: La prosa regionale contemporanea: Pierpaolo Pasolini; «Filade», traduzione ed adattamento di Josip Tavcar. Compagnia di prosa del Teatro stabile sloveno di Trieste; 18.50: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti music; 9.15: Un libro alla radio: Storia della mia gente di Misko Kranec; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Miniatore orchestrale; 15: Giovani al microfono; 15.15: Casadei Sanora.

RIPROPOSTA SULLA RETE 2 UNA RETROSPETTIVA DEL REGISTA USA

Altman e il disagio del nulla

Nei suoi film la trama si spezzetta in tanti frammenti tutti essenziali ma forse tutti superflui - Rappresentazione di un «tutto senza centro»

Certo la televisione è ormai diventata una specie di killer per il cinema, tuttavia talvolta fa qualche atto di ripartizione: quando presenta qualche film (o serie di film) di rilievo, che altrimenti difficilmente sarebbe possibile vedere o rivedere.

Un buon esempio, in proposito, è il ciclo che propone la Rete 2, a partire da oggi, dedicato a quel considerevole «animale cinematografico» che è Robert Altman, di cui si potranno vedere otto



lavori, realizzati tra il 1967 e il 1975.

I titoli sono: «Conto alla rovescia» (1967); «Quel freddo giorno nel parco» (1969); «Anche gli uccelli uccidono» (1970); «I comparì» (1971); «Images» (1972); «Gang» (1973); «California poker» (1974); «Nashville» (1975). Ovvero buona parte della produzione del regista americano, che esclude solo «M.A.S.H.», perché fin troppo visto e le opere più recenti «Buffalo Bill», «Quintet», «Tre donne», «Un matrimonio», «Una coppia perfetta».

Sul fatto che Altman sia uno degli autori più nuovi del cinema statunitense ormai non ci sono dubbi. Dopo una vita di film mediocri e dopo una consistente attività televisiva (diretta anche alcuni episodi della serie «Bonanza», come si sa), Altman pian piano costruisce il suo mondo cinematografico, che proprio con «M.A.S.H.» ha forse la sua prima formulazione di un certo peso, un film che — grazie all'insistenza umoristica — ottiene non solo la Palma d'oro a Cannes ma anche un vivo successo di pubblico, soprattutto in Europa (Altman è

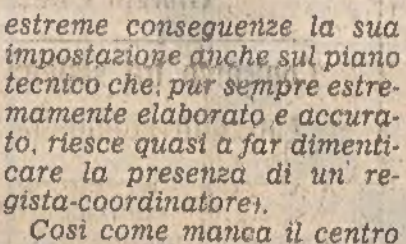
sicuramente più amato da noi che oltre Oceano, come egli stesso non ha difficoltà ad ammettere).

E infatti da qui che parte la sua fama, che via via aumenta presso la critica, stemperandosi invece presso il pubblico, anche quello europeo, che aveva riso tanto nelle sue opere successive.

In realtà, anche quel primo affiorare a livello internazionale di Altman, che considera «Quel freddo giorno nel parco» (il suo primo «vero» film era qualcosa di più e di diverso di quanto poteva apparire a una lettura frettolosa, e conteneva già un discorso programmatico che il regista intendeva portare avanti senza curarsi troppo dell'opinione altrui, anzi atteggiandosi proprio a «dispettoso» nei confronti dello spettatore).

Altman difatti non incoraggiava il pubblico, non lo culla con storie vere e proprie, non vuole il coinvolgimento che altri schemi narrativi ricercano (quelli del cinema americano classico, soprattutto), bensì non è neppure una rappresentazione della realtà, a quel che si impegna all'interno del film senza sapere quello che succede, perché e se succede.

In altre parole, lo stravolgimento narrativo di Altman consiste nel rifiuto della trama tradizionale, che si spezzetta in tanti frammenti, tutti egualmente essenziali (o superflui), tutti incastriati gli uni negli altri, in modo da rappresentare un tutto unico senza centro che Altman porta alle



estreme conseguenze la sua impostazione anche sul piano tecnico che pur sempre estremamente elaborato e accurato, riesce quasi a far dimenticare la presenza di un regista-coordinatore.

Così come manca il centro

I film del ciclo

I comparì

Al primi del secolo in una zona mineraria del Nord America un avventuriero — giocatore e pistolero di mezza tacca — impianta un bordello accanto al saloon. Poco dopo gli si associa una ex-mondana che trasforma la casa in un ritrovo di lusso. Gli affari prosperano ma presto i due devono fronteggiare delegati e killers di una importante compagnia mineraria che vorrebbe metter le mani sulla loro proprietà.

California poker

Due giocatori dall'Indole molto diversa si incontrano in una sala da poker: scoprono di avere in comune la passione divorante per tutti i giochi d'azzardo. Festeggiano l'incontro con una grande bevuta. Ritrattati e dormono nell'appartamento che uno dei due divide con due giovani «squillo» la mattina dopo hanno una specie di presentimento. Forse la fortuna sta arrivando. A Reno vincono una ingente somma, la dividono e si separano.

Quel freddo giorno nel parco

Una donna che vive sola si accorge in una giornata di pioggia torrenziale che c'è un giovane seduto su una panchina nel parco antistante la sua casa. Lo accoglie, gli dà da mangiare, ma al mattino seguente portandogli la colazione a letto si accorge misteriosamente che lo sconosciuto se ne è andato. Dopo qualche giorno il giovane ritorna e la donna gli offre ma lui rifiuta dicendole di preferire una prostituta. La donna gliene porta in casa una e poi lo uccide.

Anche gli uccelli uccidono

Un giovane learo, che vive nel rifugio antiaereo di Huston mette a punto un sistema che gli permette di volare con le sue sole forze. Lo assiste una sorta di madre — maestra — padrona che lo protegge. Viene trovato così morto l'ultimo dei fratelli Wright, gli inventori dell'aeroplano. Le ricerche della polizia si concentrano sull'astrodromo: il giovane è ormai in trappola. Tenta di fuggire con il suo apparecchio, ma piomba a terra ucciso.

Images

La giovane Kathryn, mentre attende in casa il marito, scrive una favola «Alla ricerca degli Unicorni». Periodicamente una voce misteriosa al telefono l'avverte che il marito la tradisce. Sono i segnali di ossessione nevrotica che Bob raccoglie inducendolo Kathryn a passare un po' di tempo in compagnia. Anche qui le sue ossessioni la perseguitano finché getta in un burrone il marito scambiandolo per un suo ex spasmante morto ormai da anni.

Conto alla rovescia

Mentre la gara spaziale tra Usa e Urss è al culmine, giunge notizia in America che i sovietici hanno lanciato una micella che dovrà atterrare sulla Luna. La Nasa decide di mandare in tempi brevissimi a sua volta un astronauta sul satellite. Il volo frutto di preparazione convulsa rischia il naufragio. Solamente all'ultimo momento l'astronauta troverà rifugio e ossigeno sufficienti per un anno in una capsula precedentemente lanciata da Cape Kennedy. Li attenderà i soccorritori.

narrativo, il filo conduttore, viene inevitabilmente a mancare anche la figura del protagonista, dell'Eroe, sostituito da una serie di personaggi equivalenti fra loro, nessuno dei quali funge da collega



mento tra i vari momenti, le varie azioni del film.

La realtà rappresentata da Altman diventa così estremamente diversa da quella cui anni di cinema ci hanno abituati. Non è neppure una rappresentazione della realtà, a conti fatti — il cinema è solo uno specchio. Non si può mostrare la realtà. Realtà è accendere tutto, la realtà è il caos, è stupida, mentre la fantasia è ordine, è strutturata chiaramente. Per questo attraversiamo la realtà per giungere alla fantasia dove sentiamo di dare un senso al non-senso (la realtà).

Il cinema di Altman è fatto di un'interseccarsi di echi talvolta più suggestivi, talvolta meno) che richiamano varie realtà, che ne accennano i contorni senza nessuna pretesa di indagare gli aspetti più riposti. L'assenza di introspezione psicologica nei suoi personaggi va quindi in questa direzione, una direzione che risulta spesso «scomoda» per lo spettatore, il quale si ritrova un pochino speso davanti a storie che non sono storie, davanti a personaggi che non sono personaggi, davanti a una realtà continuamente cangiante senza nessuna chiarificazione, nella quale è capitato in progressive spirali d'immagini e azioni — senza inizio e senza fine.

Cio non toglie che il cinema di Altman, nonostante tutto, non sia vuoto, non sia impastabile come di potrebbe credere: il rifiuto di raccontare è solo una scelta espressiva. Benché il regista affermi di non avere nessun messaggio da dare, i suoi film più maturi (da «I comparì» in poi) esprimono una «filosofia di vita» sufficientemente precisa, che si risolve sostanzialmente in

una sfiducia globale verso qualsiasi utilizzazione dell'uomo e in un accostarsi al mondo con lucido distacco, cogliendone soprattutto i paradossi e le situazioni che producono un comportamento significativo, analizzato — dall'esterno — senza pregiudizi di sorta.

Non è un caso che Altman insista su questo termine, comportamento, per quanto riguarda i suoi attori, con i quali crea, giorno per giorno, i suoi film, concedendo spesso una larga autonomia ai singoli, in una struttura di «opera aperta» che nulla vuole negare e nulla affermare, che rispetta quello che — capita a tiro —

Ma è il disagio, il disagio dell'uomo-mondo, forse il tema principe di Altman, sempre presente in tutte le sue opere, nelle più svariate sfumature, tra le quali una delle più insistenti è il disagio che viene dagli scompensi mentali che ne è il prodotto: non è certo casuale che in molti suoi film siano presenti personaggi squilibrati («Quel freddo giorno nel parco»). Anche gli uccelli uccidono... «Tre donne», «Images».

Dire quali, tra i film del ciclo, meriti maggiormente di essere visti, a questo punto, è compito difficile. La risposta spontanea sarebbe: tutti. Ma se proprio dovessi sceglierne qualcuno, direi che, tra le otto proposte, sono essenziali almeno quattro: «I comparì», «Gang», «California poker» e «Nashville».

Francesco Carrara

Risolto il dissidio con gli eredi Nabokov per i diritti di «Lolita»

NEW YORK — Pericolo rientrato per «Lolita», la pièce teatrale che Edward Albee ha tratto dal celebre romanzo di Vladimir Nabokov e che debutterà a Broadway. Gli eredi di Nabokov, cioè la moglie vera che vive in Svizzera e il figlio Dimitri che vive in Italia, hanno infatti ritirato la denuncia presentata per ottenere il pagamento di diecimila dollari di diritti.

«E' stato tutto un equivoco — ha detto Robert Sherwood, produttore dello spettacolo, che vede Donald Sutherland nel ruolo principale — non ci eravamo capiti con gli eredi sulla data del pagamento della cifra. Pagheremo immediatamente, figuriamoci se vogliamo fermare una produzione come questa per soli diecimila dollari (ndr: pari a circa 10 milioni di lire)».

Video

«La casa rossa» (Rete 1, ore 15.30, colore) — Replica della quarta puntata dello sceneggiato di Luigi Perelli con Ray Lovelock, Pietro Biondi, Teresa Ricci, Marisa Bili, Nunzia Greco, Pier Paolo Capponi, Aida Valli.

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 20.40, colore) — A cura di Jader Jacobelli, conferenza stampa del Pci.

«Il richiamo dell'Ovest» (Rete 1, ore 21.45, colore) — «Il bastardo», parte II - (4 p.) regia di Sidney Hayers, con Randy Mantooth, Martin Milner, Barbara Rush, George De Loy, Ross Martin, George Hamilton. Jarod Kent lascia Boston insieme con sua cugina Amanda, convinto di aver commesso un omicidio. I due si dirigono verso il West e si trovano prigionieri su un avvello, comandato da un avventuriero. Un provvedimento ammutinamento rende a entrambi la libertà. Un predicatore losco approfitta intanto di Amanda che, dopo varie

vicende, sposa un indiano.

«Tg 2 - Spazio sette» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Fatti e gente della settimana, a cura di E. Masina e F. Meucci. A suo tempo, il film «Fort Apache» con Paul Newman suscitò negli Stati Uniti molte polemiche. La pellicola si occupa della nuova violenza a New York che rende la metropoli americana una sorta di «città aperta». Della violenza oggi a New York si è occupato Claudio Bait per «Spazio sette», traendo il pretesto da «Fort Apache».

«I comparì» (Rete 2, ore 21.30, colore) — Per la serie dedicata a Robert Altman, in onda questo film western girato nel 1971 con Warren Beatty, Julie Christie, Keyth Carradine, Shelley Duvall.

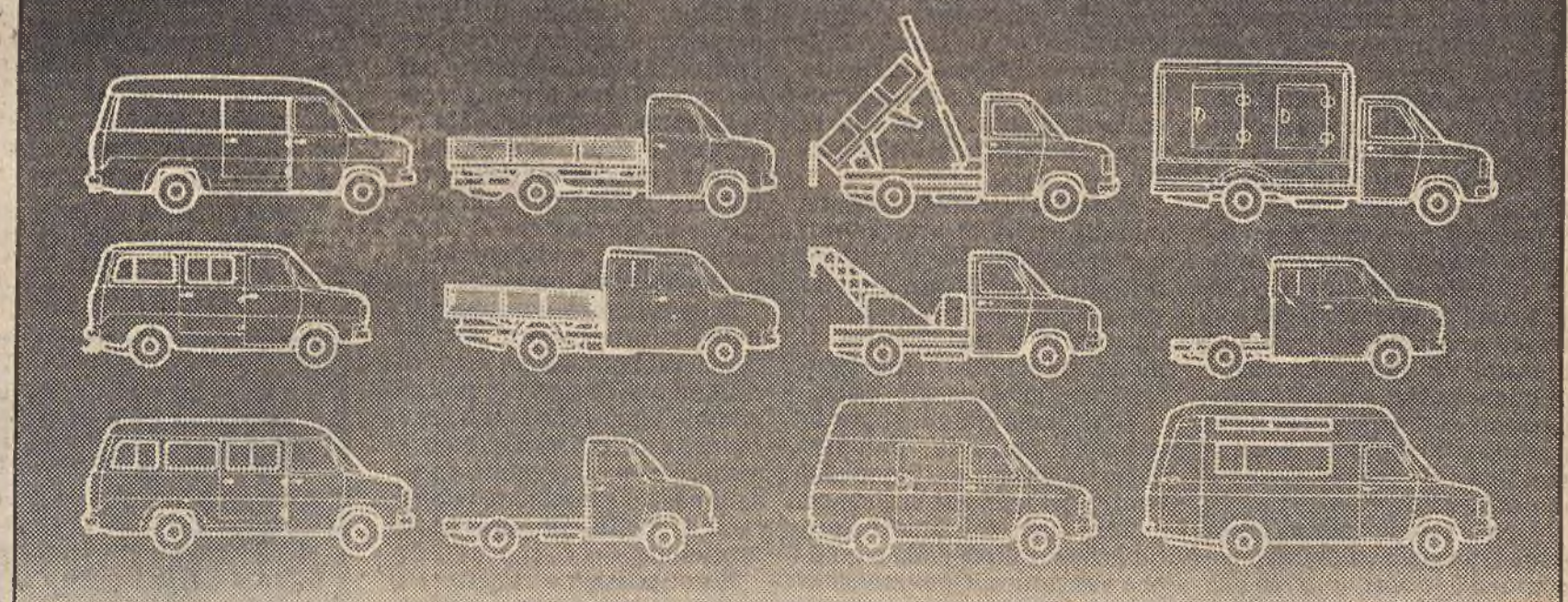
«Il concerto del martedì» (Rete 3, ore 20.40, colore) — Orchestra della Ndr di Amburgo, diretta da Klaus Tennstedt. Musiche di Anton Bruckner.

Stasera Enzo Biagi intervista il Presidente Pertini



Su TELEQUATTRO - ore 23

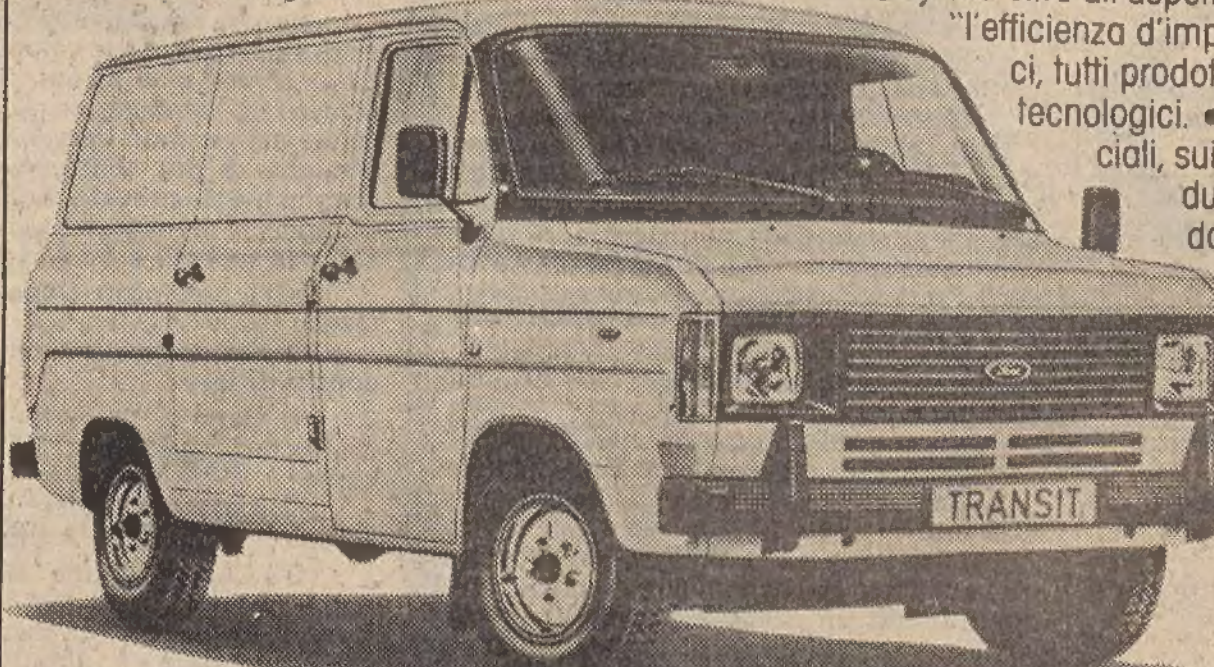
Le interviste di Enzo Biagi sono una produzione TELEMOND Gruppo Mondadori



Solo Ford Transit nasce dall'esperienza di oltre un milione e mezzo di Transit.

Ogni giorno, oltre un milione e mezzo di Transit viaggia, lavora, trasporta in tutto il mondo. Il motivo ed i perché sono semplicissimi: • Per la cabina con la classe ed il confort delle migliori auto e molta sicurezza in più. • Per la capacità di carico e la robustezza dei migliori

camion, con tanta manovrabilità e velocità in più. • Per le eccellenti prestazioni garantite dal motore Diesel 2.4 (ed i brillanti benzina 1.6 e 2.0). • Per la guida piacevole del cambio a 4 marce sincronizzate. • Per il cambio «overdrive» (6 rapporti di marcia). Ma oltre all'aspetto «piacere di guida» esiste «l'efficienza d'impiego». • 44 modelli specifici, tutti prodotti dalla Ford ai più alti livelli tecnologici. • Innumerevoli versioni speciali, sui famosi telai Transit. • Una durata straordinaria garantita dall'affidabilità meccanica di ogni componente. • Il processo anticorrosivo, a tre stadi, che si avvale del modernissimo sistema dell'elettrolitici catodici. Con Ford Transit non rischi mai. Contatta subito il tuo Concessionario Ford per saperne di più. Perché aspettare?



Oggi, inoltre, puoi ottenere il tuo Ford Transit con la GARANZIA EXTRA. Un programma esclusivo Ford di garanzia triennale.

Tradizione di forza e sicurezza



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

I Nazareni e ritorno

Nell'autunno del '77 venne allestita a Venezia una mostra che fu di grande richiamo, quella dei cosiddetti artisti "Classici e romantici tedeschi in Italia". Ora, a Roma, vi è un ritorno di questi artisti, e la mostra si intitola "Nazareni", pittori tedeschi cioè che tra il 1810 e il 1830 si stabilirono nella Città Eterna e, nel vecchio convento di Sant'Isidoro, indirizzarono la loro visione estetica nell'elaborazione di una nuova iconografia cristiana prendendo a modello una classicità ormai perduta e associando con ingenuo pudore fisionomie e atteggiamenti presi a prestito dall'arte italiana, tedesca e fiamminga. (Galleria d'Arte moderna, sino al 22 marzo).

A Trieste, le vernici si susseguono in una atmosfera dove mondanità, cultura e piacevolezza si incontrano in un sottobacchio. Ecco alcuni importanti appuntamenti: alla "Planetario" (via Diaz 10) è ospite Concetto Pozzati alla "Rettori Tribbia 2" (piazza Vecchia 6, sino al 27 marzo) da non perdere l'occasione di vedere il più recente Sormani;

ANDAR PER QUADRI

di Luigi Danellotti

alla "Cartesius" (via Marconi 16, sino al 19 marzo) un gradito ritorno, quello di Mario Tudor, mentre al Goethe Institut (sino al 30 marzo) c'è la presenza di una valida pittrice di Dresda, Sigurn Mueller.

Ed ora un rapido sguardo agli avvenimenti in regione: al Centro friulano arti plastiche di Udine è stata ordinata una antologica di Federico Righi (tutto marzo); alla "Primavera" si chiude domani la mostra di Paul Klee ("sculture musicali"); giovedì infine termina la personale che Maria Teresa De Zorzi ha allestito al "Segno grafico", ancora a Udine, in via Porta Nuova 4.

A Cliviale del Friuli, Vico Supan, "pittore del Natiso-

ne", sarà lieto di incontrare i suoi estimatori alla Galleria Paolo Diacono, ove è presente con i suoi più recenti oli, opere aventi per tema il Natisone appunto, fiume che orgogliosamente attraversa questa suggestiva cittadina friulana (sino al 31 marzo, chiuso il mercoledì).

Concludiamo con una sosta a Gorizia ove, sino al 2 aprile, nella galleria "Al Chiostro" diretta dalla baronessa di Letzow-Lantieri, è visibile una retrospettiva-omaggio ad Alessandro Del Toso, un aristocratico-udinese, già sportivo olimpionico e artista appassionato del suo Friuli, scomparso ottantaquattrenne, nel 1967.



-Il resto del tutto- di Concetto Pozzati

MODA & BELLEZZA

di Grazia Palmisano

Flash sui piccolissimi

Eccoli qui i piccolissimi a sfilare, graziosi, simpatici e già sicuri di sé a tal punto da indossare con disinvoltura abiti, pantaloni e giacche in cui sono state trasferite molte idee dell'alta moda per adulti. Sì, la moda bimbi quest'anno è all'insegna di un'eleganza e di una raffinatezza così ricercate che sembra rivolta esclusivamente ai capricciosi figli di ricchi industriali con tate e governanti a loro disposizione.



Impermeabili foderati da calde pellicce e rovesciabili: giacconi con intarsi in maglia, in pelo e in tessuti scozzesi; giacconi coloratissimi, giacconi folk e monogrammi si accompagnano a cappotti in tessuti pregiati, talora con inserti in pelle, e a pantaloni alla turca o alla zuava che per la bambina sofisticata saranno coordinati a pullover in profilo dorato.

Alle sfilate le ci riferiamo al dodicesimo appuntamento "Pitti Bimbi" si è vista un'eleganza talvolta leziosa, ove il loden risulta trattato con pellicce e piccoli strass, il giaccone piccolo di maglia lavorata a rete, il giaccone in borchie impermeabilizzato con borchie d'oro; il gilet profilato in pelle, la camicia con collo ricamato, gonne a quadretti con cintura in cuoio.

I colori sono quelli della fattoria — blu pozzo, marrone pastello, frutta secca, verde stagno, arancione rame, rosso — variamente dosati e miscelati, con sfumature access. In linea generale, le lunghezze so-

no appena sotto il ginocchio; le ampiezze moderate, le spalle imbottite, tanto folk, e applicazioni in pelle.

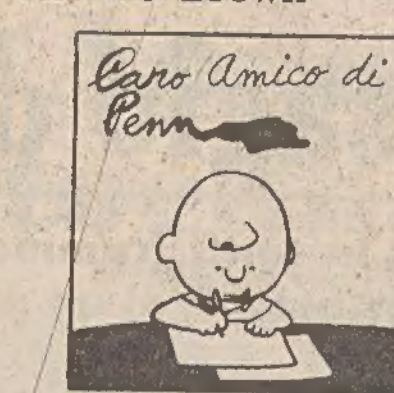
Riguardo lo stile, per il mascolino prevale quello da "piccolo cacciatore", per le bimbe invece, linee morbide e proporzionate e loden sofisticati.

Tra le collezioni presentate a "Pitti Bimbi", quelle di Baby Lock, Baby Brummel, Giorgio Zuccone, Kapocaccia, Tasso, Kafka, Chicca Ruffini, Summer, quest'ultima presente con una collezione per neonato, comoda, allegra, con colori vivaci, ed estremamente graziosa ricca com'è di ricami e applicazioni.

Ma come dimenticare che la primavera è alle porte e l'estate occhieggia lì, dietro l'angolo? E con l'estate l'inimitabile stile "marinara", fresco, luminoso, sempre portato. Per i ragazzini trionferà lo stile "nautico" dei blazer, dei blousons tipo vela, dei calsoni diritti con pince, degli impermeabili shorts.

Boutique il salotto
IL PRESTIGIO DELL'ELEGANZA
GALLERIA PROTTO 3 - TEL. 62591

Charlie Brown



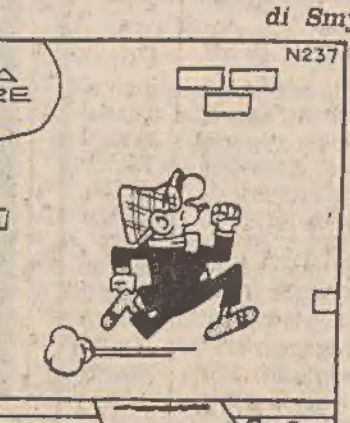
di Schulz

Mafalda



di Quino

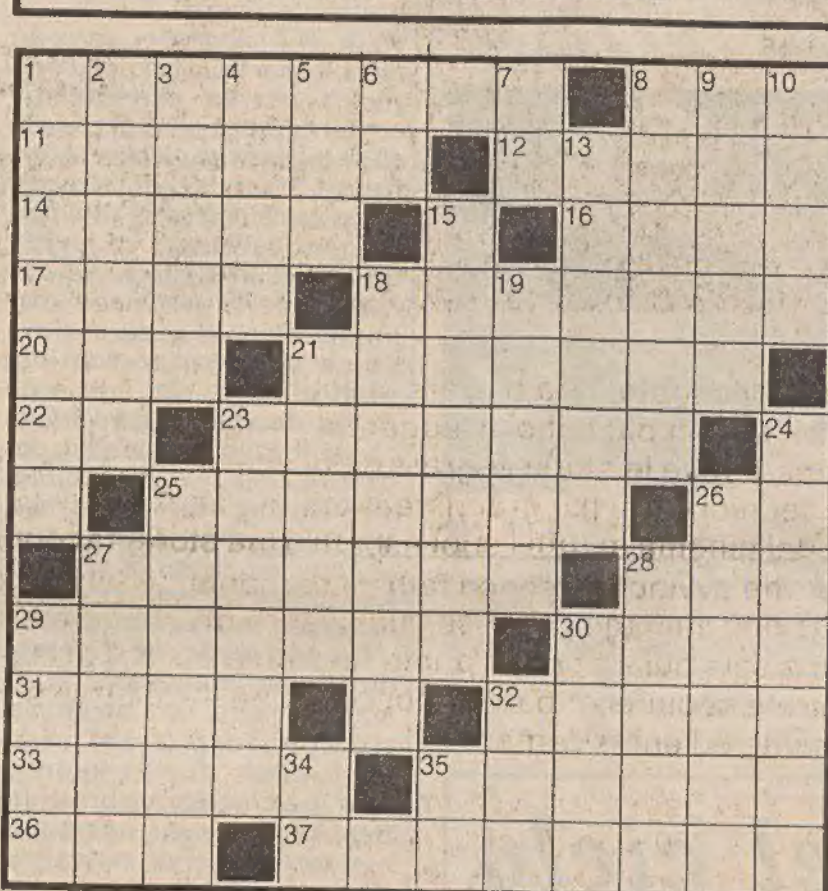
Andy Capp



di Smythe

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



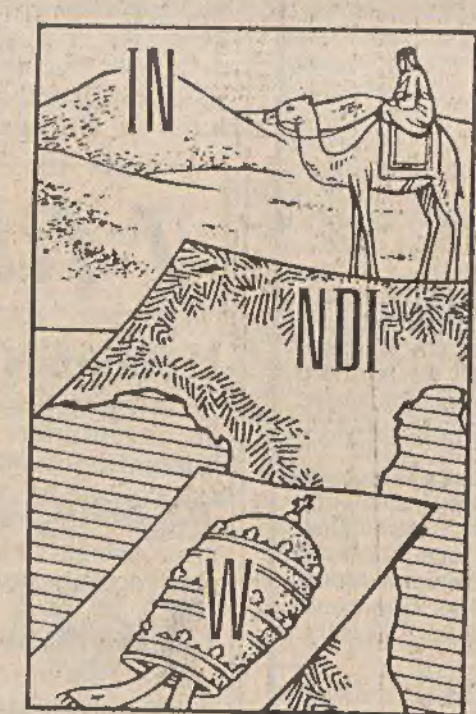
Efeso - 10 Lago della Lombardia - 13 Allieva, scolaria - 15 Guadagnare denaro - 18 Venire in soccorso - 19 Il dio romano bifronte - 21 Terreno sterile - 23 Jack, lo scrittore di "Martin Eden" - 24 Venditore di una bevanda spumeggiante - 25 Può essere all'estremità di una sigaretta - 26 Rendono degni di stima - 27 Padre nella lingua madre - 28 Si corre a Siena - 29 Fu capitale della RSI - 30 Spiacere di dollaro - 32 Il fiume dei cosacchi - 34 Iniziali di Fogazzaro - 35 Breve oblazione.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Messico: 6 tori; 10 acri; 11 orlon; 12 uscieri; 15 Aida; 16 fara; 17 Annie; 19 oli; 21 diari; 23 ju; 24 cagnone; 27 straniero; 29 RR; 30 Iorio; 31 Jim; 33 Nievio; 35 fust; 36 Graz; 38 erculeo; 40 Eolie; 41 soli; 42 onde; 43 pallone.

VERTICALI: 1 Mauro; 2 sacri; 3 scia; 4 lire; 5 ceca; 6 Traiano; 7 olera; 8 Rod; 9 Inam; 13 saluti; 14 indie; 18 Niori; 20 manie; 22 irrise; 24 canizie; 25 Giove; 26 Ermione; 28 Ronald; 31 Giulio; 32 Egeo; 34 orsa; 35 full; 37 Ron; 39 col.

REBUS (Frase: 4, 4, 1, 10)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Bar UF: fedine GR. I = baruffe di negri

Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... 1000 altre cose

MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

OROSCOPO DI OGGI



Spirito di iniziativa è di rinnovamento vi mostreranno le cose sotto un aspetto molto diverso e vi aiuteranno a risolvere una questione che si trascina da tempo. I rapporti piacevoli e un po' di svago vi avvantaggeranno nella vostra attività quotidiana.

Gli amari contraddittori, con alti e bassi sia sul lavoro sia nella sfera sentimentale: dovreste adattarvi con maggior pazienza e tenacia alle circostanze attuali e attendere con cautela il momento buono. Favoriti gli incontri con gli amici.

E' passato l'aspetto negativo di Marte, ritrovate quindi l'energia per occuparvi con fervore e impegno dei vostri doveri e interessi, nuove conoscenze sfoceranno in amicizie e nuovi progetti, forse in un nuovo flirt. Siate più moderati a tavola.

Dimostrate la vostra intelligenza e approfittate delle influenze favorevoli per prendere qualche iniziativa: fare qualcosa di positivo tanto in famiglia quanto nell'attività, nello studio: non siate soltanto frivoli e attratti dalle cose poco importanti.

Molto movimento intorno a voi, cercate di afferrare ogni occasione per occuparvi bene. Non trascurate il lavoro e la salute e coltivate l'amicizia di un paio di persone anziane o influenti: vi sarà possibile ricavare dei vantaggi morali o materiali.

Non vi abbandonate al trascorrere degli avvenimenti, siate attivi in ogni campo e cercate di correggere le vostre manchevolezze. Molti di voi hanno dei problemi intimi da risolvere: decidete una volta per tutte e comportatevi con chiarezza e lealtà.

La vita quotidiana vi dà più soddisfazioni del solito, la speranza di qualcosa di nuovo è come un incentivo all'attività abituale: non rimandate niente a domani, forse i risultati non sarebbero altrettanto buoni. Piacevoli e distensive le amicizie.

Sfruttate con intelligenza e senso pratico qualsiasi occasione propizia, fate dei programmi chiari e seguiteli senza forzature, lasciate maturare frenando l'impazienza. La vita sentimentale attraversa una fase intensa, piena di soddisfazioni e novità.

Tenete a bada l'istinto, che vi porterebbe a dominare tutti e sopportare con pazienza le piccole noie quotidiane. Mettete un po' d'ordine nella vostra vita in modo da poter seguire con cura e senza perdite di tempo il lavoro e gli affari.

I vostri progetti possono essere buoni ma teneteli per voi e state in guardia, badando anche alle piccole cose. Avete ancora molto cammino da percorrere per raggiungere le vostre mete... o forse siete voi a voler ottenere sempre qualcosa di più.

Evitate di irritarvi per delle contraddizioni prive di valore, il vostro malumore potrebbe guastare una giornata che, in fondo, si presenta interessante: se non siete capaci di sopportare una contrarietà per amore fatelo almeno per convenienza.

Con Sole e Venere nel segno dovreste sentirvi pieni di entusiasmo e di slancio; sarete spinti a fare progetti, a prendere iniziative, a cercare occasioni di svago, a comperare qualche oggetto che desiderate da tempo, non trascurate le cose pratiche.

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE

MAGLIETTE PUBBLICITARIE

HD SERIGRAFIA

VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL. 727200

L'ANEDDOTO

Quando Napoleone fu nominato al comando della spedizione d'Italia, il Direttorio non aveva denaro da dargli né per il viaggio né per presentarsi degnamente al quartier generale. Napoleone, che vedeva così compromessa la sua nomina, perché non avrebbe mai accettato di fare una cattiva figura, raccolse tutti i denari suoi e degli amici che poté raccogliere, e poi li dette a Junot, ufficiale che frequentava le sale da gioco, pregandolo di puntare tutto quel che gli dava e di non tornare da lui fin che non avesse fatto trecentomila lire o fosse ridotto al verde.

La fortuna gli arrise, e Junot tornò infatti con trecentomila lire che furono sufficienti alle spese di viaggio e di rappresentanza del nuovo generale in capo.

Quando Napoleone fu nominato generale in capo dell'esercito d'Italia, un suo camerata, meravigliandosi, gli disse:

— Ma sei troppo giovane per comandare un esercito in una spedizione come questa!

— Non dubitate — gli disse Napoleone — ne ritornerò vecchio.

«Tra due mesi si può sciare a Murren», disse Catherine.

«Sì», disse. Passammo altre vetrine e svoltammo per una traversa.

«Di qui non sono mai passata», disse Catherine.

«È la mia strada per andare all'ospedale», risposi. La via era stretta e ci tenevamo sulla destra. Molta gente camminava nella nebbia, illuminata dalle vetrine dei negozi. Ci interessò una pila di formaggi. Poi mi fermai davanti a un armaiolo.

«Entriamo un momento, devo comperare qualche cosa per sparare».

«Per sparare?». Entrammo. Slacciai il cinturone, lo deposi con la fondina vuota sul banco e le commesse mi mostrarono delle pistole. «Deve entrare qua dentro», dissi aprendo la fondina.

«Hanno delle buone pistole?», domandò Catherine.

«Su per giù sono sempre le stesse. Posso provare questa?», domandai.

«Qui non si può provarla», disse la commessa. «Ma è un'ottima pistola. Farà sempre centro con questa».

La feci scattare e tirai indietro il grilletto, la molla era piuttosto dura, ma poi dolce allo scatto. Mirai, feci scattare di nuovo.

«È già stata adoperata», disse la donna. «Era di un ufficiale. Un ottimo tiratore».

«L'aveva venduta lei?».

«Sì».

«E come l'ha rivuata?».

«Dal suo attendente».

«Forse la rivu di nuovo», dissi. «Quanto costa?».

«Quinta lire. Pochissimo».

«Bene. Mi dà anche due cartucce e una scatola di cartuccie».

Li prese di sotto al banco.

(Continua)

Facciamo a meno del tappezziere

Se mai ci azzardassimo in casa a proporre di cambiare noi la carta da parati del salotto, senza ricorrere al tappezziere, tutti ci guarderebbero con grande perplessità e ci sarà senz'altro chi non mancherà di ricordare con un pizzico di ironia e di malignità, certi vecchi film comici dove una delle varianti alle torte in faccia era appunto la colla, la vernice e la carta da parati. Uomini di poca fede! Facciamogli vedere! Non c'è niente di difficile. Basta un poco di pazienza e precisione ed un amico o un figlio disposto ad aiutarci. Ci serve una scala, abbondante colla da tappezzeria, un grosso pennello pulito, una spazzola lunga e morbida, un grande tavolo e molti stracci.

Per togliere la vecchia carta da parati basta bagnarla bene con una spugna, in modo che si imbeva bene ed in seguito staccarla con un coltello. Quando il muro sarà ben secco si potrà procedere all'applicazione della nuova carta.

È importante prendere bene le misure della parete, soprattutto in altezza, poiché per l'altezza occorrono fogli interi. E inoltre consigliabile comperare carte che non abbiano disegni troppo complicati in modo che non sia troppo difficile far coincidere un foglio con l'altro. La colla va stesa uniformemente, senza sbavature, abbondando negli angoli.

E meglio attendere qualche minuto prima di attaccare il foglio, in modo che si imbeva bene di colla. Il primo foglio va sempre applicato lungo una porta o una finestra di modo che si possa essere sicuri di averlo attaccato dritto.

Vi si passa quindi sopra la spazzola morbida, dall'alto verso il basso, partendo dal centro del telo. Attenzione ad evitare che dai giunti scesi qualche rigolo di colla o qualche sbavatura. Capiterà sicuramente che dovremo staccare qualche foglio perché è stato attaccato male. Niente paura. Basta agire con delicatezza, aiutandosi con la spazzola morbida per riattaccarlo.

Per togliere della colla da un pezzo di carta, basta passarvi sopra una spugna umida. Se la colla fosse già secca, servirsi di una carta vetrata molto fine. Durante tutta l'operazione è opportuno tenere sempre le mani ben pulite per evitare di lasciare macchie sulla carta. Facciamo dritto, la carta, facciamola dritta. Ma sempre a finire che qualche dritta ci rimane. Si può togliere facilmente con una specie di gomma che si trova nei colorifici o addirittura con una mollica di pane.

Due parole sugli utensili: nel nostro negozio di vernici cercheranno in tutti i modi di rifilarci uno di quei bei rulli di gomma tenera che fanno sembrare tutto più facile. Non è sempre così, anzi molto spesso il nostro spazzolone tenero risulta molto più pratico e funzionale.

Ecco, possiamo rimettere i mobili al loro posto e sederci in poltrona. E stasera, a tavola, toccherà a noi fare gli spiritosi.

«Non ha risposto alla mia domanda. Ne ho viste anch'io, di ferite volontarie. Ma le domandavo se ha mai incontrato uno che abbia cercato di rendersi invalido col tirarsi un calcio nei genitali. Perché è la sensazione che somiglia di più all'itterizia. E poche donne devono averla provata. Ecco perché, Miss Van Campen, le domandavo se ha mai fatto l'itterizia, per sapere...».

Uscì a precipizio. Dopo un po' venne Miss Gage.

«Cos'ha detto alla Van Campen? È furiosa contro di lei».

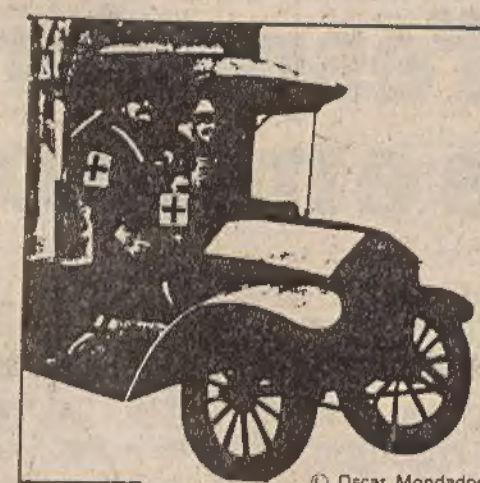
«Si parlava di certe sensazioni. Volevo dimostrarle che non ha mai provato le gioie del parto».

«È matto lei», disse la Gage. «Quella, adesso, vorrà la sua testa».

«C'è l'ha già la mia testa», risposi. «Ha in mano quel che basta per farmi partire subito. E sarebbe capace di mandarmi anche alla corte marziale, è abbastanza cretina per questo».

«Non ha mai avuto simpatia per lei», disse la Gage. «Ma cos'è successo di nuovo?».

«Dice che mi sono riempito apposta di



ADDIO ALLE ARMI di Ernest Hemingway

di Oscar Mondadori

tornare al fronte. Ma poteva cercare qualche cos'altro, qualche cosa di più intelligente, non un'itterizia procurata con l'alcool».

«Come dice?».

«Procurata con l'alcool. Lei mi capisce! Non le risposi. «Finché non trova altri rimedi, ho paura che dovrà tornare al fronte. Non appena guarirà dalla sua itterizia. Non credo che essersi procurata un'itterizia dia diritto a convalascenza».

«Non crede?».

«No».

«Ha mai fatto l'itterizia, lei, Miss Van Campen?».

«No, ma ne ho viste molte».

«Ha notato come si è contenti d'averla?».

«Immagino sia sempre meglio che andare al fronte».

«Miss Van Campen», dissi, «ha incontrato mai qualcuno che abbia voluto rendersi invalido tirandosi un calcio nei genitali?».

«Finché non aver sentito. Doveva far così, o uscire subito dalla stanza, e aveva voglia ancora di sfogarsi. Mi aveva sopportato per troppo tempo».

«Ne ho incontrati molti che tentavano d'evitare il fronte con una ferita volontaria».

Orario Ferroviario

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA -
LUBIANA - BELGRADO - BUDA-
PEST - SOFIA - ATENE - ISTAN-
BUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex Simplon Express - Villa
Opicina - Lubiana - Zaga-
bria - Belgrado (cucette II
cl. Parigi - Zagabria e Parigi
- Belgrado)

13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)

14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)

15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zaga-
bria - Subotica - Novi Sad
(cucette II cl. Trieste - Su-
botica cucette I cl. Trieste -
Novi Sad) (si effettua mar-
tedì, mercoledì, giovedì,
venerdì, sabato - soppresso
15.8.11; 25 e 26.12; 25.4 e
1.5)

16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)

17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)

18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)

18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zaga-
bria - Belgrado (cucette II
cl. Trieste - Belgrado) (4)

19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)

20.08 Ex Venezia Express - Villa Opici-
na - Lubiana - Belgrado -
Skopje - Atene - Istanbul
(WLAB e cucette II cl. Ve-
nezia - Belgrado; cucette II
cl. Venezia - Skopje, Venezia
- Istanbul) cucette II cl.
Venezia Atene (escluso gio-
vedì e domenica 5.6-28.9)
WLAB Venezia - Atene (solo
giovedì e domenica 5.6-
28.9)

20.20 L V. Opicina

23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zaga-
bria - Budapest - Varsavia
(cucette II cl. Roma - Var-
savia solo martedì, venerdì
e domenica 6.6-26.9) WLAB
Roma - Mosca (5) - WLAB
Torino - Mosca (solo il sa-
bato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lu-
biana - Villa Opicina (WLAB
Mosca - Torino solo ven-
dì 6.6-26.9) WLAB Mosca -
Roma (6)

5.30 D Novi Sad - Subotica - Zaga-
bria - Lubiana - Villa Opici-
na (cucette II cl. Subotica -
Trieste e cucette I cl. Novi
Sad - Trieste) (si effettua
martedì, mercoledì, giove-
dì, venerdì e sabato - sop-
presso 15.8, 1.11, 25 e
26.12, 1.1, 25.4, 1.5)

9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)

10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)

13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)

14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)

16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)

17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)

18.48 Ex Simplon Express - Belgra-
do - Zagabria - Lubiana - V.
Opicina (cucette II cl. Bel-
grado - Parigi e Zagabria -
Parigi)

21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9

(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9

(3) Soppresso nei giorni festivi

(4) Si effettua nei giorni di martedì,
mercoledì, giovedì, venerdì e sabato.

Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e
26.12, 1.1, 25.4, 1.5

(5) Non circola nei giorni di sabato
(1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.

(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9)
e il mercoledì (1.6-24.9) dal 25.9.

TRIESTE C.le - VENEZIA - BOLOGNA -
ROMA - REGGIO CAL-
CATANIA - SIRACUSA - PALER-
MO - MILANO - TORINO - GE-
NOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.

5.50 R Milano - Genova - Brignole
(via V. Mestre)*

6.00 R Venezia - Bologna - Firenze
(via Venezia S.L.)*

6.22 R Portogruaro (1) (2)

6.42 D Venezia S.L. - Roma - Tori-
no (via V. Mestre - Milano
P.G.) (WLAB Mosca - Ro-
ma (3); i e il cl. Zagabria -
Venezia S.L. - Budapest -
Roma e Zagabria - Roma;
WLAB Mosca - Torino (solo
venerdì 6.6-26.9) - cucette
II cl. Varsavia - Roma (lun-
edì, giovedì e sabato 5.6-
27.9)

8.02 Ex Venezia S.L.

8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)

8.55 Ex Venezia Express - Venezia
S.L.

10.14 L Portogruaro

12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. -
Firenze S.M.N. - Roma Ter-
mini - Napoli C.F. - Catania -
Siracusa - Palermo - Reggio
C. (cucette I e II cl. Palermo
- Catania - Reggio C.)

13.23 D Venezia S.L. - Milano - To-
rino

14.30 L Portogruaro

14.30 Ex Venezia S.L.

17.12 R V. Mestre (senza fermate
intermedie) - Milano - Ge-
nova Brignole (*)

17.18 D Venezia S.L. - Bologna -
Bari - Lecce (WLAB e cucet-
te II cl. Trieste - Lecce)

17.35 L Venezia S.L.

18.05 L Portogruaro

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK
publikompass

(1) Soppresso nei giorni festivi.

19.08 Ex Simplon Express - Venezia
S.L. - Roma - Milano Lamb.
- Domodossola - Parigi -
(cucette I e II cl. Trieste -
Parigi; WLAB Venezia - Pa-
rigi; cucette II cl. Belgrado -
Parigi; Zagabria - Parigi e
Venezia - Parigi)

19.23 L Portogruaro

20.28 D Venezia S.L.

22.10 D Venezia S.L. - Milano - Tori-
no - Genova - Ventimiglia -
Marsiglia (cucette I e II cl.
Trieste - Torino; WLAB e
cucette I e II cl. Trieste -
Genova)

22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma
(WLAB e cucette I e II cl.
Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.

6.12 L Portogruaro (2)

7.10 L Portogruaro

7.26 D Marsiglia - Ventimiglia -
Genova - Torino - Milano -
V. Mestre (cucette II cl. e
WLAB Genova - Trieste,
cucette I e II cl. Torino -
Trieste)

7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre
(WLAB e cucette I e II cl.
Roma - Trieste)

9.30 D Venezia S.L.

10.01 Ex Simplon Express - Parigi -
Domodossola - Milano
Lamb. - Venezia Mestre
(cucette I e II cl. Parigi -
Trieste; cucette II cl. Parigi -
Zagabria e Parigi - Bel-
grado)

10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna -
Venezia S.L. (WLAB e cucet-
te II cl. Lecce - Trieste)

10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domo-
dossola - Milano P.G. - V.
Mestre (circola nei giorni di
sabato 28.6-28.9) - (cucette
II cl. Ginevra - Trieste)

13.05 D Venezia S.L.

14.27 D Milano C. - Venezia S.L.

15.22 D Venezia S.L.

17.05 Ex Palermo - Siracusa - Cata-
nia - Reggio C. - Napoli C.
F. - Roma Tib. - Firenze C.
Marte - Bologna - Venezia
S.L. (cucette I e II cl. Reg-
gio Cal. - Trieste; Palermo -
Trieste e Catania - Trieste)

17.52 D Torino - Milano - Venezia
S.L.

18.42 R Firenze - Bologna - Venezia
S.L.

19.10 D Venezia Express - Venezia
S.L. (WLAB Venezia - Bel-
grado; Venezia - Atene solo
giovedì e domenica 5.6-
28.9 cucette II cl. Venezia -
Istanbul, Venezia - Skopje,
Venezia - Belgrado e Vene-
zia - Atene (escluso giovedì
e domenica 5.6-28.9)

19.20 L Portogruaro

20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro

20.49 R Roma - V. Mestre (*)

21.20 R Mosca (4) WLAB Torino -
Mosca (solo il sabato 7.6-
27.9)

23.13 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma -
Venezia S.L. (WLAB Roma -
Mosca (4) WLAB Torino -
Mosca (solo il sabato 7.6-
27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbli-
gatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave
dal 2 al 14.6, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1
al 15.4 e dal 22.4 al 30.5.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(3) Non circola nei giorni di ven-
dì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì
e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato
(1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e
sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO
VIENNA - SALISBURGO
MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine

6.10 D Udine - Tarvisio

6.16 L Udine

7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna -
Monaco (solo 1.6-27.9)

9.52 L Udine

12.22 D Udine - Tarvisio

13.10 L Udine - Carnia

14.00 D Udine

14.26 L Udine

16.55 L Udine - Tarvisio

17.43 D Udine - Tarvisio (1)

18.00 L Udine

19.18 D Udine

20.02 L Udine

20.42 D Italian Österreich Express -
Monaco - Vienna - Tarvisio
(cucette I e II cl. Trieste - Vienna)

23.00 L Udine

0.56 L Udine

6.35 L Udine (1)

7.18 L Udine

7.57 D Venezia - Udine (1)

8.48 L Udine

9.00 D

10.10 D

11.44 L Udine

11.57 R Milano C. - Vicenza - Trevi-
so - Udine

14.20 D Udine

15.15 L Udine

16.43 D Udine

18.03 L Udine

19.30 L Udine

19.55 Ex Tarvisio - Udine

20.54 L Udine

22.30 L Udine

22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9)
Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

AVVISI
ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano pres-
so la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via
Luigi Einaudi 3/b galleria

Tergesteo 11, telefono 65065-
6-7. Orario 8.30-12.30, 15-
18.30, tutti i giorni feriali

GORIZIA: corso Italia 103,
telefono 87466 - MONFALCO-
NE: via Duca D'Aosta 102, tel.

72597-41090 - UDINE: piazza
Marconi 9, tel. 283924 - PA-
DOVA: piazza De Gasperi 41,
tel. 656944 - MILANO: via G.

Negri 8/10, tel. 8596 - TORI-
NO: corso M. D'Azeglio 60,
telefono 658965 - GENOVA:

via E. Vernazza 23, tel. 592560
- BOLOGNA: via Rizzoli 38,
tel. 228826 - MANTOVA: cor-
so Vittorio Emanuele 3, tel.

24495 - BOLZANO: via Por-
ci 30/a, telefono 23325 - RO-
MA: via Quattro Fontane 16,
tel. 4755904 - TRENTO: piaz-
za London 34, tel. 85000

MERANO: corso Libertà 29,
telefono 30315 - BRESCIA:
NE: via Bastioni 2, tel. 23335

- ROVERETO: corso Rosmini
53/15, tel. 32499 - NOVARA:
corso della Vittoria 2, tel.

28381 - SAVONA: via Asten-
go 1/1, tel. 36219 - SANREMO:
via Gioberti 47, telefono

83366 - IMPERIA: via Mat-
teotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in
testa alle singole rubriche.

La domenica gli avvisi ven-
gono pubblicati con la mag-
giorazione del 20 per cento.

L'accettazione delle inserzio-
ni per il giorno successivo
termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annun-
ci verranno pubblicati, con
carattere neretto, nella rubrica

«avvisi urgenti», applican-
do la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

A.A.A. OFFRESI alto stipendio
a governante veramente capa-
ce, referenzialissima, governo

casa per signore solo. Telefo-
nare solo con questi requisiti
64777 orario negozio. - 3173 B

CERCASI stabile per piccola
famiglia in villa centrale trat-
tamento familiare propria

stanza e bagno stipendio
350.000. Tel. 418955. - 050128 B

CERCO collaboratrice domesti-
ca anche esperta bambini in-
tera giornata, referenze con-
trollabili zona Commerciale

alta. Tel. 43501 pomeriggio. -
3164 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AUTISTA magazziniere plu-
riennale esperienza offerta. Tel.
757445. - 3155 C

FUNZIONARIO banca quaran-
teme, vasta esperienza ammi-
nistrativa maturata in parti-
colare nei servizi titoli, fidu-
ciarismo, conoscenza tedes-
co, inglese esaminerà le
adeguate proposte. Scrivere a
Publikompass cassetta n. 12/1

34100 Trieste. - 1078 C

IMPIEGATA pratica lavori uf-
ficio offerti. Tel. 573363 esclusa
matutina. - 3064 C

TRADUTTORE inglese tedesco
corrispondenza dattilografia
militante offerta a ditta. Tel.
569442. - 3038 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE
sostituzione avvolgibili in ge-
nere, tel. 796822. - 1099 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono ripara-
zioni elettriche domicilio. Tel.
796822. - 1099 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche
gratuitamente appartamenti
soffite cantine 41244. - 3170 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO gratui-
tamente purché sia conveni-
ente appartamenti cantine
soffite, eseguiamo trasporti.
Telefonare 757376. - 114 CC

A. IDRAULICI eseguono lavori
di riparazione e sostituzione.
Tel. 910680. - 2894 CC

SCURI IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa
con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

ALLUMINIO porte finestre ver-
randa con doppi vetri isolanti
fabbrica trevigiana installa a
Trieste, Lana, via S. Nicolò 18,
tel. 630155. - 1982 CC

ARTIGIANO parchettista, ras-
chiatura verniciatura ripara-
zioni prezzi modici. Telefonare
Lafont 76644. - 2994 CC

TRASLOCHI trasporti montag-
gio smontaggio mobili possi-
bilità deposito. Tel. 793789 -
753635. - 893 CC



IL CINEMA

GRANDE STORIA ILLUSTRATA

IL CINEMA, Grande Storia Illustrata, farà rivivere ai suoi lettori la meravigliosa storia del cinema: rivedrete i film più famosi, leggerete — raccontati dai protagonisti — gli aneddoti e le storie segrete della vita di attori e registi, scoprirete i trucchi e le tecniche dei più grandi realizzatori, imparerete cos'è stato e com'è il mondo del cinema in tutti i suoi aspetti. Una storia raccontata in modo avvincente, perché avvincenti sono i fatti e i personaggi del racconto, e con migliaia di illustrazioni: immagini famose, ma spesso anche nuove e inedite. Sarà come entrare in una sala buia: aprite il primo fascicolo e, come sullo schermo illuminato, potrete seguire — pagina dopo pagina — la proiezione di una storia appassionante ed entusiasmante: IL CINEMA.

140 fascicoli settimanali di 24 pagine; 10 volumi; 9000 illustrazioni; 500 biografie di registi, attori, protagonisti; 300 schede critiche dei film più significativi della storia del cinema; filmografia completa anno per anno della storia del cinema.

Con il primo fascicolo IN REGALO il secondo, la copertina del primo volume e un poster gigante a colori. L. 1100.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

TRANSPORTI in genere con fur-
gone 15 qli offerti. Tel. 729038
3059 cc

CERCASI parrucchiere capa-
cissima tel. 410426. - 280 D

COMMESSA pratica profume-
ria offresi anche mezza gior-
ta 567654. - 1097 D

SOCIETÀ di consulenza, sede
Udine, cerca ragioniere con
notevoli capacità organizzati-
ve, decennale esperienza set-
tore contabile, fiscale socie-
tà. Scrivere Publikompass,
cassetta n. 41 H 34100 Trieste.
650108 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

CHI avesse notizie 500 TS
230057 telefoni serialmente
75573 ricompensa. - 319 H

SMARRITA zona Rosandra, Se-
vero, Coroneo, Guidoni, San
Giovanni spilla oro bianco con
brillanti e pietre blu caro
ricordo persona defunta. Tel.
722837 mancia. - 285 H

APPRENDISTA commessa pri-
mo impiego conoscenza slove-
no-croato cercasi. Telefono
760698. - 3178 D

CERCASI banconiera esperta
per bar pizzeria. Tel. 790334. -
3156 D

CERCASI banconiere pratico
salumeria festività domeniche
libere, Buffet da Pepi, via Cas-
sa di Risparmio 3. - 3091 D

CERCASI cuoco per ristorante
a Cervignano del Friuli. Tele-
fonare (0431) 2436. - 234 D

QUESTO È IL MOMENTO DI ACQUISTARE A PREZZI ECCEZIONALI VISIONI E PERSIANI IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

continua la

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

Il centro pratica nella filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate, acquistati all'origine, gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile Clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone Black Glama L. 3.290.000	Castoreo selvaggio L. 990.000	Rit Volpe giacca L. 795.000
Visone Saga L. 2.990.000	Castorino Spitz L. 895.000	Castorino L. 595.000
Visone Saga p.i. L. 2.590.000	Imperm. interno pelo L. 595.000	Agnello L.P. L. 395.000
Visone pelle intera L. 1.990.000	Persiano zampe L. 425.000	Montone doré L. 235.000
Visone tweed L. 1.090.000	Marmotta giacca L. 1.490.000	Lapin L. 195.000
Persiano Swakara L. 1.290.000	Volpe Patag. L. 990.000	Coperta lapin L. 90.000
Persiani L. 1.090.000	Rat Musqué L. 990.000	Colli assortiti L. 38.000
Murmell visonato L. 990.000	Opossum L. 795.000	Cappelli assortiti

Inoltre PELLICCE DA BAMBINO E UOMO

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1981 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA

Via Dietro Listone, 1 (angolo Piazza Brà) - Tel. 045/38494

BRESCIA

Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalcavia Kennedy) - Tel. 030/59348

UDINE

Viale S. Daniele, 45 (vic. piazzale Osoppo) - Tel. 0432/207474

CREMONA Corso Campi, 42 - Tel. 0372/38350

BOLOGNA Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

A. OCCASIONISSIMA 128 4 p.

uniproprietario perfetta 650.000. Tel. 722557.567228

AUDI 80 Gls. 1980, perfetta, fat-

turabile privato vende. Tel. 765401. 3165 Q

AUTOCASIONI Carli vende

500 L. 750.127. A.112. A.R. Gt.

A.R. 1300. Fulvia coupé 73.

Taurus 1300. 850 pulmino.

238 pulmino. 128. 124 Fam. R.

4. 124 coupé. 850 71. Porsche

912. Volkswagen 72. Bragata

Casale 7. tel. 826084. 1140 Q

AUTOROTOR Via Raffaello

Sanzio 11. tel. 51400. Occasio-

ni Opel Rekord Diesel 78 79.

Kadett 1.2 S 80. City 79. Man-

ta 1.6 71. Ascona 1.2. 3098 Q

AUTOROTOR, tel. 51400. Au-

tocasioni: Peugeot 504. 571

gancio traino. Simca 1.1. Ri-

mo 65. Fiesta 1.1. L. 131 S.

Lancia Fulvia. 3098 Q

AUTOSALONE Papo. Artisti 7 e

via Brigata Casale 100. Bmw

525. Aletta Gty 1979. 1978.

Alfasud 1980. Giulia 1300.

Esport Ghia 1979. 131 Mirafio-

ri. 124 Special. 125 Special

automatica. 127. 128 coupé. Rai-

ly. 112 Junior 1980. 112 Ele-

gant. Renault 5. Mini Minor.

Honda 1000. Benelli 125. Rou-

lotte Spait 400. 3113 Q

LE OCCASIONI
DEL GIORNO

• RENAULT R5 TS '76

Lire 3.200.000

• RENAULT R6 1978

Lire 3.300.000

FILOTECNICA GIULIANA

VIA F. SEVERO 46 - Tel. 569121

GOLF 1300 giugno 1980 13.000

km vende privato lire

5.500.000. Tel. 412010. 3176 Q

OCCASIONE furgone Vw tra-

sformato a camper. lire

3.600.000. Tel. 0432/34787.

PRIVATO vende Renault Tt

ultimo tipo perfetta. Tel.

274473. ore serali. 3172 Q

R 20 Ts 79 condizioni eccellenti

unico proprietario vende. Te-

lefonare ore ufficio 775732.

111 Q

VENDESI 500 L '89 perfetta

1.100.000. Salita Montanelli, 1.

tel. 722205. T.A. 283 Q

VENDO Motorhome Diesel 79

perfetto accessoriato. Paga-

mento dilazionato. Tel. 69114.

3158 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 500 per parola

A.G. FRUTTA-verdura rionale

avviatissimo cedesi ADRIA.

Mazzini 30. tel. 68758. 3090 R

A Gorizia avviatissima bouti-

que, tabelle 9-10-11 cedesi cau-

sa trasferimento zona centra-

le. prezzo interessantissimo

Scrivere a Publikompass, cas-

setta 21. 34100 Trieste.

11 UD R

CEDESI attività tabelle IX X

XIV trasferibile causa man-

canza metraggio adatto. Tel.

764664. 050124 R

CEDESI negozio mq 30 circa

viale XX Settembre 8 da con-

cordare data di utilizzo e im-

porto di buonuscita. Tel.

764842. 050124 R

TABELLE IX X cedesi attività

zona centralissima in locale

boutique. Tel. 764664. 050124 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 400 per parola

A.I. LOCALI D'AFFARI PRON-

TINCRESSO Fogn Paese var-

ie grandezze ottimi prezzi.

ESPERIA. Battisti 4. 1056 S

A.I. PALLADIO 2 ultimi appar-

tamenti per bagno cucina

cantina 20.000.000 MINIMO

CONTANTI 10.000.000. ESPE-

RIA. Battisti 4. 1056 S

A.I. TRIBUNALE II piano RI-

MESSO NUOVO. 3 stanze, cu-

cina, bagno, autoriscaldamen-

to. LIBERO 56.000.000. ESPE-

RIA. Battisti 4. 1056 S

A.C. SAN GIOVANNI progetto

approvato casella vendesi Im-

mobiliare Triestina XXX Ot-

tobre 4 tel. 62636. 1057 S

A.C. NAVALI BAZZONI conse-

gna agosto '81 vendesi attico

vista mare 3 stanze, salone,

cucina, doppi servizi, grande

terrazza, ascensore, riscald-

amento autonomo metano, box

auto. Immobiliare Triestina

XXX Ottobre 4 tel. 62636.

1057 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti

181-270 mq unificabili adatti

ambulatorio-ufficio. Informa-

zioni Immobiliare Triestina

XXX Ottobre 4 tel. 62636.

1057 S

Buia

TONINO ENSO

Piazza del Mercato, 171

tel. 0432/960126

Cervignano del Friuli

CANESIN RENATO

Via Garibaldi

(ang. Viale Stazione, 2)

tel. 0431/2572

Cividale del Friuli

MITRI DARIO

Viale Libertà, 27 tel. 0432/731054

Tolmezzo

MAINARDIS VITTORIO

Via Matteotti, 28/D tel. 0433/2053

Varmo

CUDINI RENATO

Via Latisana, 4 tel. 0432/778023

Europeo

REGALA UN LIBRO-DOCUMENTO



In cinque fascicoli settimanali, Leo Valiani rievoca tutti gli avvenimenti che dallo scoppio della guerra portarono alla caduta del fascismo, alla Resistenza, alla scelta repubblicana, alla Costituzione. Un prezioso libro-documento di 160 pagine con in più interviste e testimonianze dei protagonisti da Terracini a Andreotti, a Merzagora, Pajetta e tanti altri. Questa settimana la copertina e il 1° fascicolo.

A.I. IMMOBILIARE EPSERIA

VIA BATTISTI 4 Tel. 750777

ADERENTE COLLEGIO ME-

DIATORI TRIESTE VENDE:

Via Milano, III piano 4 stanze,

cucina, bagno, autoriscaldamen-

to. Rimesso nuovo, LIBE-

RO 70.000.000. 1056 S

A.I. TRIBUNALE II piano RI-

MESSO NUOVO. 3 stanze, cu-

cina, bagno, autoriscaldamen-

to. LIBERO 56.000.000. ESPE-

RIA. Battisti 4. 1056 S

A.C. SAN GIOVANNI progetto

approvato casella vendesi Im-

mobiliare Triestina XXX Ot-

tobre 4 tel. 62636. 1057 S

A.C. NAVALI BAZZONI conse-

gna agosto '81 vendesi attico

vista mare 3 stanze, salone,

cucina, doppi servizi, grande

terrazza, ascensore, riscald-

amento autonomo metano, box

auto. Immobiliare Triestina

XXX Ottobre 4 tel. 62636.

1057 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa

d'epoca vendesi appartamenti

181-270 mq unificabili adatti

ambulatorio-ufficio. Informa-

zioni Immobiliare Triestina

XXX Ottobre 4 tel. 62636.

1057 S

Buia

TONINO ENSO

Piazza del Mercato, 171

tel. 0432/960126

Cervignano del Friuli

CANESIN RENATO

Via Garibaldi

(ang. Viale Stazione, 2)

tel. 0431/2572

Cividale del Friuli

MITRI DARIO

Viale Libertà, 27 tel. 0432/731054

Tolmezzo

MAINARDIS VITTORIO

Via Matteotti, 28/D tel. 0433/2053

Varmo

CUDINI RENATO

Via Latisana, 4 tel. 0432/778023

1057 S

Buia

TONINO ENSO

Piazza del Mercato, 171

tel. 0432/960126

Cervignano del Friuli

CANESIN RENATO

Via Garibaldi

(ang. Viale Stazione, 2)

tel. 0431/2572

Cividale del Friuli

MITRI DARIO

Viale Libertà, 27 tel. 0432/731054

Tolmezzo

MAINARDIS VITTORIO

Via Matteotti, 28/D tel. 0433/2053

Varmo

CUDINI RENATO

Via Latisana, 4 tel. 0432/778023

1057 S

Buia

TONINO ENSO

Piazza del Mercato, 171

tel. 0432/960126

Cervignano del Friuli

CANESIN RENATO

Via Garibaldi

(ang. Viale Stazione, 2)

tel. 0431/2572

Cividale del Friuli

MITRI DARIO

Viale Libertà, 27 tel. 0432/731054

Tolmezzo

MAINARDIS VITTORIO

Via Matteotti, 28/D tel. 0433/2053

Varmo

CUDINI RENATO

Via Latisana, 4 tel. 0432/778023

1057 S

Buia

TONINO ENSO

Piazza del Mercato, 171

tel. 0432/960126

Cervignano del Friuli

CANESIN RENATO

Via Garibaldi

(ang. Viale Stazione, 2)

tel. 0431/2572

Cividale del Friuli

MITRI DARIO

Viale Libertà, 27 tel. 0432/731054

Tolmezzo

MAINARDIS VITTORIO

Via Matteotti, 28/D tel. 0433/2053

Varmo

CUDINI RENATO

Via Latisana, 4 tel. 0432/778023

1057 S

Buia

TONINO ENSO

Piazza del Mercato, 171

tel. 0432/960126

Cervignano del Friuli

CANESIN RENATO

Via Garibaldi

(ang. Viale Stazione, 2)

tel. 0431/2572

Cividale del Friuli

MITRI DARIO

Viale Libertà, 27 tel. 0432/731054

Tolmezzo

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI CONCLUDE IN SETTIMANA LA MISSIONE WHITTON A ROMA

Fmi: diagnosi non buona sull'economia italiana

ROMA — Un preoccupante squilibrio finanziario unito all'assenza di un concreto indirizzo di politica economica: sarà questo, in sostanza, il quadro che emergerà dall'analisi che gli esperti del Fondo monetario internazionale stanno conducendo in Italia sullo stato della nostra economia. La visita, iniziata nei giorni scorsi rientra nell'ambito dei rapporti « fisiologici » che il Fondo intrattiene con i paesi membri e ha cadenza periodica, in media ogni anno, ogni anno e mezzo. Questa volta, tuttavia, l'intervallo di tempo è stato più ampio del solito — l'ultima missione del Fondo in Italia risale all'aprile del '79 — per una serie di rinvii dovuti prima al terremoto, poi ad altri contrattempo.

La missione, che è guidata dal direttore del dipartimento Europa del Fondo, Whitton, e di cui fa parte anche il direttore esecutivo per l'Italia, concluderà i suoi lavori a fine settimana, dopo un fitto scambio di colloqui con i principali responsabili della politica monetaria ed economica del paese e con gli esperti del Tesoro, della Banca d'Italia e degli altri dicasteri economici. A conclusione degli incontri, al rientro a Washington, i rappresentanti del Fondo redigeranno un rapporto in cui la situazione economica del

l'Italia sarà fotografata in tutti i principali aspetti.

Quale sarà il giudizio degli esperti del Fondo? Che i problemi endemici dell'Italia non si sono attenuati; tutt'altro. L'inflazione, sempre al primo posto, continua ad essere il punto più dolente del processo di sviluppo, con un trend, aggravato dallo shock provocato dall'ascesa del dollaro. I prezzi interni continuano, infatti, a crescere a un ritmo che rende difficoltose le nostre esportazioni, mentre le importazioni, a causa dell'indebitamento dei conti con l'estero è divenuto preoccupante.

Altro punto « caldo » che sarà rilevato dagli esperti del Fmi è poi quello della finanza pubblica e dell'espandersi del deficit di bilancio. Nonostante il forte incremento delle entrate tributarie, la spesa corrente continua a crescere in misura incontrollabile. Ma su questo tema le raccomandazioni del Fondo datano ormai da anni. Il maggior elemento di preoccupazione resta, tuttavia, quello dell'assenza di una chiara politica economica. Siamo attraversando la fase discendente del ciclo, la produzione industriale mostra sintomi di rallentamento più ampi di quelli previsti, ma nonostante manca un deciso indirizzo su cosa fare. Lo stesso piano a medio termine, che costituirà uno

dei punti che sarà analizzato con maggiore attenzione dalla missione del Fondo (assieme alla risposta che l'Italia intende dare al problema energetico) continua a subire slittamenti successivi.

■ PERTUSOLA — È aumentato del 10% il fatturato della Pertusola nel corso del 1980, passando da 111 miliardi del 1979 a 123. Lo ha reso noto il presidente della società, Ernesto Cianci, al consiglio d'amministrazione.

Sono aumentati del 21,2% i prezzi al consumo 1980

ROMA — I prezzi al consumo sono aumentati nel 1980 del 21,2%, quelli all'ingrosso del 20%. E quanto risulta dai dati diffusi ieri dall'Istat. Il tasso di incremento annuo dei prezzi al consumo, calcolato sul dicembre 1980 rispetto al dicembre 1979, è anche maggiore: 21,3% di cui il 6,3% dovuto ai prodotti alimentari e il 15% a quelli non ali-

CONTRAZIONE DEL 6,4% IN DODICI MESI

Industria: in gennaio una conferma del calo iniziatosi in agosto

ROMA — Si sta accentuando il calo della produzione industriale iniziato ad agosto dello scorso anno. A gennaio 1981 l'indice ha segnato una contrazione del 6,4% rispetto a dodici mesi prima, fissandosi a quota 136,9 punti, base 1970 = 100. A gennaio 1980 l'indice era pari a 146,3 punti. In più, l'indice della produzione « destagionalizzato », calcolato con metodo congiunto Istat - Iso, è risultato, nel mese di gennaio 1981, pari a 134,8 contro 136,4 del mese di dicembre 1980 e 140,3 del trimestre ottobre-dicembre 1980.

In particolare, nel trimestre novembre 1980-gennaio 1981, quello generale ha segnato una flessione del 3,1% rispetto all'analogo trimestre di un anno prima; i settori industriali che in tale periodo hanno più incisivamente risentito del negativo andamento congiunturale sono quelli del vestiario (-17,7 per cento), delle manifatture varie (-14,2%), delle calzature (-12,5%), dei derivati del petrolio (-11,5%), e della carta (-10,7%).

mentari e ai servizi. Tra i generi che maggiormente hanno contribuito all'aumento dell'indice, al primo posto figurano i combustibili da riscaldamento, cresciuti quasi del 60%, e l'energia elettrica, rincarata del 45%. Frutta, legumi e ortaggi sono i prodotti che sono aumentati di meno: 10% in un anno.

L'aumento dei prezzi al consumo è stato costante per tutto l'anno: infatti il tasso di incremento medio è dell'1,6% per il primo semestre e dell'1,7% per il secondo. I prezzi all'ingrosso, invece, fanno registrare un calo dell'anno: 1,6% nei primi sei mesi contro 1,1% negli ultimi sei. Anche tra i prezzi

all'ingrosso, l'energia è causa notevole di buona parte degli aumenti: la voce « petrolio greggio e prodotti petroliferi » ha contribuito per il 5,2% alla variazione complessiva dell'indice e precisamente: 2% il petrolio greggio, 3,2% petroliferi raffinati.

ROMA — Le commissioni legislative della Camera iniziano, questa settimana, a discutere il bilancio di previsione dello Stato per il 1981 e il bilancio triennale 1981-83. Il dibattito, però, si avvia mentre il Senato ancora discute il disegno di legge finanziaria per l'anno in corso e ciò — si afferma in ambienti ministeriali competenti — toglie molta utilità ai lavori che Montecitorio si appresta ad iniziare. Il bilancio che la Camera intende esaminare, infatti, è quello; a « legislazione vigen-

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valore estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1078, franco svizzero 545-550, franco francese 210-215, sterlina 2300-2350, marco tedesco 500-510.

POSITIVO BILANCIO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE MISTA A ROMA

Possibile rilancio fra Italia e Urss

ROMA — Con un risultato positivo sul piano politico — la ripresa del dialogo dopo una fase di stasi nei rapporti economici tra Italia e Urss — si sono conclusi ieri a Roma, alla Farnesina, i lavori della 12.a commissione mista italo-sovietica. Sul piano pratico i problemi più spinosi, cioè lo squilibrio nell'intercambio a sfavore dell'Italia, la linea di credito richiesta dall'Urss, il progetto sovietico di un gasdotto tra la Siberia e l'Europa occidentale, la regolarità delle forniture energetiche sovietiche all'Italia, sono rimasti aperti, ma con l'avvio di procedure negoziali per una loro soluzione.

Così, per quanto riguarda i crediti chiesti dall'Urss, vi sarà un incontro a livello tecnico, per il gasdotto dove delegazioni governative si riuniranno ad hoc, per la cooperazione industriale e l'intercambio una verifica sarà fatta nella prossima riunione della commissione mista che si terrà nel 1982 in Urss. Ieri mattina i capi delle due delegazioni, il primo viceministro sovietico per il commercio estero, Nikolaj Komarov, e il sottosegretario agli Esteri Edoardo Speranza, hanno firmato un protocollo che fa il punto dei risultati raggiunti. Credito, finanzia-mento, pur nel ritardo dell'approvazione dei disegni di legge, sono stati approvati. La legge finanziaria, che sarà approvata dal Parlamento, non è stata ancora approvata. La legge finanziaria, che sarà approvata dal Parlamento, non è stata ancora approvata.

REDOTTO DEL 70% il deficit commerciale del Comecon

GINEVRA — Il passivo dei Paesi del Comecon nell'intercambio con l'Occidente è ridotto del 70% tra il 1978 e il 1980, avvicinandosi così a grandi passi ad un equilibrio che rappresenta uno degli obiettivi principali di quelle nazioni. Lo afferma la commissione economica per l'Europa, un organismo delle Nazioni Unite, che riporta un'elaborazione statistica fatta sulla base dei dati pubblicati dai Paesi occidentali interessati.

In base a tali statistiche, afferma la commissione, il passivo si è ridotto dai 6,6 miliardi di dollari del 1978 ai 3,1 del 1979 per scendere all'equivalente annuo di due miliardi nel corso dei primi sei mesi del 1980, ultimo periodo preso in considerazione nel rapporto. Negli anni precedenti c'era stato un

crescendo dal passivo commerciale del blocco sovietico verso l'Occidente.

La flessione rientra, come detto, tra gli obiettivi della politica economica dei Paesi del Comecon ma, nota il rapporto, è stata dovuta soprattutto non ad un calo dell'import di quei Paesi ma a variazioni di prezzo e di altri fattori commerciali nel senso loro favorevole. Le importazioni da parte dei Paesi occidentali sono aumentate del 9,6%, nella prima metà del 1980 rispetto al primo semestre del '79, in volume, ma il loro valore in dollari è cresciuto di ben il 37% con un incremento medio dei prezzi pari al 25%.

Dall'altro lato, l'export dei Paesi occidentali verso il Comecon è salito dell'1,8% in volume e del 17% in valore, con una lievitazione dei prezzi limitata al 15%.

mento concorrenziali, sono svantaggiati sotto questo aspetto rispetto a quelli di altri paesi.

B) CREDITI. La risposta italiana, per quel che riguarda nuove linee di credito è stata chiara, anche se nel documento finale c'è solo un accenno alla « importanza della cooperazione finanziaria » e al « prossimo incontro » a livello tecnico. « L'Italia », ha spiegato Speranza — ritiene che si debbano incrementare, da parte sovietica, gli acquisti con pagamenti in contanti. Il governo è disposto a crediti ai fornitori (italiani ndr) per sostenere lo sviluppo delle esportazioni in settori che ci stiano particolarmente a cuore. Siamo disposti a prendere in considerazione crediti finanziari ad hoc all'Urss ndr in relazione a specifici progetti di particolare rilievo ed utilità per l'industria italiana. Ogni altro problema sarà esaminato in relazione alle esigenze ».

Meglio al Sud l'edilizia negli ultimi due anni

ROMA — L'attività edilizia ha tenuto meglio nel Mezzogiorno rispetto al resto dell'Italia, nell'ultimo biennio; e le unità produttive e l'occupazione hanno conservato negli ultimi due anni una consistenza pressoché immutata anche per lo spostamento al Sud di alcune lavorazioni che prima venivano effettuate nelle regioni centrali e settentrionali. Lo mette in evidenza un'analisi effettuata dalla Iasm e dal Cesan, dalla quale risulta anche che l'industria dei materiali da costruzione conta nel Mezzogiorno

835 imprese e 1054 stabilimenti. Si tratta di stabilimenti soprattutto di piccole dimensioni: gli impianti con meno di cento addetti costituiscono circa il 90 per cento del totale, ed assorbono oltre il 52 per cento dell'occupazione complessiva. Il comparto del calcestruzzo, del cemento e dei derivati è di gran lunga il più importante, assorbendo da solo il 38,2 per cento degli stabilimenti e il 35,7 per cento dell'occupazione globale del settore. Le fabbriche di prodotti che

hanno il maggior peso occupazionale sono rappresentate da laterizi, manufatti in cemento, vetropiani e specchi, lavorazione del marmo e delle pietre. Le otto maggiori imprese classificate secondo il numero di addetti occupati contano nel Sud, complessivamente, 28 stabilimenti e circa 9.400 addetti (16% di tutta la popolazione del settore). Le maggiori parti delle aziende leaders operano nei comparti del cemento, dei manufatti in cemento e dei mosaici e piastrelle di ceramica e porcellana.

Alla Camera il bilancio '81

ROMA — Le commissioni legislative della Camera iniziano, questa settimana, a discutere il bilancio di previsione dello Stato per il 1981 e il bilancio triennale 1981-83. Il dibattito, però, si avvia mentre il Senato ancora discute il disegno di legge finanziaria per l'anno in corso e ciò — si afferma in ambienti ministeriali competenti — toglie molta utilità ai lavori che Montecitorio si appresta ad iniziare. Il bilancio che la Camera intende esaminare, infatti, è quello; a « legislazione vigen-

te — che ancora non recepisce gli effetti della legge finanziaria. Ne potrebbe recepire, al momento che, come si è accennato, il dal finanziario 1981 è ancora in discussione nell'altro ramo del Parlamento e non è noto se verrà approvato nello stesso testo. Il bilancio che la Camera, o se verrà modificato.

La legge finanziaria dovrebbe venire approvata da Palazzo Madama entro la fine del mese; se, però, rende prematuro, a quanto si osserva, l'esame del bilancio '81, dal momento che le poste in esso contenute dovranno cambiare proprio per rispecchiare i risultati della legge finanziaria.

tro la nota di variazione che dovrà essere apportata al bilancio dovrà ricondurre questa cifra nei limiti compatibili con gli 81.000 miliardi previsti dal bilancio 1981 nel testo scaturito dai lavori di Montecitorio

Siderurgia: ancora aiuti statali in G.B. Rft e Belgio

ROMA — Cresce la serie di interventi finanziari di vari stati europei alle industrie siderurgiche, settore in crisi ovunque da molti anni. Dalle più recenti segnalazioni risulta che il governo tedesco e quello del Land della Saar concederanno un aiuto supplementare di 143 miliardi di lire alla siderurgia della Saar, allo scopo di alleviarne le perdite e di conseguenza di portare avanti la ristrutturazione in cui è impegnata dall'aprile del 1978.

Inoltre, il governo inglese ha deciso di concedere alla British Steel un aiuto finanziario di 12,75 miliardi di lire, di cui 8267 miliardi di lire mediante annullamento dei debiti accumulati nei confronti dello Stato in questi ultimi anni e 4488 miliardi di lire quale apertura di credito per l'esercizio finanziario 1980-81 e per l'esercizio finanziario 1981-82. Il comitato ministeriale belga di coordinamento economico e sociale (Cnece) ha approvato, a sua volta, la concessione della garanzia statale su un prestito estero di 190 miliardi di lire per coprire le perdite 1980 della siderurgia della Vallonia.

Zanussi: novemila in cassa integrazione

PORDENONE — Novemila dipendenti del settore elettronico del gruppo industriale Zanussi sono da ieri in cassa integrazione per 15 giorni e per cinquemila di essi il provvedimento è a zero ore. Al fermo produttivo sono in particolare interessati i dipendenti di Firenze, ove si producono frigoriferi, quelli di Susegana (Treviso) per la produzione di lavatrici e circa 2800 lavoratori degli impianti di Pordenone, per i frigoriferi.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	163	133	TITOLI	163	133
Alimentari e agricole					
Alivar	5799	5899	Acqua Marcia	1950	1795
Bonifiche ferraresi	30100	29990	Agroclor	32500	32500
Chiar & Forti	8020	8000	Bastogi	700	700
Endana	17450	17450	Bell	33500	33500
Imv. Vittoria	24550	24500	Bell	8550	8650
Ind. Butoni Perugia	4900	4900	Centrale	59990	51800
Sernide	173	174,75	Fin. Ernesto Breda	82,75	82,50
Sernide risp.	148	149	Fin. Ernesto Breda	82,75	82,50
Sernide risp.	216	215,25	Fin. Ernesto Breda	82,75	82,50
Top risp.	4900	4900	Fin. Ernesto Breda	82,75	82,50
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	49700	50900	Gen. Assicuraz.	1150	1182
Assicurazione Italiana	30500	30500	Gen. Assicuraz.	1150	1182
Ausonia	3480	3550	Gen. Assicuraz.	1150	1182
Comp. Ass. Milano	29550	29550	Gen. Assicuraz.	1150	1182
Comp. Ass. Milano pr.	30500	30500	Gen. Assicuraz.	1150	1182
Comp. Latina	1585	1590	Gen. Assicuraz.	1150	1182
Comp. Latina pr.	1210	1210	Gen. Assicuraz.	1150	1182
Fir	2740	2830	Gen. Assicuraz.	1150	1182
Fir risp.	14880	14880	Gen. Assicuraz.	1150	1182
Gen. Assicuraz.	39000	40500	Gen. Assicuraz.	1150	1182
L'Abile Assicurazioni	54000	55000	Gen. Assicuraz.	1150	1182
Fondaria Incon.	59000	59500	Gen. Assicuraz.	1150	1182
La Fondaria Vita	14100	14500	Gen. Assicuraz.	1150	1182
Ras	28110	28110	Gen. Assicuraz.	1150	1182
Sai	42500	39800	Gen. Assicuraz.	1150	1182
Toro Assicurazioni pr.	32000	38730	Gen. Assicuraz.	1150	1182
Toro Assicurazioni pr.	32000	38730	Gen. Assicuraz.	1150	1182
Bancarie					
Banca Com. Italiana	74700	74000	Banca Com. Italiana	74700	74000
Banco di Roma	72900	72490	Banco di Roma	72900	72490
Banco Lariano	11530	11501	Banco Lariano	11530	11501
Credito Italiano	78000	77490	Credito Italiano	78000	77490
Credito Varesino	20100	19950	Credito Varesino	20100	19950
Interbancaria pr.	38550	38800	Interbancaria pr.	38550	38800
Mediobanca	93500	93500	Mediobanca	93500	93500
Cartarie editoriali					
Binda	11890	1400	Binda	11890	1400
Burgo	11890	13090	Burgo	11890	13090
Burgo pr.	11500	12490	Burgo pr.	11500	12490
De Medici	754	750	De Medici	754	750
Mondadori pr.	6945	6990	Mondadori pr.	6945	6990
Cementi-Ceramiche					
Cementi	4330	4270	Cementi	4330	4270
Cer Pozzi	178	171	Cer Pozzi	178	171
Cer Pozzi risp.	117	118	Cer Pozzi risp.	117	118
Elemti	801	810	Elemti	801	810
Elemti pr.	712	720	Elemti pr.	712	720
Italcementi	55550	53800	Italcementi	55550	53800
Italcementi pr.	53800	53000	Italcementi pr.	53800	53000
Unicem	26000	26500	Unicem	26000	26500
Chimiche-idrocarburi-Gomma					
Anic	1150	1125	Anic	1150	1125
Brioschi	3090	2990	Brioschi	3090	2990
Calibro	1069	1054	Calibro	1069	1054
Carlo Erba	4800	4800	Carlo Erba	4800	4800
Italgas	1069	1054	Italgas	1069	1054
Leptit	48100	48200	Leptit	48100	48200
Leptit pr.	20500	21000	Leptit pr.	20500	21000
Mira Lanza	238	231	Mira Lanza	238	231
Montedison	1515	1501	Montedison	1515	1501
Pirelli	8550	8500	Pirelli	8550	8500
Saffa	9150	9300	Saffa	9150	9300
Saffa risp.	8550	8500	Saffa risp.	8550	8500
Slosgigeno	19300	19300	Slosgigeno	19300	19300
Commercio					
La Rinascente	392	392	La Rinascente	392	392
La Rinascente pr.	345	335	La Rinascente pr.	345	335
Silos di Genova	6480	6480	Silos di Genova	6480	6480
Standa	3100	3355	Standa	3100	3355
Comunicazioni					
Alitalia	1320	1300	Alitalia	1320	1300
Ausonia	10700	10690	Ausonia	10700	10690
Aut. Torino-Milano	2900	2450	Aut. Torino-Milano	2900	2450
Italcable	12101	12200	Italcable	12101	12200
Nal	210	218	Nal	210	218
Nord Milano	1150	1136	Nord Milano	1150	1136
Sip	1150	1136	Sip	1150	1136
Elettrotecniche					
Magnetit Marelli p.	924	924	Magnetit Marelli p.	924	924
Marelli p.	915	915	Marelli p.	915	915
Marelli risp.	915	915	Marelli risp.	915	915
Tecnosmo	487	499	Tecnosmo	487	499

Mercato contrastato

MILANO — Mercato contrastato con scambi animati ma nervosi. Ad un esordio generalmente più calmo ha fatto seguito una fase di contrazione della Borsa, con il ritorno della domanda. Nel finale sono però tornati a prevalere gli ordini di vendita, cosicché la seduta (che è cominciata con la risposta premi, nella quale è stato rifiutato il 75-80% dei contratti) si è chiusa con un bilancio irregolare, anche all'interno dei singoli valori di uno stesso gruppo.

Le Italiani del gruppo Centrale, che hanno chiuso al nuovo massimo di 55.500 lire (+3,6% rispetto a venerdì scorso e +15,3% rispetto ad una settimana fa) per poi scendere nel primo dopoposita a 54.500. Tra gli operatori si susseguono le voci di un prossimo aumento gratuito del capitale della stessa Italcementi. Sempre nell'ambito dei titoli del gruppo Fesenti, le Italcementi sono terminate a 210.000 (-1,1%) dopo un massimo di 216.000. Le Ras ord. hanno ceduto lo 0,8% invariato. Il Valdemontese, invece, è salito a 210.000 (+1,1%) dopo un massimo di 216.000. Le Ras ord. hanno ceduto lo 0,8% invariato. Il Valdemontese, invece, è salito a 210.000 (+1,1%) dopo un massimo di 216.000.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI	163	TITOLI	163
Rendita			
Edil Scil	97	Enel 1965 I	80,10
Edil Scil	97	Enel 1965 II	77,70
Edil Scil	97	Enel 1965 III	75,50
Edil Scil	97	Enel 1965 IV	73,30
Edil Scil	97	Enel 1965 V	71,10
Edil Scil	97	Enel 1965 VI	68,90
Edil Scil	97	Enel 1965 VII	66,70
Edil Scil	97	Enel 1965 VIII	64,50
Edil Scil	97	Enel 1965 IX	62,30
Edil Scil	97	Enel 1965 X	60,10
Edil Scil	97	Enel 1965 XI	57,90
Edil Scil	97	Enel 1965 XII	55,70
Edil Scil	97	Enel 1965 XIII	53,50
Edil Scil	97	Enel 1965 XIV	51,30
Edil Scil	97	Enel 1965 XV	49,10
Edil Scil	97	Enel 1965 XVI	46,90
Edil Scil	97	Enel 1965 XVII	44,70
Edil Scil	97	Enel 1965 XVIII	42,50
Edil Scil	97	Enel 1965 XIX	40,30
Edil Scil	97	Enel 1965 XX	38,10
Edil Scil	97	Enel 1965 XXI	35,90
Edil Scil	97	Enel 1965 XXII	33,70
Edil Scil	97	Enel 1965 XXIII	31,50
Edil Scil	97	Enel 1965 XXIV	29,30
Edil Scil	97	Enel 1965 XXV	27,10
Edil Scil	97	Enel 1965 XXVI	24,90
Edil Scil	97	Enel 1965 XXVII	22,70
Edil Scil	97	Enel 1965 XXVIII	20

CRONACHE DELLO SPORT

Supertifosi da scudetto



Ormai a braccetto, Roma e Juventus confermano la validità del loro primato anche nel lignaggio dei loro tifosi. Momenti da Torino (foto sopra) c'era il Presidente della Repubblica

Sandro Pertini, qui ritratto assieme a Boniperti ed al gen. Dalla Chiesa, a sostenere la "vecchia signora". E la Roma? Un santo in paradiso ce l'ha pure lei. Ad inizio di campionato

Falcao è andato a trovare il Papa (foto sotto) ed ecco, come per incanto, i giallorossi condurre una corsa di testa per tutto il torneo. Sarà un caso? (Tel. Ap)

D'ELIA STAVOLTA L'HA FATTA GROSSA AI DANNI DELL'UDINESE

Boccone indigesto il gol annullato...

UDINESE — Il boccone è davvero indigesto: quel gol annullato domenica a Tesser ha turbato i sonni a parecchie persone. Anche se, ad addolcire la pillola, è per fortuna dei bianconeri sono stati i risultati delle altre dirette concorrenti nella lotta per la salvezza, per cui i risvolti negativi della sconfitta di Bologna appaiono molto meno pesanti di quanto poteva accadere.

L'Udinese, in sostanza, nonostante la battuta d'arresto, è ancora saldamente ancorata, e sola, nella decima posizione in classifica, e ha dietro di sé tre squadre con un punto in meno (Avellino, Como e Ascoli), la Fiorentina a quota 16, il Brescia a 15 e infine il Perugia con dieci punti. Nulla, cioè, è pregiudicato in riferimento alla salvezza; e del resto, sotto questo punto di vista, una sconfitta a Bologna poteva tranquillamente essere messa in preventivo senza che per questo dovessero crollare o vacillare le speranze di rimanere in serie A scaturite dai sette punti conquistati nelle quattro partite precedenti.

Solo che la sconfitta è venuta in maniera difficile da accettare a cuor leggero: «Sono più arrabbiato oggi — ha affermato Teofilo Sanson — dopo aver visto le riprese televisive e delle fotografie. Evidentemente non ero il solo ad aver visto il nostro gol del tutto regolare. E dire che per il resto della partita il signor D'Elia ha arbitrato benissimo: per cui in occasione del «famigerato» annullamento era distante, o non ha visto bene, o era coperto. Purtroppo per noi l'errore dell'arbitro è stato determinante. Comunque pazienza, speriamo che sia davvero finita la serie di errori a nostro sfavore che ha caratterizzato il nostro campionato. E poi ci rifaremo domenica: sono certo che il meraviglioso pubblico friulano (visto che spettacolo a Bologna, con i settemila tifosi bianconeri) ci aiuterà a battere l'Ascoli. Del resto se lo merita questa vittoria, che anche a Bologna hanno giocato al calcio, onorando ampiamente lo spettacolo sportivo».

A questo punto, in caso di vittoria cioè sull'Ascoli, i bianconeri avrebbero compiuto un altro importante passo verso la salvezza... «Se vinciamo domenica, possiamo considerare di avere in tasca una grossa fetta della salvezza. Giocatori e tifosi mi hanno aperto il cuore e credo che rimanere in serie A sarebbe per tutti il più dei regni».

Fin qui dunque il «presidentissimo», ma le sue dichiarazioni rispecchiano in sostanza lo stato d'animo generale: inutile recriminare, perché tanto non serve a nulla, sperare che se errori verranno commessi in futuro... siano a favore dell'Udinese, e intanto pensare già a domenica, per una partita delicata e importante.

Un dato è comunque certo:

dopo la conferma di Bologna, non c'è più alcun dubbio che l'Udinese targata Ferrari sia una realtà bella e consistente. Non tale da assicurare vittoria a ogni costo, perché un discorso del genere appare del tutto fuori posto, ma da assicurare questo sì, prestazioni ad alto livello per generosità, visione di gioco e intelligenza tattica. Il resto naturalmente è affidato al caso, e meglio alle circostanze; quante migliaia di volte è stato detto e scritto che il gioco del calcio non stancherà mai perché il pallone è rotondo?

Giorgio Verbi

VENEZUELA VINCE

Il Venezuela ha battuto la Bolivia 1-0 in una partita valevole per la fase eliminatoria del campionato mondiale (gruppo uno sudamericano).

NOTE STATISTICHE SULLE VICENDE DEL CAMPIONATO DI SERIE C1

Alla Triestina almeno un record: ha incassato meno reti di tutte

La Cremonese passa anche a Casale, mettendo nel goal, più di quanto non lo fossero, i nerostellati e si avvia di gran carriera al traguardo. Alle sue spalle, staccate di quattro lunghezze, tengono duro in tre: Fano, Reggiana e Triestina. Perdonno terreno Forte Mantova e forse per loro, a meno di un'improvvisa impennata alla ripresa del campionato (i romagnoli ospiteranno gli alabardati e i virgiliani giocheranno a Empoli, e l'addio alle speranze. Sull'altro fronte, quello della disperazione, sono in quattro a combattere per evitare di fare compagnia al Empoli in serie C2: Casale a quota 16, Novara e Spezia con punti 17 e il Piacenza a quota 18.

La Cremonese, campione di pratica, ha portato a ventuno i risultati utili consecutivi. Meglio dell'Udinese di Vicenza, in tutti i campionati dalla A alla D, ha fatto solo il Civitanovese, che dopo ventiquattro giornate di campionato non ha ancora mai perso.

Del trio che insegue i grigiorossi, il compito più agevole era quello della Triestina, eppure sono stati proprio gli alabardati a faticare di più per incassare l'intera posta a conclusione di una partita nel corso della quale sono emerse più ombre che luci, soprattutto in prima linea. Anche contro una delle retroguardie più perforate e nonostante l'impiego di tre punte, la squadra ha fatto ricorso a un difensore per sbloccare il risultato. Mariani e Zandegù, ancora alla ricerca del primo gol, non hanno effettuato un solo tiro a rete. Fra i cannonieri, dopo Coletta fermo a quota sette, troviamo Mirli con quattro reti e quindi Amato con tre.

Fano e Reggiana, di scena rispettivamente a Novara e Mantova.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 30 di domenica 15 marzo:

Al 868 venticinque con 13 punti, Lire 4.635.300; al 24.737 venticinque con 12 punti, Lire 165 mila.

Montepremi 8.046.924.502.

Nella zona del Veneto ovest dei sei stati realizzati 53 tredici e 1451 dodici. A Trieste 7 tredici, a Gorizia 3 tredici, a Pordenone 4 tredici, a Udine 8 tredici.

Fabio Cescutti

SERIE D: I COMMENTI DOPO LA BATTAGLIA DEL DERBY (0-0) TRA CARNICI E ISONTINI

Zanin: «Più che calcio sembrava catch»

Il Virescit ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta contro la pericolosa Romanese e il Montebelluna ne approfittò per portarsi ad un punto dalla vetta. I ventiti, opposti in casa alla Sacilese, hanno disposto agevolmente degli uomini di Brusadin, costretti ad una resa senza condizioni.

Nella di fatto, anche per la scarsa mira del cannone Frucce che al 5° di gioco tirava sul fondo un calcio di rigore, nel derby fra Pro Tolmezzo e Pro Gorizia che si giocava a Montebelluna, una coda di polemiche fra i due allenatori, Nardin da una parte e Medet dall'altra. Evidentemente il pareggio non è andato giù a nessuno dei due, anche se è il tecnico tolmezzese quello del due che ha diritto di recriminare maggiormente. Gli isontini, raggiunti al quarto posto dalla Romanese, sono a sette punti dalla capolista Virescit e a sei dal Montebelluna.

GORIZIA — Leggendo la cronaca della partita — esordisce l'allenatore della Pro Gorizia Medet — sembra quasi che la Pro Tolmezzo ci abbia dominato. Ma invece non è proprio vero. In fin dei conti, tutto l'incontro ci sono stati solo due tiri in porta: uno per parte. Indubbiamente il derby di Tolmezzo è stato mal digerito da ambo le parti

e lo dimostrano le dichiarazioni più o meno polemiche dei due allenatori.

«Più che una partita — spiega Medet — è stata una vera e propria battaglia, durante la quale noi eravamo soli in campo, mentre loro avevano evidentemente una forte alleanza con qualcuno che a rigor di logica avrebbe dovuto essere imparziale. Lo dimostra il fatto che nelle nostre file abbiamo avuto quattro ammonizioni ed in più Sabbadin espulso per somma di ammonizioni, mentre tra i carnici sono usciti indenni, nonostante che Lazzara sia stato massacrato e abbia dovuto abbandonare il campo».

L'aver lasciato l'ex di turno negli spogliatoi ha influenzato il modulo dei goriziani: «Fin quando Lazzara era in campo — spiega Medet — avevamo sempre noi il dominio del pallone, poi con il giocatore fuori servizio per le bottiglie prese, evidentemente abbiamo dovuto cambiare sistema e quindi la struttura della squadra ne ha risentito». In conclusione Medet si è detto nonstante tutto sod-

disfatto dal punto conquistato: «Un pareggio a Tolmezzo è sempre un buon risultato, visto anche che loro in questo incontro avevano in pratica puntato tutto per ottenere una vittoria di prestigio».

Il presidente della Pro Gorizia Zanin non ha peli sulla lingua e quindi le sue dichiarazioni sono più che esplicite. «Dalle cronache, evidentemente, sembra che la nostra squadra sia formata da picchiatori. Invece la realtà è ben diversa: i carnici sono stati dei veri e propri "killer" che avevano anche la complicità dell'arbitro; lo dimostra il fatto che oggi la nostra infermeria è piena: Brandolin è stato colpito duramente ad un ginocchio, Lazzara è stato marionettato, Berio ha i segni di una "scarpata" sul petto e Sartori ha ricevuto un pugno in faccia. Sarà calcio anche questo — ha concluso Zanin — ma assomigliava più ad un incontro di catch. Ad ogni modo abbiamo conquistato un punto meritatissimo e continuiamo sulla nostra strada».

Antonio Gaier

Spiccioli della domenica

D'Elia, ovvero furto con destrezza - Il «deviatore» di Vicenza La Triestina si è addormentata sul Prato - Avanti adagio, quasi ferma - Vicenza e Monza: attenti a quei due! - Se c'ero non ho colpa... - Cividin, proprio sicura dello scudetto?

Pietro D'Elia, di Salerno, arbitro, sul banco degli accusati. L'imputazione è di furto con destrezza, per avere sottratto alla squadra friulana, al 17° del primo tempo di Bologna-Udinese, una rete regolamentare segna- ta da Tesser. Non possiamo mutare l'aggravante della premeditazione, solo perché sarebbe infamante per un arbitro, tuttavia il reato è talmente grave da meritare l'arresto dell'attività del colpevole, il quale non è confesso (e sarebbe il primo arbitro del resto ad ammettere un proprio errore). Arbitri intellighi dunque, ma arbitri colpevoli. La distanza fra Tesser e il portiere Zineti era tale, al momento del presunto fallo sul portiere, da negare l'esistenza di una situazione di pericolo per il guardiano rossoblu a seguito dell'azione del giocatore bianconero, costretto invece da Bachschner, difensore del Bologna. Per la norma del vantaggio, essendo stato commesso fallo su Tesser da parte di Bachschner, e una volta realizzato il gol da parte di Tesser, la rete avrebbe dovuto essere convalidata. L'arbitro invece, chissà come (e dicono che era

lontanissimo dall'azione: da qui il fatto che D'Elia si spingendo dal basso la terra, per farsi luce, fra un sassolino e l'altro, e tu cosa combini? Ci offri la partecchia disposta durante quasi un'ora domenica scorsa. D'accordo che il nome dell'avversario induceva al sonno, al riposo, ma approfittarne è quel modo non pare lecito. Se questo è il comportamento

E' appena il caso di ricordare che il signor D'Elia è arbitro molto ricordato presso i tifosi albanardi, perché un suo «influenza» intervento durante lo spareggio di Vicenza fra Triestina e Parma mise la palla sul piede di un bianconero, dal cui passaggio poi arrivò il gol che stroncò le gambe alla Triestina, rompendo l'equilibrio dei tempi supplementari. La sua «influenza» era stata rappresentata allora da una deviazione con il sedere. Stavolta invece ha danneggiato l'Udinese con la testa. O no?

Bella Triestina, la primavera è in arrivo. L'arbitro sta spingendo dal basso la terra, per farsi luce, fra un sassolino e l'altro, e tu cosa combini? Ci offri la partecchia disposta durante quasi un'ora domenica scorsa. D'accordo che il nome dell'avversario induceva al sonno, al riposo, ma approfittarne è quel modo non pare lecito. Se questo è il comportamento

con l'ultima in classifica, cosa ti succederà quando nelle ultime giornate dovrai andare a far visita, certo per non esservi accolta con fiori e omaggi, proprio a Fano e Reggiana?

Quali le cause della partecchia albanarda? Ai malanni di sempre, l'idiosincrasia per il tiro da fuori area, si è unita la radicata abitudine al passaggio interrabili, con l'aggiunta negativa di una lentezza esasperante e di una imprecisione allarmante. Quindi squadra lenta e imprecisa, facilmente controllabile anche da un Prato sprovvisto, ineccezione negli avanzamenti a rete, giacché non c'è mai nessuno che tenti il tiro da fuori, di prima, azzeccando almeno lo specchio della porta. Non può andare lontano una squadra così lenta e così facilmente contrastabile nel suo gioco stantio, prevedibile, innocuo. In questa compagine è sempre la difesa ad emergere, anche se è il solo Schiraldi a sapere cosa sia un tiro da fuori, e a saperlo, giungendo al centrocampo, Amato è scomparso alla distanza. Di Risio ha dovuto abbandonare alla mezz'ora ma era praticamente accasciato dall'inizio. Mitro lo si è visto solo quando ha assunto mansioni di mediano, lasciando a Coletta il compito di centravanti. E la coppia fantasma? Leggeri come sono, Mariani e Zandegù dovrebbero almeno evitare i contrasti, nei quali sono destinati a rimettersi (non esiste un terzo fischietto: più debole di loro) per giocare d'anticipo, sfruttando la maggiore agilità, invece niente, a terra ad ogni impatto con l'avversario, e botte a non finire.

Il campionato costa un turno, per il torneo anglo-italiano al quale la Triestina ha rinunciato, pur avendo vinto lo scorso anno. Tutta la concentrazione resta così sul campionato, senza distrazione di energie fisiche e psichiche. E se mandassimo un po' di squadra a prendere l'aria in montagna, prima di affrontare in amichevole il Mestre, che forte com'è impegnare a fondo — speriamo — la Triestina?

La classifica della serie B ci presenta minacciosamente Vicenza e Monza i quali possiedono la retrocessione in C1. Come dire che nei prossimi campionati i due posti per andare in B sono già occupati in partenza. Triestina: o quest'anno o mai più, la promozione. Lo vogliamo capire o no, che questo campionato sarebbe assurdo perderlo? L'occasione di quest'anno non si ripresenterà più, questa è l'amara sensazione, previsione che si può fare, rammentando del resto la nostra storia societaria. La squadra albanarda, che è sempre seconda ma in pessima compagnia. Attenti al portafogli, albanardi: Fano e Reggiana sono pronte allo scippo.

Una considerazione di costume. C'è una squadra che viene sostenuta per settimane, per mesi, sottolineando la sua gesta meritoria, senza nemmeno abbandonare nelle critiche quando arrivano le sconfitte. Una trattazione onesta, corretta, intelligente, e perfino appassionata, entro i limiti di una professionalità che non può concedere molto al tifo. Succede poi che questa squadra retroceda ed allora ci scappa un cenno di critica alla società, che ben difficilmente potrebbe non doverne considerare estranea all'evento, influente con la sua condurre, visto che la composizione della squadra è comunque opera sua, della società cioè nella sua globalità, nella sua interezza societaria. Apriti cielo: c'è subito chi s'impenna, respingendo la critica, perché non pertinente. Giusto: quanto di buono si è detto per mesi della società rigata anche dal pubblico, o del collega critico, di tutti in somma. Ma non si dica che «anche lui è responsabile. Altrimenti è capsa ce di protesta».

Cividin dove vai, se lo scudetto ancora non ce l'hai? Era la nostra speranza; adesso anche l'ultima dei ci abbandona, e la Cividin va e riparte. E' una mossa che non si può non considerare superlativa. Ha un bel dire lo Duca che è più sicuro che mai dello scudetto. Se lo dice per farsi coraggio, lo bene. Se lo pensa invece di non averlo, allora è un disastro. Attenti a quei due! Cividin potrebbe tornare (solo così) a Cividin, e a Cividin.

Dante di Ragogna

Il Como a Trieste

Oggi va a Zagabria

Il Como è ospite da ieri sera della nostra città. Una permanenza molto breve, in quanto già nel pomeriggio la comitiva lariana si trasferirà in pullman a Zagabria dove domani, con inizio alle ore 15, affronterà lo Zagreb per la «Mitropa Cup».

I comaschi si sono rivolti alla società albanarda per poter svolgere nella mattinata un leggero allenamento. Indispensabile il «Grezar», il Como si trasferirà al Villaggio del pescatore per mettere a punto la preparazione.

Inizierà alle 16 Italia-Germania Est allo stadio di Udine.

La Federazione ha comunicato i dettagli della partita internazionale Italia-Germania Est che sarà giocata domenica 19 aprile (Pasqua) allo stadio del Friuli.

L'incontro avrà inizio alle ore 16. I tipi ed i prezzi dei biglietti sono stati così fissati:

tibuna numerata centrale lire 20.000; tribuna numerata laterale Nord e Sud, 15.000; distinti, 6.000; curve, 3.500.

Ridotti: tribuna numerata centrale lire 15.000; tribuna numerata laterale Nord e Sud, 10.000; distinti, 4.000; curve (per donne e ragazzi), 2.000; curve (biglietto speciale per le FF.AA.), 1.000.

IL CUORE DEI GIALLOROSSI ELIMINA L'INTER MENTRE I PARTENOPEI NON CEDONO

Juventus contro Roma e Napoli: ragione opposta ai sentimenti

Il grande duello calcistico fra Nord e Centro-Sud, ma diciamo pure Sud visto che Roma e i romani si sentono d'elezione forse più meridionalisti ha visto schiacciata l'Inter, ex protagonista di quello che fu definito il poker dello scudetto. Ora la Juventus è rimasta quindi sola a lottare contro tutta Napoli e buona parte di Roma, visto che ci saranno sempre dei laziali pronti a tifare contro i lupi di Liedholm.

I nerazzurri si sono scuciti il tricolore all'Olimpico, complici quell'incredibile prodezza di Frizzo, centravanti al quale pochi credono (compreso Bearzot, che continua a preferirgli Graziani in nazionale), ma che abitualmente smentisce i suoi denigratori a suon di gol decisivi. E l'Inter che a quattro minuti dal termine dell'incontro cominciava già a tirare sospiri di sollievo, si è

vista così affossare dall'inesorabile e per lei apocalittico giustiziere. Sfortunata? Forse. Ma quando si è ridotti a sconfitte interne come quella con la Fiorentina c'è poco da recriminare.

Sembra proprio sia bastata una sola stagione di gloria per distruggere psicologicamente questi giovani virgilisti interisti, acclamati dopo la vittoria dello scudetto come i futuri idoli degli anni '80. E infatti un appunto che è stato mosso da più parti: Muraro, Bocca, Iossi e Altobelli, per citare alcuni, hanno creduto erroneamente di poter vivere su agli allori del tricolore ancora per molto tempo, di essere insomma dei calciatori arrivati e inamovibili ai quali tutto era dovuto. E noi che ci lamentavamo dei Bettega, Gentile e Tardelli, che da anni calcano le scene, e che in alcune occasioni si sono per forza

inceppati. Questi giocatori hanno avuto però sempre la forza di reagire, una professionalità che permette loro di lottare oggi ancora una volta per il titolo di campioni d'Italia.

L'Inter ha ora l'ultima occasione, domani a Belgrado, nel ritorno della Coppa dei campioni contro la Stella Rossa, per dimostrare che è formazione fatta di uomini veri e non di campioncini gonfiati. E l'ultima spiaggia, la prova senza più appello attraverso la quale tutti gli sportivi italiani auspicano un pronto riscatto dei milanesi. Altrimenti Bersellini potrebbe anche salutare la Madonna con un po' di anticipo.

Che si vinca col cuore, oltre alla Roma, che se perde un Falcao trova un Ancelotti in giornata super, lo dimostra domenica il Napoli, una compagine, se si esclude Kroll, formato più da mezzefigure e idoli di provincia che da atleti di fama consolidata. Spezzigiorin, Damiani, Pellegrini e Ferrario sono indubbiamente quelli che si potrebbero definire ottimi gregari. Ma anche i gregari, quando manano a fuorilegge, possono dare la loro, entusiasti poi da quel pubblico caldo e partecipe che solo Napoli e Roma possono vantare.

Oggi, dopo i due punti con il Cagliari, i partenopei sono sempre a un punto da Juventus e i romanisti e sulla carta hanno più o meno le stesse possibilità dei giallorossi nella lotta con la Juve. Anzi, potranno giocare una carta in più, visto che Liedholm dovrà rendere visita a Trapattoni, mentre i bianconeri dovranno vedersela al San Paolo. E se Fuorigrotta non scoppiierà quel giorno, probabilmente non lo farà più. Se il Napoli riuscirà a mantenere inalterata fino a quel momento le distanze dal vertice, si giocherà sicuramente lo scudetto in quella partita.

Potrebbe essere la sfida chiave del campionato. La professionalità e i grandi campioni del Nord, della Torino industriale, contro il cuore, il pubblico e i giocatori del Napoli. La Juventus è forte e lo ha dimostrato anche nel derby, liquidando con facilità il Torino. Un derby che però non era nemmeno la contropartita di quello degli anni d'o-

ro, quando i bianconeri le buonavisti solo da «cugini» e lo scudetto era una faccenda tutta torinese. I granata al Comunale quest'anno le avevano infatti già prese da Cagliari, Bologna e Roma. Per Trapattoni è stata quindi una soddisfazione leggermente attenuata, anche se ha visto un collettivo veramente forte, con un Brady che si contende assieme a Kroll il titolo di migliore straniero del torneo.

Questa Juve è — per concludere — indubbiamente la favorita nella volata conclusiva. Ha ingranato la quarta e non improvvisa di domenica in domenica come fanno partenopei e romani: «Anzi po' la certezza dei risultati, una coda di polemiche fra i due allenatori, Nardin da una parte e Medet dall'altra. Evidentemente il pareggio non è andato giù a nessuno dei due, anche se è il tecnico tolmezzese quello del due che ha diritto di recriminare maggiormente. Gli isontini, raggiunti al quarto posto dalla Romanese, sono a sette punti dalla capolista Virescit e a sei dal Montebelluna».

SERIE C2: DOPO IL PARI CON IL PADOVA

Pordenone soddisfatto

È il Mestre la squadra del momento in C2. I veneti, assicurandosi dopo quasi un lustro il derby della laguna (2-1 al Venezia con gol iniziale dell'ex albanardo Dri), hanno ridotto ancora di una lunghezza il loro ritardo dalla capolista Civitanova che ora è di due punti. Se il Mestre è rimasto solo sulla seconda poltrona lo deve in parte anche al Pordenone il quale, dopo due sconfitte consecutive, sembra aver ritrovato la vena di un tempo.

Il recupero di alcuni titolari ha permesso all'undici di Burlando di esprimersi ai livelli di un mese fa, con il Padova di Caciagli, costretto sempre ad inseguire, non c'è stato nulla da fare al «Bottecchia». I neroverdi, che alla ripresa delle ostilità dopo la sosta di domenica saranno impegnati sul campo della capolista, annunciano un gran finale.

PORDENONE — Un pareggio interno per la squadra che lo lascia imporre è un risultato insoddisfacente. Quando però la posta viene divisa con il Padova di questi tempi (non perde da quattro mesi), allora le cose cambiano... Tutto questo per dire che del 2-2 con i veneti i neroverdi possono trarre motivo di grossa soddisfazione.

«Un punto prezioso, cui spero di farne seguire un altro, fra 15 giorni a Civitanova nel confronto con la capolista che concluderà la serie di partite per noi quasi proibitive — dice Burlando — Per preparare la trasferta marchigiana la squadra avrà tempo due settimane. In quanto domenica prossima i campionati semiprofessionistici osserveranno un turno di riposo e alcuni hanno proprio bisogno di una sosta. Andranno a riempire le loro energie per qualche giorno in montagna, in modo da presentarsi alla ripresa del torneo al meglio della condizione psicofisica».

Al termine del campionato mancano 10 partite. Burlando si accontenterebbe di aggiungerne al 24 già conquistati altri 10 punti. Il bottino complessivo, se fosse ottenuto, consentirebbe alla squadra di ultimare il torneo tra il quinto e il sesto posto. «La media di un punto a gara è alla nostra portata. E' una previsione realistica: nel finale giocheremo tre della quattro partite in casa».

TIRRENO-ADRIATICO: «STORICO» ACCORDO FRA I DUE CAMPIONI

Volata di Saronni su Moser dopo una corsa da... alleati



temann, quando nelle battute
(Tel. Upi)

all'impianto di alimentazione
della benzina.

«Anche qui, come in Sudafrica: dopo tante speranze, la delusione. E' chiaro che qui non si può ipotecare niente. Ogni corsa è un'incognita».

ENRICO DI RAGGIO

A Ferluga

La prima parte della competizione «Ski-Yachting 1981», organizzata dal-

petizione non assecondata dal tempo, perché le piste non erano nelle

migliori condizioni, tanto che il percorso è stato accorciato. In più c'aveva una neve scioccosa, che è stata un tormento per i concorrenti. Ma trattandosi di atleti "doppia faccia", cioè gente di mare e di montagna, maltempo non li ha spaventati; anzi ne ha esaltato lo spirito agonistico, ponendoli a gareggiare al meglio delle possibilità.

Come noto, la competizione è riservata a velisti di tre categorie: classi Laser, 420 e crociera; inoltre la prova era valida anche campionato sociale della Pietas Julia. Andiamo subito a quest'ultimo aspetto della competizione: ha vinto Enrico di Ragnona.

Speciale offerta di Succursali e Concessionarie Fiat.

Venite da noi

a prendere una splendida 132
e lasciate l'inflazione fuori della porta.

**Abbuono eccezionale di
un milione
su un numero limitato di 132.**

Abbiamo un numero limitato di 132 che vendiamo al prezzo del febbraio 1980 (praticando un abbuono di un milione sull'attuale prezzo di listino). Sono tutte 132 benzina nuove di fabbrica complete di ricchissime dotazioni di serie, coperte dalla garanzia Fiat, assortite nelle cilindrata "1600" "2000" e "2000" iniezione elettronica. Oltre all'abbuono pratichiamo un'ottima valutazione del vostro usato.

Iscrizione gratuita all'ACI per un anno a tutti gli acquirenti.

A side profile view of a dark-colored Ford Taurus sedan. The car is positioned on the right side of the page, facing left. It features a boxy design characteristic of the 1980s, with large windows, a prominent front grille, and multi-spoke alloy wheels. The background is a light, textured surface.

Fiat 132: il miglior modo di viaggiare. **FIAT**

OCCORRE UNA LEGGE PER UNIFORMARE LE CONTRADDITTORIE DISPOSIZIONI ATTUALI

Giustizia e diritto all'informazione: un conflitto che deve essere risolto

La recente sentenza della Corte costituzionale nega alla stampa il diritto di tenere segrete le fonti

Le attuali polemiche sulla necessità di una revisione della Carta costituzionale hanno distratto l'opinione pubblica da una serie di problemi che toccano più realmente la vita politica italiana.

Ora non si parla più dell'assenteismo dei parlamentari, della difficoltà con cui urgenti e necessari progetti di legge trovano la strada della loro realizzazione, e più in generale, del cattivo funzionamento della macchina legislativa. Il Parlamento e i suoi disservizi restano per il momento in attesa di giudizio mentre cresce la diatriba sull'attuabilità o

meno della nostra Costituzione. Eppure, volendo ritornare sul piano delle cose reali, l'interesse del legislatore potrebbe rivolgersi a delle questioni che non possono attendere troppo per essere risolte.

Proprio in questi giorni si stanno levando da più parti preoccupati commenti di giuristi, magistrati e avvocati sul problema del segreto professionale del giornalista. La Corte Costituzionale, poco meno di due mesi fa, ha dichiarato (nella sentenza numero 1 del 1981) costituzionalmente legittimo il dovere del giornalista di rivelare la fonte

a cui ha attinto la notizia pubblicata, negandogli la possibilità di avvalersi dell'art. 2 della legge n. 69 del 1963 sulla stampa che prevede testualmente che «giornalisti ed editori sono tenuti a rispettare il segreto professionale sulla fonte delle notizie, quando ciò sia richiesto dal carattere fiduciario di esse».

La sentenza della Corte lascia però uno spiraglio aperto. Investe cioè il Parlamento dell'eventuale regolamentazione dell'intera materia. Deve essere il legislatore — e scritto nella sentenza — nella sua discrezionalità a realizzare la ragionevole ed equilibrata composizione degli opposti interessi. Spetta, infatti al legislatore valutare se il segreto giornalistico sia talmente essenziale o di effettiva utilità strumentale alle esigenze dell'informazione al punto di prevalere — e in quali limiti — sugli interessi della giustizia.

Questo richiamo della Consulta al Parlamento è rimasto per il momento inascoltato. Se non interverranno delle precise proposte di legge sulla questione il problema continuerà a restare aperto e le polemiche sorte dopo gli arresti di Isman per il caso Russo-manno e di Scialoja e Buitoni per l'intervista alla Brigate rosse potrebbero in seguito essere rinfocolate da casi analoghi.

Eppure, proposte da parte dei tecnici non ne mancano. Il prof. Conso e dell'idea, che seguendo le linee suggerite dal progetto del nuovo codice di procedura penale la soluzione preferibile sembra essere la seguente: diritto del giornalista di non rivelare la fonte tenuta segreta.

Sostanzialmente d'accordo su queste tesi troviamo anche il sen. Bonifacio (di cui riportiamo a fianco alcune osservazioni sulla sentenza della Corte insieme a quelle del pre-capo della Consulta, Leonetto Amadei, che ha presentato nel 1976 un disegno di legge sull'argomento, nonostante esprima oggi un certo scetticismo sul successo di una iniziativa di legge in materia).

Lo stesso presidente della Corte Costituzionale si è molto adoperato, in questi ultimi mesi, nel corso di contatti informali con le forze politiche, perché gli interessi della giustizia e della libertà di stampa non continuino ad essere materia di contrasto.

Bonifacio: la Corte ha sbagliato



— Senatore Bonifacio, qual è la sua opinione sui contenuti della sentenza della Corte sulla illegittimità costituzionale del segreto professionale del giornalista?

«Sono fermamente contrario per due motivi precisi: nel 1976, quando il ministro della giustizia nel governo Moro, presentò un disegno di legge che ammetteva da parte del giornalista l'uso del segreto sulla sua fonte di informazione, il contenuto delle sue notizie non avrebbe potuto avere, però, carattere di prova. Sono fortemente perplesso anche sulle motivazioni che hanno spinto la Corte ad affidare al legislatore la soluzione della complessa vicenda».

— Non ritiene il Parlamento il luogo adatto per una seria regolamentazione della materia?

«Il problema è complesso. Se il duplice interesse di salvaguardare la giustizia e allo stesso tempo il diritto dell'informazione si colloca in una certa gerarchia, la Corte ha già detto nella sentenza che la protezione giornalistica deve cedere di fronte alla salvaguardia della amministrazione della giustizia. Dopo una simile constatazione trovo incoerente affidare al legislatore la regolamentazione della materia poiché non vi sono più margini entro i quali può muoversi il Parlamento».

— Ma allora il problema resterà irrisolto?

«Temo di sì. Credo che difficilmente qualsiasi iniziativa di legge che si muova in questo terreno possa avere successo. Se non fu possibile tradurre in legge la mia proposta circa sei anni fa, quando ancora si dubitava sulla legittimità costituzionale dell'intera questione, non vedo come oggi, alla luce di questa sentenza, ciò possa avvenire».

— Allo stato delle cose chi ritiene abbia subito un maggior danno, la giustizia o la libertà di informazione?

«Direi tutti e due. Ho sempre ritenuto il ruolo della stampa di aiuto alla giustizia. La mia preoccupazione, ora è che il giornalista, dovendo rivelare necessariamente la fonte della notizia, veda diminuita la possibilità di avere informazioni. Questo inaridimento della possibilità di acquisizione di notizie non potrà che demotivare in parte la capacità della giustizia di raggiungere la verità».

G. L.

Amadei: anzitutto la giustizia



— Presidente Amadei, la sentenza con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato legittimo il dovere del giornalista di rivelare al giudice le fonti a cui ha attinto le notizie pubblicate, ha affidato al legislatore, «nella sua discrezionalità», la «ragionevole ed equilibrata composizione degli opposti interessi». Qual è il senso di questo «incarico»?

«Non a stata una scappatoia come è stato osservato da qualcuno. Altre volte siamo stati rimproverati di sostituirci al legislatore, e anche in quel caso, come in questo, le critiche si sono dimostrate con il tempo alquanto sterili. Nella nostra sentenza siamo arrivati alla conclusione che determinate questioni — come il conflitto fra la libertà di informazione, sancita dall'art. 21 della Costituzione, e la amministrazione della giustizia — debbano essere demandate al Parlamento che ha l'obbligo ed il dovere di provvedere».

— Quali considerazioni hanno prevalso nel valutare costituzionalmente illegittimo il segreto professionale dei giornalisti?

«La nostra decisione ha un senso ben preciso. Il valore della giustizia penale è superiore a qualsiasi altro valore riguardante l'informazione. Nella nostra sentenza abbiamo posto al vertice delle istituzioni del nostro paese la giustizia. La garanzia del giusto deve essere superiore a qualsiasi garanzia e libertà di informazione, pur essendo questi elementi indispensabili per la vita democratica del nostro paese».

— In che modo ritiene che la sentenza abbia tutelato la giustizia senza recare danno alla libertà di stampa?

«Se la nostra decisione fosse stata diametralmente opposta, così come auspicato da taluni ambienti giornalistici, avremmo commesso un grave errore. Non avremmo, infatti, tutelato il cittadino che, di fronte alle critiche o alle accuse mosse da un giornalista, sarebbe stato messo in condizione di potersi difendere adeguatamente. Questa sentenza è una cautela di fronte a certe espressioni, fortemente rare, di un giornalismo irresponsabile. E' troppo facile costruire una vicenda che cerchi di schiacciare un individuo o determinate istituzioni quando poi per provare queste accuse basterebbe trincerarsi dietro un segreto professionale».

G. L.

PHILIP TESTA ERA SUCCESSORE DI ANGELO BRUNO, ASSASSINATO UN ANNO FA

Filadelfia: ucciso boss mafioso Un ordigno devasta la sua villa

Un delitto nel quadro della lotta fra «famiglie» per il possesso dei mercati clandestini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FILADELFA — A meno di un anno dall'assassinio del presunto boss mafioso Angelo Bruno, la stessa fine è toccata all'uomo indicato come il suo successore, Philip Testa, detto «chicken man» (l'uomo dei polli).

Il modo con cui Testa è stato ucciso è stato il meno discreto possibile: un potente ordigno esplosivo innescato nella veranda della sua casa ha fatto saltare in aria l'edificio, nel settore meridionale di Filadelfia.

L'esplosione si è verificata nel cuore della notte: le 0.55 (le 08.55 ora italiana) ed ha mandato in frantumi tutti i vetri delle case vicine. La polizia non è ancora riuscita ad accertare nemmeno quale esplosivo sia stato utilizzato per l'assassinio di Testa, e per meglio svolgere le indagini ha isolato quello che rimane della sua casa, con una recinzione fino a 15 metri di distanza.

E' stata, comunque, un'esplosione violentissima. Il massiccio portone del villino, pesantissimo ed alto nove metri, è stato scaraventato all'interno dell'edificio ed è arrivato fino alla cucina. Ed un parapetto di centro al secondo piano è stato spaccato di netto in due.

Il villino, al n. 2117 della Porter street, era intestato al figlio di Testa, ed era vuoto quando il presunto boss mafioso vi è arrivato. La polizia non ha ancora accertato dove si fosse recato prima di arrivare nella casa.

Secondo la ricostruzione dei fatti, Testa ha parcheggiato in seconda fila la sua «Chevrolet caprice classic», affiancata all'altra auto di sua proprietà, e si è poi avviato alla porta d'ingresso principale.

«Ha lasciato l'auto — spiega il capitano di polizia Orville Ballard — è andato a casa, e stava per rientrare quando si è verificata l'esplosione».

Testa, 56 anni, vedovo dall'anno scorso, è deceduto meno di due ore dopo al St. Agnes hospital di Filadelfia. Aveva addosso oltre 10 mila dollari (oltre 10 milioni di lire), e la polizia ne ha trovato «qualche altro migliaio» in casa.

Dentro la soglia d'ingresso del villino, semi-seppellita fra le macerie, gli agenti hanno trovato una rivoltella, ma non è stato possibile accertare se, al momento dell'attentato, Testa l'avesse con sé, o se



Filadelfia — Agenti davanti alla villa devastata di Testa

appartenesse a qualcun altro. Testa è comunque l'unica vittima dell'esplosione: sono rimaste illesse, benché in preda a choc, le due donne che abitano nel villino gemello, dall'altro lato rispetto a quello di Testa.

Ma chi era Testa, e perché è stato ucciso?

Philip Testa, il cui soprannome di «chicken man» gli derivava dal tempo in cui gestiva un allevamento di polli, era considerato il luogotenente e successore designato di Angelo Bruno, presunto capo del crimine organizzato a Filadelfia e in tutta la zona del New Jersey meridionale. Ed era fra i dieci ex collaboratori di Bruno, incriminati il 20 febbraio scorso di associazione per delinquere in violazione delle leggi federali contro la malavita.

Bruno venne assassinato il 21 marzo del 1980 da ignoti sicari a colpi di arma da fuoco; e dopo di lui hanno trovato morte violenta altri due personaggi i cui nomi figuravano fra i capi della banda di Bruno negli archivi della commissione della Pennsylvania contro il crimine organizzato: Johnny Keyes Simone venne trovato ucciso anch'egli a colpi di arma da fuoco lo scorso settembre nella Staten Island di New York, ed il cadavere crivellato di pallottole di Frank Gaetano Sindone venne trovato lo scorso ottobre, fucilato in due sacche per i rifiuti, in una zona di parcheggio del settore meridionale di Filadelfia.

Il 18 aprile 1980, inoltre, vennero rinvenuti nel quartiere dei Bronx di New York i cadaveri, nudi e martoriati, di Antonio Caponigro (detto «Tony Bananas»), di 67 anni, e di suo cognato Alfredo Salerno.

Gli inquirenti sono abbastanza disorientati, e sono diverse le teorie avanzate, nel tentativo di capire che cosa stia accadendo fra le varie bande mafiose americane.

Una delle ipotesi più accreditate suppone che si stia scatenata una spietata lotta intestina fra i capi della «famiglia» Gambino di New York e quelli della «famiglia» Bruno, per la spartizione del territorio da sfruttare per il gioco d'azzardo di Atlantic City, uno dei mercati più lucrosi d'America per la mafia.

Un'altra teoria ipotizza una lotta intestina in seno al crimine organizzato a Filadelfia, in merito ai sistemi di sfruttamento del mercato, ivi compreso lo spaccio di droga (co-

man, sostituto procuratore capo di Filadelfia, secondo le cui indagini l'assassinio di Bruno sarebbe stato ordinato da Caponigro, che poi sarebbe stato a sua volta ucciso per vendicare la morte di Bruno).

Prima dell'uccisione di Bruno, Caponigro si era visto diverse volte con John Stanfa, che guidava la macchina di Bruno la sera della sua morte. Stanfa, che ha 40 anni, è scomparso dalla circolazione dopo una deposizione per l'istruttoria sull'assassinio di Bruno: dai verbali risulta che ha negato di essersi recato a New York insieme a Sindone e Simone sei giorni dopo l'uccisione del suo capo, ma gli agenti dell'Fbi hanno invece pedinato Stanfa, Sindone e Simone che, partiti dal settore meridionale di Filadelfia, si recavano a New York per conferire con Caponigro.

Stanfa era stato arrestato lo scorso dicembre, e sei settimane fa è stato emesso nei suoi confronti verdetto di colpevolezza per falsa testimonianza.

Walter Putman

Testimoni di Satana in un tribunale Usa

MONROE — Al tribunale civile di Long Island, nello stato di New York, compariranno tra breve due testimoni piuttosto inconsueti: una coppia di esorcisti dediti allo studio e alla conoscenza di Salama e delle sue opere, i quali, per difendere una donna accusata di omicidio, cercheranno di dimostrare l'esistenza di potenze demoniache.

In poche righe

Giovane muore a Torino per un'«overdose»

TORINO — Un giovane di 17 anni, Maurizio Gobbo, originario di Oristano (Cagliari) è morto per una dose eccessiva di droga. Il Gobbo, che aveva precedenti per furto e rapina, è stato trovato cadavere in una «500» in via Bava, a Torino.

Rapina la banca senza che i clienti se ne accorgano

BOLZANO — Senza che nessuno dei numerosi clienti se ne accorgesse, un bandito solitario a viso scoperto e con la pistola nascosta sotto l'impermeabile, ha compiuto ieri mattina una rapina nella Banca popolare di Bolzano, in pieno centro cittadino. Il bottino ammonterebbe ad una cinquantina di milioni.

Porta foraggio ai caprioli e muore in un burrone

MERANO — Un guardacaccia di Parcines (Merano) è morto scivolando lungo un burrone, mentre stava tornando a casa, dopo avere portato sale e foraggio ai caprioli del parco provinciale altoatesino di Tessa.

«Va pensiero...» piace più di «Fratelli d'Italia»

GENOVA — Secondo un sondaggio promosso dalla trasmissione televisiva «Portobello», gli italiani preferirebbero «Va pensiero» di Verdi a «Fratelli d'Italia» di Mameli, come inno nazionale. I risultati del sondaggio sono stati inviati alla presidenza del Senato, con la richiesta che il problema dell'inno nazionale sia risolto.

Inondazioni in Perù: sedici morti

LIMA — Almeno sedici morti costituiscono il bilancio delle vittime delle inondazioni in seguito alle piogge torrenziali abbattutesi sul Perù negli ultimi giorni. Numerosi sono i feriti ed innumerevoli i danni materiali.

Quattro vittime in un incidente minerario

VARSAVIA — Quattro minatori sono morti in un incidente avvenuto nella miniera di rame di Polkowice, nel Sud-Ovest del Paese.

Morti e sepolti vivi nella miniera d'oro abbandonata

MANILA — Undici persone sono morte e altre trenta sono rimaste bloccate nel sottosuolo, per una frana in una miniera d'oro abbandonata nelle Filippine. Tre persone, tra cui un bimbo di dieci anni, sono invece riuscite a mettersi in salvo. Tra le vittime, tre bambini fra i cinque e gli undici anni, e tre ragazzi sotto i venti.

India: protesta per le donne arse vive

NUOVA DELHI — Un gruppo di oltre 150 dimostranti ha chiesto per le strade della capitale indiana che sia evitato il «costume» per cui molte giovani spose vengono uccise da parenti acquisiti, per non avere portato in dote beni abbastanza consistenti. Lo scorso anno, più di 500 donne sono morte nella sola Nuova Delhi per ustioni inflitte dai parenti, e quest'anno i casi ufficialmente noti sono già più di trenta.

Fiera di Lipsia: ieri la giornata dedicata all'Italia

LIPSIÀ — Il secondo giorno della Fiera internazionale di Lipsia è abitualmente, dal dopoguerra in poi, la «giornata d'Italia», ed infatti il richiamo sventolava ieri sul pennone più alto davanti all'ingresso principale del moderno quartiere fieristico di questa antica città, che fu cara a tanti grandi della letteratura e della musica.

Si tratta, questa volta, di una «giornata» puramente teorica, in cui non si festeggia nulla, perché l'Italia si trova esclusa dai «grandi affari» e dalle grandi commesse che questa volta sono state attribuite ad imprese austriache, giapponesi e — come sempre — della Germania federale.

Autorevoli fonti italiane spiegano che di questo stato di cose sono almeno parzialmente responsabili gli amministratori governativi di Roma, che per una serie di tergiversazioni non hanno ancora ufficializzato e reso operativo il contratto concluso qui l'anno scorso dalla «Snam-progetti» del Gruppo Eni, per la fornitura, chiavi in mano, alla Repubblica democratica tedesca, di un impianto per il recupero del piombo da batterie d'auto esaurite, al costo di circa 90 milioni di dollari.

Atlanta manifesta per i piccoli negri



Atlanta — Due ragazzini negri aprono un corteo di un migliaio di persone, che ha percorso le vie della città, per protestare contro l'inefficienza dimostrata dalle autorità di polizia contro il massacro di giovinetti di colore. Come è noto, finora venti di essi sono stati assassinati, e di tre non si hanno notizie (il ventitreesimo è scomparso proprio mentre il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush giungeva ad Atlanta, contemporaneamente ad un gruppo di «vigilantes», gli agenti volontari per la lotta contro questa forma di terrorismo).

(Telefoto Upi)

ORRIBILE FINE DI UN DODICENNE

Dilaniato da tre cani un ragazzo nel Veneto

VERONA — I carabinieri di Colonia Veneta stanno compiendo accertamenti per stabilire le eventuali responsabilità di un commerciante, proprietario di tre grossi cani che, liberatisi dalla catena, hanno assalito e ucciso domenica mattina un ragazzo di 12 anni, Marco Beltrame.

I tre animali — un alano e due cuccioli incrociati alano-boxer — sono stati rinchiusi, per ordine della magistratura, in una gabbia presso il servizio veterinario, sottoposti ad esame antirabbia e posti sotto sequestro. Il proprietario dei tre cani, Antonio Castagnaro, 38 anni, titolare di una discoteca, è stato interrogato dai carabinieri e dal pretore.

«Non mi rendo conto — ha detto — come i cani abbiano potuto sbranare il ragazzo, perché la rete di recinzione è alta più di due metri». Castagnaro rimarrà a disposizione della magistratura: è possibile che il giudice inquirente formuli nei suoi confronti l'accusa di omicidio colposo.

Marco Beltrame — secondo le indagini dei carabinieri — si

sarebbe fermato domenica mattina vicino a un fossato che scorre a metà strada tra la sua abitazione, situata in località Moranda di Colonia Veneta, e la residenza del Castagnaro.

I tre cani, a questo punto, si sarebbero scolti assalendo il ragazzo. Due delle tre bestie hanno azzannato Marco Beltrame; mentre il ragazzo cercava di fuggire, è stato ferito con un morso alla nuca. Per il ragazzo è cominciata così l'agonia, mentre la ferocia degli animali, alla vista del sangue, giungeva al massimo.

La scena è stata notata da due coetanei di Marco, i quali a loro volta sono stati rincorsi da due dei cani, mentre il terzo rimaneva a dilaniare il corpo del ragazzo. All'arrivo di un'ambulanza, sul posto, vicino a Marco Beltrame, e ai cani, c'era il loro proprietario il quale si stava prodigando per cercare di salvare il ragazzo. Secondo i carabinieri, i tre cani sarebbero scappati dal cortile del Castagnaro già altre due volte.

piace aperitivo
piace CRODINO
piace analcoolico di lusso

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Contrasti
agricoli
a Bruxelles

BRUXELLES — Un maggiore aumento dei prezzi agricoli Cee rispetto a quello proposto dall'esecutivo comunitario (7,8 per cento) è stato auspicato dalla maggioranza dei ministri dell'agricoltura dei "Dieci", riuniti a Bruxelles per un primo esame del pacchetto prezzi e misure connesse per la campagna di commercializzazione 1981-1982.

I contrasti già emersi sull'insieme delle misure proposte lasciano prevedere tuttavia che la scadenza non sarà rispettata: sette delegazioni su dieci (sono escluse Germania federale, Olanda e Danimarca) giudicano l'aumento proposto insufficiente. Bonn accetterebbe eventualmente un maggiore aumento a condizione che non si superino i limiti del bilancio fissato per il 1981-1982.

MENTRE WALESA GETTA ACQUA SUL FUOCO A RADOM

C'è tensione in Polonia
anche tra gli agricoltori

VARSAVIA — La situazione non si è ancora risolta a Radom mentre un nuovo episodio mostra che è ancora difficile la stabilizzazione nel paese: cinquant'agricoltori hanno occupato a Bydgoszcz la sede regionale del "Zsl" (partito contadino) per una controversia con i "circoli agricoli" (uffici).

Nell'agricoltura polacca si sta rafforzando continuamente l'idea di dar vita a un movimento sindacale, che del resto ha ottenuto il pieno appoggio dell'episcopato polacco. Nello stesso tempo crescono i contrasti tra il nuovo movimento — il "Sindacato indipendente e autogestito degli agricoltori individuali, che ha tenuto il suo primo congresso una settimana fa a Poznań, ma non è stato riconosciuto dalle autorità, che ne hanno rifiutato la registrazione — e le organizzazioni ufficiali di autogestione agricola.

Per quanto concerne invece la situazione a Radom, i delegati di tutte le imprese della città e della regione hanno adottato una risoluzione nella quale si decide di sospendere la loro azione di protesta solo quando sarà comunicata la data dell'arrivo di una delegazione governativa per intraprendere i negoziati con i sindacalisti locali di Solidarnosc.

Lech Walesa in un discorso allo stadio di Radom ha invitato i presenti (circa 15 mila persone) a ritirare la minaccia di sciopero perché lui e il sindacato locale di solidarietà cercano di risolvere le questioni pendenti. Tali problemi — ha precisato Walesa — sono stati portati alla conoscenza del primo ministro Jaruzelski.

E intanto
la produzione
peggiora

VARSAVIA — Il problema della produzione industriale diventa sempre più grave in Polonia: nei primi due mesi di quest'anno è stata del 10 per cento inferiore a quella del gennaio-febbraio dell'anno scorso. Ancora più preoccupante è il fatto che i livelli di produzione — sia per il mercato interno sia per l'esportazione — sono già nettamente inferiori a quelli previsti dal piano economico. La produzione per l'esportazione dell'1,4 inferiore a quella raggiunta nello stesso periodo dell'anno scorso; la produzione per il mercato interno è aumentata dell'1,6 per cento, una cifra molto lontana dagli indici previsti dal piano economico.

In un commento molto pessimista dell'agenzia di stampa ufficiale "Pap", si legge che nella situazione economica del paese non si nota alcun progresso e che anzi si può parlare di un continuo deterioramento. L'agenzia, ricordando che nei primi due mesi i salari sono aumentati del 18 per cento, constata che l'inflazione sta crescendo e minaccia di sfuggire dal controllo. Sempre secondo la "Pap", sulla situazione influisce in modo particolarmente negativo il problema del carbone, la cui produzione sarà inferiore quest'anno di 10 milioni di tonnellate rispetto a quanto previsto dal piano.

Un tedesco su 5 rimpiange Hitler
AMBURGO — Il 18 per cento del corpo elettorale tedesco-occidentale è convinto che "sotto Hitler la Germania stava meglio". È il risultato di un sondaggio di opinione ordinato dal governo di Bonn di cui ha notizia il settimanale "Der Spiegel".

Un cittadino tedesco su cinque tende verso l'estrema destra e quasi la metà di questo gruppo è favorevole all'uso della forza, afferma la relazione che accompagna i risultati dell'indagine. Coloro che rimpiangono il nazismo si trovano in maggioranza nei paesi e nei villaggi con 2000-5000 abitanti e sono privi di specializzazione professionale. Una netta maggioranza di costoro ha più di 50 anni. (Hanno cioè vissuto il periodo hitleriano), mentre solo il 4 per cento di coloro che possono essere considerati estremisti di destra hanno dai 18 ai 21 anni.

La maestra e gli alunni della III B con le loro famiglie partecipano al grave lutto che ha colpito PAOLO e la sua famiglia. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 15 marzo è mancato ai suoi cari
Mario Gruden
lasciando nel più profondo dolore la moglie PINA, la sorella MARIA, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Un sentito grazie vada al medico curante dott. MARTEL-LANZ per le sue premurose cure, al primario dott. BARTOLI ai medici ed al personale tutto dell'Istituto Reparto Pneumologico per l'affettuosa assistenza ed in particolare a Suor ANNATILIA che con tanta amorevolezza si è prodigata per lenirgli le sofferenze. I funerali avranno luogo oggi martedì 17 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Si è spenta serenamente il 15 corr. all'età di 97 anni
Maria ved. Dolinar
nata Blazic
Ne danno il triste annuncio l'addolorata figlia MARY e nipoti EGON e ARTHUR ed i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al medico curante dott. RICCARDO PERTOT. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore. Trieste - Vienna - Cleveland Novo Mesto, 17 marzo 1981

Partecipano al lutto: ELKA e CESARE GUCCOLINI. Trieste, 17 marzo 1981

Si associano al lutto: NOVELLA ROBERTA LORY, ANITA MARTHA, MARISA, LUCIA, FURLANI, CARLOTTA, DECARLI, DI GREGORIO. Trieste, 17 marzo 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Cernecca
Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, le figlie MARISA e NADIA, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Nonno
Amedeo Pazzi
cav. di Vittorio Veneto
non c'è più. La figlia ADRIANA con il genero, la nipote ENRICHETTA con NEDO ed i parenti tutti ne danno il mesto annuncio. I funerali seguiranno il giorno 19 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al dolore di ADRIANA, MARIO e IRIS. Trieste, 17 marzo 1981

È improvvisamente mancata ai suoi cari
Elena Lesizza
in Riviz
Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 18 alle ore 13.30 dall'Ospedale civile per Mossa. Gorizia, 17 marzo 1981

Partecipano al lutto: ELKA e CESARE GUCCOLINI. Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al lutto: NOVELLA ROBERTA LORY, ANITA MARTHA, MARISA, LUCIA, FURLANI, CARLOTTA, DECARLI, DI GREGORIO. Trieste, 17 marzo 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Cernecca
Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, le figlie MARISA e NADIA, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Nonno
Amedeo Pazzi
cav. di Vittorio Veneto
non c'è più. La figlia ADRIANA con il genero, la nipote ENRICHETTA con NEDO ed i parenti tutti ne danno il mesto annuncio. I funerali seguiranno il giorno 19 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al dolore di ADRIANA, MARIO e IRIS. Trieste, 17 marzo 1981

È improvvisamente mancata ai suoi cari
Elena Lesizza
in Riviz
Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 18 alle ore 13.30 dall'Ospedale civile per Mossa. Gorizia, 17 marzo 1981

Si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi
Augusto (Nino)
Colzi
Profondamente addolorati lo annunciano la moglie LUCIA, la sorella DOMENICA unitamente ai parenti tutti. Un sentito ringraziamento al primario dott. N. PUHALJ, ai medici e personale della I chirurgia. I funerali seguiranno oggi 17 alle ore 9.45 nella chiesa di Rolano, da dove la salma sarà trasportata a Poggio a Caiano. Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al lutto i dipendenti: PINO BURLO e famiglia SILVESTRO PURICH. Trieste, 17 marzo 1981

L'Associazione macellai della Provincia di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Partecipano al lutto le famiglie: MUGNAIONI RAFFAELLO, DE LUCA, LEBERTO, CRATONCE SALVATORE, CACOLICI FRANCESCO, DRIOLI ATTILIO, IELUSIG MARCELLO. Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie: ELDA, RINO, ROSELLA PENZO, ETNA, LUCIANO, GUIDO ZOCH. Trieste, 17 marzo 1981

La famiglia RAINO addolorata ricorda sempre il caro amico
Nino
Trieste, 17 marzo 1981

Partecipa al lutto della famiglia la ditta BATTISTINI. Trieste, 17 marzo 1981

Con infinito dolore comunichiamo a tutti quelli che Le vollero bene che
Anita Wojtowicz
ci ha lasciati e siamo ancora attoniti di tanta tragedia. I fratelli OLGA e KARL, cognata YOLANDA, nipoti GIORIA, ADOLF, ALEXANDER, FIORELLA, NOVELLA, BRUNO, ANDREA, ANGELO, MARCO e RAFFAELA. I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

La Direzione ed il Personale della SCHEENKER & Co. partecipano al lutto del loro collega Procuratore CARLO J. WOJ-TOWICZ per la perdita della sorella

Anita Wojtowicz
Trieste, 17 marzo 1981

Si associano al lutto: NOVELLA ROBERTA LORY, ANITA MARTHA, MARISA, LUCIA, FURLANI, CARLOTTA, DECARLI, DI GREGORIO. Trieste, 17 marzo 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Cernecca
Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, le figlie MARISA e NADIA, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Nonno
Amedeo Pazzi
cav. di Vittorio Veneto
non c'è più. La figlia ADRIANA con il genero, la nipote ENRICHETTA con NEDO ed i parenti tutti ne danno il mesto annuncio. I funerali seguiranno il giorno 19 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al dolore di ADRIANA, MARIO e IRIS. Trieste, 17 marzo 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Cernecca
Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, le figlie MARISA e NADIA, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Nonno
Amedeo Pazzi
cav. di Vittorio Veneto
non c'è più. La figlia ADRIANA con il genero, la nipote ENRICHETTA con NEDO ed i parenti tutti ne danno il mesto annuncio. I funerali seguiranno il giorno 19 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al dolore di ADRIANA, MARIO e IRIS. Trieste, 17 marzo 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Cernecca
Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, le figlie MARISA e NADIA, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Nonno
Amedeo Pazzi
cav. di Vittorio Veneto
non c'è più. La figlia ADRIANA con il genero, la nipote ENRICHETTA con NEDO ed i parenti tutti ne danno il mesto annuncio. I funerali seguiranno il giorno 19 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al dolore di ADRIANA, MARIO e IRIS. Trieste, 17 marzo 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Cernecca
Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, le figlie MARISA e NADIA, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Nonno
Amedeo Pazzi
cav. di Vittorio Veneto
non c'è più. La figlia ADRIANA con il genero, la nipote ENRICHETTA con NEDO ed i parenti tutti ne danno il mesto annuncio. I funerali seguiranno il giorno 19 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al dolore di ADRIANA, MARIO e IRIS. Trieste, 17 marzo 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Cernecca
Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, le figlie MARISA e NADIA, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Nonno
Amedeo Pazzi
cav. di Vittorio Veneto
non c'è più. La figlia ADRIANA con il genero, la nipote ENRICHETTA con NEDO ed i parenti tutti ne danno il mesto annuncio. I funerali seguiranno il giorno 19 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al dolore di ADRIANA, MARIO e IRIS. Trieste, 17 marzo 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Cernecca
Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, le figlie MARISA e NADIA, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Nonno
Amedeo Pazzi
cav. di Vittorio Veneto
non c'è più. La figlia ADRIANA con il genero, la nipote ENRICHETTA con NEDO ed i parenti tutti ne danno il mesto annuncio. I funerali seguiranno il giorno 19 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al dolore di ADRIANA, MARIO e IRIS. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 16 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Godina
(Marino)
Lo piangono sconsolati la moglie SOLIDEA, i genitori CESARE e MARIA, il figlio DIEGO unitamente alla moglie ALGA e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 19 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola. Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al lutto: GIORGIO, NORINA e MONICA DIVO. LUCIANO e IDA BARTOLOMEI. SILVIA e MARIO FIOR. Trieste, 17 marzo 1981

L'Unione Cooperativa Trasporti partecipa al dolore per la scomparsa del suo socio fondatore

Partecipano al lutto le famiglie: GIORGIANI - LUCIONI. Trieste, 17 marzo 1981

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro cugino

Marino Godina
Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie: EMANUELLI, CERGOL, LUPO. Trieste, 17 marzo 1981

Gli amici degli Istituti di Economia e di Ricerche Economico-Agrarie dell'università di Trieste partecipano al dolore della professoressa MARIA GABRIELLA BENEDETTI per la morte della madre

Isabella Benedetti
Trieste, 17 marzo 1981

NELIO e NIDIA RIZZARDI si uniscono al lutto dell'amico GIANNI per la scomparsa della moglie

Ici Benedetti
Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al dolore del figlio GIANNI per la perdita della sua buona

Isabella Benedetti
Trieste, 17 marzo 1981

la mamma RINA e le sorelle MARISA e LAURA con i nipoti SERENA, ALBERTO, STEFANO e GERMANO. Trieste, 17 marzo 1981

Affettuosamente vicini a GIANNI, GABRIELLA e MICHELE partecipano al loro dolore per la perdita di

Isabella Benedetti
Trieste, 17 marzo 1981

Si associano al dolore della cara amica GABRIELLA per la perdita della mamma

Isabella Benedetti
Trieste, 17 marzo 1981

gli amici: GIORGIO e NADIA, LUCIANO e ANNA, GIULIANA e FRANCA, CLAUDIO e WILMA, PAOLO e MARILENA. Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al lutto i condomini di via Rivalto 7. Trieste, 17 marzo 1981

Si è spenta serenamente il 14 corrente
Vittoria Antonelli
ved. Hollesch
Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 17 marzo alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Al dolore della figlia ADRIANA si associano gli inquilini di via Slatapier 22. Famiglie: BELLEMO, CECCHIN, DAMIANI, GIRALDI, LUCIANI, PAVIOT, PRINCIPIO, ROSARIO, TAVELLI. Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al lutto: TINO e LILIANA PIOL. Trieste, 17 marzo 1981

17.3.1980-17.3.1981
Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Ida Cantoni
ved. Marraccini
Il figlio SERGIO è la figlia JO-LANDA. La ricordano con immutato rimpianto. Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al lutto: SAVINA e GUIDO SIMONCELLI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 15 marzo si è spenta serenamente

Anna Curet
ved. Fulizio
Ne danno il triste annuncio il nipote FABIO SIMONCELLI, la figlia ANITA RIZZIER (assente), il fratello LUIGI, la cognata e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Partecipano al lutto: SAVINA e GUIDO SIMONCELLI. Trieste, 17 marzo 1981

L'anima semplice di
Antonio Giorgio
Pascolutti
non c'è più. Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, figli, nipoti, nuore, genero, le sorelle, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Non fiori ma opere di bene. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Il 15 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Pietro Giannotta
Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie PINA, i figli CLAUDIO, GIANNI, ALIDA e ROBERTO, i generi, la nuora ed i nipotini. I funerali avranno luogo oggi martedì 17 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spento serenamente il mio caro

Ettore Paglieri
Ne danno il triste annuncio la moglie GIACOMINA unitamente alla nipote MIRELLA con PINO LAURA, VANNA e MARC-CHETTO FAMULARI; la cognata MARA con marito e figlio GABRIELLA con BORIS KO-CEVAR, ELISABETTA con PAOLO NOVATI; la cognata STANA con marito e figlio ELDA e LUCIANO STEFANI, MARINA con FURIO CORAZZA e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. PAOLO TURK. I funerali seguiranno oggi martedì 17 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Trieste, 17 marzo 1981

Non fiori ma opere di bene. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la signa EMILIA MUNARI. Trieste, 17 marzo 1981

Il giorno 14 marzo si è spirata serenamente la N.D.

Elena Di Giovanni
n. Stecher
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO e SONIA BLASI con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. Si ringraziano il dott. SALVATORE TICALI e la

Continuaz. dalla 12.a pagina

ACIT tel. 68810 signorile VIA CHIADINO vendesi soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza garage vasto giardino condominiale. 3095 S ACIT tel. 68810 vendesi rustico RUPINICCOLO da ristrutturare con 850 mq terreno. 3095 S

ACQUISTAREI Barcola Grotta Rolano 100 mq intermedie PAGAMENTO CONTANTI tel. 60125. 633 S

ACQUISTO contanti appartamento 80-110 mq libero pago in contanti intermedie telefonare 755059. 1433 S

AFFARONE AGENZIA CASA MIA vende urgentemente causa malattia completamente rinnovato in decorsa casa d'epoca 3 grandi stanze cucina bagno prezzo eccezionale XXX Ottobre 3 tel. 68858.

T.A. 281 S APPARTAMENTI liberi 1-4 stanze cucina venditori facilitazioni. Visitare Belpoggio 10 secondo piano ore 15.30-17.

BONZANINI vende Cadorna casa recente 120 mq due camere salone cucina doppi servizi ampio ripostiglio riscaldamento centrale ascensore. Tel. 631792. 1093 S

BONZANINI vende Clivo Artemisio rustico totalmente da rifare 240 mq abitabili 1000 mq terreno vista mare. Tel. 631792. 1093 S

BONZANINI vende Rolano appartamento casa epoca ammezzato camera cucina bagno. Tel. 631792. 1093 S

BROKERS 040-74141 ACQUISTA DIRETTAMENTE STABILI O APPARTAMENTI MASSIME VALUTAZIONI PERIZIE GRATUITE. PAGAMENTO CONTANTI. 23 S

BROKERS 773756 vende zona Università libero appartamento molto luminoso, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio con doccia, ripostiglio, cantina, balcone. L. 29.500.000. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente), appartamento libero ottimo stato, riscaldamento autonomo gas, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacente) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza. Possibilità mutuo. 23 S

Arriva il Diesel per tutti: il massimo dell'economia e della robustezza.

127 Diesel

Il più piccolo Diesel del mondo.



127 Diesel Panorama

127 Diesel berlina

I punti di forza della 127 Diesel

1. La più piccola auto motorizzata Diesel
2. Il più piccolo Diesel veloce del mondo: 1300 cm³ e 45 CV (DIN)
3. Il più basso consumo per un Diesel: 20 km con un litro di gasolio a 90 km/h
4. La più collaudata delle Fiat: quasi 5 milioni di 127
5. Il primato dell'autonomia: più di 1000 km con un pieno (la 127 Panorama Diesel)
6. Brillante come una vettura a benzina: accelerazione da 0 a 100 km/h in 23,5 sec.

7. Una eccezionale potenza specifica: quasi 35 CV per litro di cilindrata
8. La prima Diesel che ammortizza il Superbollo con meno di 8.000 km
9. Primato di economia: solo 5 lire/chilometro di carburante per persona
10. La Diesel che paga di meno in autostrada
11. Eccezionale elasticità di marcia: regge la presa diretta anche a bassissime velocità
12. Precamere di combustione a bassa turbolenza (brevetto Fiat): più potenza, meno fumi di scarico

13. Alta tecnologia: lega al nikel-molibdeno-cromo per le precamere (la stessa delle turbine per aerei). Eccezionale affidabilità e durata
14. Albero motore con smorzatore torsionale di vibrazioni in gomma
15. Ridotto peso del motore: solo 17 kg in più del "benzina" da cui deriva
16. L'auto Diesel che costa di meno.
Berlina L. 5.600.000
Panorama L. 5.700.000
(Prezzi IVA esclusa)

127: la vera convenienza.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

GABETTI vende libero via CORTI-Università vecchia V. Lazzeretto Vecchio appartamento rispettivamente mq 40-120-150 uso abitazione eventualmente uso ufficio. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende lotti terreno 2000-3000 in località Sgonico. Tel. 764842. 050124 S

IL COMUNE DI TRIESTE
intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria dei marciapiedi compresi nella ZONA SUD della città. (Lire 148.000.000).

La gara (1.0 esperimento a ribasso) verrà esposta a sensi dell'art. 1 - lettera a - della L. 2/2/1973 - N. 14.

Le richieste d'invito - in carta legale - delle ditte interessate ed iscritte all'A.N.C. - categoria 7 - per corrispondente importo - dovranno pervenire al COMUNE DI TRIESTE - Segreteria Generale - SEZIONE CONTRATTI - entro il giorno 30 marzo 1981.

p. IL SINDACO
f.to Dott. Alfieri Seri

GABETTI vende libero via CORTI-Università vecchia V. Lazzeretto Vecchio appartamento rispettivamente mq 40-120-150 uso abitazione eventualmente uso ufficio. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende libero via CORTI-Università vecchia V. Lazzeretto Vecchio appartamento rispettivamente mq 40-120-150 uso abitazione eventualmente uso ufficio. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende libero via CORTI-Università vecchia V. Lazzeretto Vecchio appartamento rispettivamente mq 40-120-150 uso abitazione eventualmente uso ufficio. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende libero via CORTI-Università vecchia V. Lazzeretto Vecchio appartamento rispettivamente mq 40-120-150 uso abitazione eventualmente uso ufficio. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende libero in villa str. Friuli appartamento salone cucina 3 stanze servizi con possibilità di personalizzare le rifiniture e l'ambientazione interna uso del giardino posto auto posizione panoramica. Tel. 764664. 050124 S

GABETTI vende via Diaz in palazzina d'epoca appartamento ampia metratura con due saloni cucina tre stanze disolubili servizi riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende via Diaz in palazzina d'epoca appartamento ampia metratura con due saloni cucina tre stanze disolubili servizi riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende via Diaz in palazzina d'epoca appartamento ampia metratura con due saloni cucina tre stanze disolubili servizi riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende via Diaz in palazzina d'epoca appartamento ampia metratura con due saloni cucina tre stanze disolubili servizi riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende via Diaz in palazzina d'epoca appartamento ampia metratura con due saloni cucina tre stanze disolubili servizi riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende via Diaz in palazzina d'epoca appartamento ampia metratura con due saloni cucina tre stanze disolubili servizi riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende via Diaz in palazzina d'epoca appartamento ampia metratura con due saloni cucina tre stanze disolubili servizi riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende via Diaz in palazzina d'epoca appartamento ampia metratura con due saloni cucina tre stanze disolubili servizi riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende via Diaz in palazzina d'epoca appartamento ampia metratura con due saloni cucina tre stanze disolubili servizi riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050124 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 San Giusto 2 vani e servizi a partire da 5.500.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040-764952 via Palestina 10 8.30-17.30 Valmaura recente soggiorno camera cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio 35.000.000. 1000/3 S

berl ed occupati a partire da 23.000.000 per maggiori informazioni telefonare al 764952. 1000/3 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIADINO 3 stanze cucina bagno 40.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIADINO 3 stanze cucina bagno 40.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIADINO 3 stanze cucina bagno 40.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIADINO 3 stanze cucina bagno 40.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIADINO 3 stanze cucina bagno 40.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIADINO 3 stanze cucina bagno 40.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIADINO 3 stanze cucina bagno 40.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIADINO 3 stanze cucina bagno 40.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIADINO 3 stanze cucina bagno 40.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIADINO 3 stanze cucina bagno 40.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 3 stanze cucina bagno 2 poggiosi centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 3 stanze cucina bagno 2 poggiosi centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 3 stanze cucina bagno 2 poggiosi centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 3 stanze cucina bagno 2 poggiosi centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 3 stanze cucina bagno 2 poggiosi centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 3 stanze cucina bagno 2 poggiosi centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 3 stanze cucina bagno 2 poggiosi centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 3 stanze cucina bagno 2 poggiosi centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 3 stanze cucina bagno 2 poggiosi centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 3 stanze cucina bagno 2 poggiosi centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 3 stanze cucina bagno 2 poggiosi centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

soggiorno cucinino bagno poggioso centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende RONCHETTO vista mare 2 stanze cucina bagno terrazza centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende RONCHETTO vista mare 2 stanze cucina bagno terrazza centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende RONCHETTO vista mare 2 stanze cucina bagno terrazza centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende RONCHETTO vista mare 2 stanze cucina bagno terrazza centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende RONCHETTO vista mare 2 stanze cucina bagno terrazza centralnaffa ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3093 S